



CITTA' DI FOSSANO

Provincia di Cuneo

DIPARTIMENTO TECNICO

URBANISTICA-LAVORI PUBBLICI-AMBIENTE

www.comune.fossano.cn.it

Variante 14 - Variante Strutturale n. 1

**Riclassificazione dell'area denominata "Ambiti progetto
dell'Espansione Urbana Perequata
- Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo"**

PROGETTO PRELIMINARE



Allegato A

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA
Provvedimento dell'Organo Tecnico Comunale e
relativi allegati**

Progettista:

MOLA Arch. Alessandro

*Dirigente del Dipartimento Tecnico
LL.PP., Urbanistica ed Ambiente*

STAFF di progettazione:

PRATO Arch. Elisabetta;
TORTONE Dott. Cinzia;
CRAVERO Claudia

Consulente aspetti geologici e acustici:

BAUDUCCO Dott. Flavio

*Responsabile del Settore Tutela
Ambiente*

***PROVVEDIMENTO DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE
EMESSO in data 25.05.2017***

- ALLEGATO A.1. - *Documento tecnico di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica predisposto in data 13.12.2016 dal Servizio Gestione del Territorio;***
- ALLEGATO A.2. - *Verbali delle riunioni della prima Conferenza di Copianificazione tenutesi in data 09.03.2017 e 27.04.2017 con relativi pareri e osservazioni;***
- ALLEGATO A.3. - *Verbale della riunione dell'Organo Tecnico in data 17.05.2017***



Città di Fossano

Provincia di Cuneo

Dipartimento Tecnico – Lavori Pubblici – Urbanistica – Ambiente

Servizio Ecologia e Tutela Ambientale

Fossano, lì 25/05/2017

Oggetto: verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008. Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 - Variante Strutturale 1 ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R. 56/77 e smi. Riqualificazione dell'area denominata "Ambiti del progetto dell'espansione perequata - Scheda progetto Espansione Nord del Capoluogo. Provvedimento di esclusione.

I sottoscritti CAVALIERE Arch. Andrea, BARRA Arch. Sergio e BAUDUCCO Dott. Flavio, costituenti l'Organo Tecnico del Comune di Fossano istituito con Deliberazione di Giunta n. 182 del 06.06.2011 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/1998 per l'espletamento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e per lo svolgimento delle funzioni di autorità preposta alla Valutazione Ambientale Strategica;

Premesso che:

- in data 09/03/2017 si teneva la prima seduta della Conferenza di Copianificazione inerente la **Variant**~~e~~ **al Piano Regolatore Generale n. 14 - Variante Strutturale 1 ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R. 56/77 e smi. Riqualificazione dell'area denominata "Ambiti del progetto dell'espansione perequata - Scheda progetto Espansione Nord del Capoluogo** che a mente della procedura descritta nella tabella "h" della D.G.R. 29/02/2016 n. 25-2977 individua il termine di 90 giorni per la formalizzazione del prescritto provvedimento in merito all'assoggettabilità a VAS della Variante ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ossia entro il 07/06/2017;
- il Proponente è il Comune di Fossano;
- l'Autorità Procedente è il Servizio Gestione Territorio del Comune di Fossano;
- la documentazione tecnica esaminata nel corso delle attività istruttorie è la seguente:

Documento tecnico di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica in data 13/12/2016, predisposta dal Servizio Gestione del Territorio del Comune di Fossano, pubblicata sul sito del Comune di Fossano per almeno trenta giorni consecutivi a partire dal 30/01/2017 fino al 01/03/2017 contestualmente all'avviso ai fini della presentazione di osservazioni e comunque richiamata nella comunicazione di indizione della prima seduta



della prima Conferenza di Copianificazione trasmessa dall'Autorità Procedente in data 27/01/2017, protocollo del Comune di Fossano numero 3740;

- nell'ambito delle sedute della prima Conferenza di Copianificazione sono stati individuati e convocati i seguenti soggetti da consultare, competenti in materia ambientale o comunque portatori di interessi:

- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo, Tutela del Territorio;
- Regione Piemonte, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud Ovest;
- Regione Piemonte, Settore valutazioni Ambientali Integrate;
- Provincia di Cuneo, Ufficio Pianificazione;
- Provincia di Cuneo, Settore Tutela Territorio;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per area di competenza;
- ARPA Piemonte
- Asl SISP
- Alpi Acque
- Comando Regione Carabinieri Forestali
- Comuni di: Salmour, Genola, Bene Vagienna, Centallo, Villafalletto
- Enel
- CRALT Gruppo Telecom
- ANAS per area di competenza
- Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo
- Confartigianato Cuneo
- Confcommercio Ascom Fossano
- Confindustria Cuneo
- Consorzio Canale Naviglio di Bra

- nonché sono state acquisite agli atti le seguenti osservazioni pervenute:

Ilaria Riccardi, Capogruppo Movimento 5 Stelle: *osservazioni alla proposta tecnica del progetto preliminare della Variante n. 14 - Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C vigente, adottata con D.C.C. 20/12/2016 n. 96 (prot 12383 del 30/03/2017);*

Dato atto che:

- sono stati acquisiti in fase procedimentale i verbali delle due sedute della prima Conferenza di Copianificazione che raccolgono tutti gli interventi degli Enti che hanno ritenuto opportuno esprimere valutazioni e pareri e che integrano le osservazioni pervenute da parte del pubblico nei termini della pubblicazione;
- in data 17/05/2017 si è riunito l'Organo Tecnico per formulare i rilievi del caso anche alla luce della documentazione e dei verbali delle sedute della prima Conferenza di Copianificazione;

Visti:

- il Documento tecnico di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica in data 13/12/2016, predisposta dal Servizio Gestione del Territorio del Comune di Fossano,
- i verbali delle riunioni della prima Conferenza di Copianificazione tenutesi in data 09/03/2017 e 27/04/2017 con relativi pareri e osservazioni;



- il verbale della riunione dell'Organo Tecnico in data 17/05/2017;

Tutto ciò premesso,

RITENGONO

che la *Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 - Variante Strutturale 1 ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R. 56/77 e smi. Riqualificazione dell'area denominata "Ambiti del progetto dell'espansione perequata - Scheda progetto Espansione Nord del Capoluogo* non debba essere sottoposta alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 4/08 e della D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008, in quanto, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 come definiti all'allegato 1 del D. Lgs. 4/2008:

- la proposta in esame consiste nella rinuncia all'attuazione di una rilevante previsione di edificazione con contestuale importante riduzione della previsione di carico insediativo ed è pertanto da considerarsi migliorativa rispetto alla pianificazione attualmente vigente in relazione alle pressioni indotte sul territorio;
- la variante al piano va nel senso della riduzione degli impatti prevedibili sull'ambiente fisico e prevede risparmio di suolo ridimensionando lo strumento urbanistico vigente;
- il piano non determina interferenze di rilievo con aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, regionale e locale e non evidenzia l'insorgere di pregiudizi diretti o indiretti su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale;
- i soggetti interessati ai fini ambientali che hanno espresso parere nel corso della procedura sono concordi nell'esclusione del piano dalla fase di Valutazione;

- L'esclusione dalla VAS comporta:

a) l'integrazione nel progetto definitivo ed esecutivo dell'insediamento delle prescrizioni emerse da parte degli Enti intervenuti nel corso delle sedute della prima Conferenza di Copianificazione in data 09/03/2017 e 27/04/2017 i cui verbali completi sono allegati a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatto salvo quanto di eventualmente diverso specificato nelle osservazioni e raccomandazioni elaborate dall'Organo Tecnico evidenziate al punto successivo;

b) la presa d'atto della seguente osservazione elaborata dall'Organo Tecnico nel verbale in data 17/05/2017:

l'Organo Tecnico, esaminati i verbali delle sedute della prima Conferenza di Copianificazione nonché le relative osservazioni e contributi pervenuti, ritiene la variante in esame migliorativa sotto il profilo ambientale rispetto alla pianificazione vigente in quanto induce una sensibile diminuzione dei fattori di pressione sul territorio e non rileva elementi di criticità tali da richiedere che sia assoggettata a procedura di VAS.

Rimanda, in linea generale a quanto osservato e prescritto dagli Enti intervenuti in Conferenza e, a tal proposito, concordando con quanto osservato da Regione Piemonte - Direzione



Ambiente, Governo e Tutela del Territorio (Osservazioni e contributi relativi alla proposta tecnica di progetto preliminare, prot. 9948 del 27/04/2017 allegato al verbale della seconda seduta della Conferenza, nonché direttamente nel corso della seduta) sulla possibilità di rinviare a successiva variante l'ampliamento della fascia cimiteriale, ritiene non doversi dare corso sin d'ora a tale modifica come invece sembra desumersi dal parere della Provincia di Cuneo (Osservazioni e contributi... prot. n. 31983 del 20/04/2017 allegato al verbale della seconda seduta della Conferenza).

Considerato, tuttavia, che:

- il disegno della retrocessione è tale da preservare l'esistenza di un cuneo territoriale compreso tra la strada Belmonte e il Rio San Giacomo che conserva potenzialità edificatoria;

- i futuri ed eventuali progetti attuativi ad esso inerenti non verranno esaminati in sede di Organo Tecnico in quanto le specifiche schede del comparto fanno parte della documentazione relativa alla presente procedura;

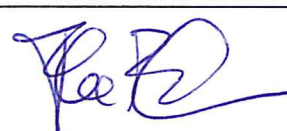
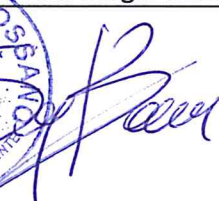
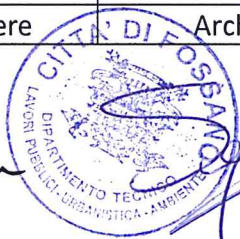
ritiene opportuno fornire un contributo utile all'approfondimento progettuale urbanistico di tale comparto.

A tal riguardo, onde evitare effetti di periurbanizzazione arteriale lungo l'asse di strada Belmonte, suggerisce di concentrare l'edificazione nella porzione più meridionale del comparto, in continuità con l'esistente, preservando a verde la porzione settentrionale, a nord dell'insediamento "Cascina Minoia".

Il contesto paesaggistico ambientale e le caratteristiche dell'edificio esistente suggeriscono inoltre una revisione delle altezze consentite per le nuove edificazioni limitandolo al massimo a tre piani fuori terra in coerenza con un razionale disegno urbanistico.

L'ORGANO TECNICO COMUNALE

IL PRESIDENTE	IL COMPONENTE	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Andrea Cavaliere	Arch. Sergio Barra	Dott. Flavio Bauducco



Allegati:

- a) Verbale della 1 Conferenza di Copianificazione e Valutazione - Prima Riunione, 09/03/2017
- b) Verbale della 1 Conferenza di Copianificazione e Valutazione - Seconda Riunione, 27/04/2017



CITTA' DI FOSSANO

Provincia di Cuneo

DIPARTIMENTO TECNICO

URBANISTICA-LAVORI PUBBLICI-AMBIENTE

www.comune.fossano.cn.it

Variante 14 - Variante Strutturale n. 1

**Riclassificazione dell'area denominata "Ambiti progetto
dell'Espansione Urbana Perequata**

- Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo"

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE



Allegato A.1

DOCUMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Progettista:

MOLA Arch. Alessandro

Dirigente del Dipartimento Tecnico

LL.PP., Urbanistica ed Ambiente

STAFF di progettazione:

PRATO Arch. Elisabetta;

TORTONE Dott. Cinzia;

CRAVERO Claudia

Consulente aspetti geologici e acustici:

BAUDUCCO Dott. Flavio

Responsabile del Settore Tutela

Ambiente

INDICE

1 - INTRODUZIONE	3
1.1 Scopo del documento	3
1.2 Riferimenti normativi della VAS e modello procedurale	5
1.3 Soggetti coinvolti nel processo di verifica di VAS	6
2. IL QUADRO CONOSCITIVO SU LARGA SCALA	7
2.1 Inquadramento generale del territorio fossanese	7
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE.....	48
3.1 Motivazioni della Variante	48
3.2 Descrizione degli interventi contenuti nella Variante	49
4. INDIVIDUAZIONE, QUALIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE.....	51
4.1 Descrizione dell'incidenza ambientale della situazione vigente, ai fini delle valutazione comparative.	51
4.2 Approfondimenti specialistici in Riferimento agli estratti riportati.....	56
CONCLUSIONI DELLO STUDIO	57

1 - INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il Documento tecnico per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante n. 14 - *Variante Strutturale n. 1* al PRGC vigente del Comune di Fossano. Tale verifica è prevista dal comma 8 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., nonché dall'allegato I alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977, *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*.

La presente Variante attiene la riclassificazione di un'area denominata Ambiti progetto dell'espansione Perequata – *Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo* sita in zona Santa Lucia che, dalla sopracitata destinazione di cui all'art. 52 delle NTA vigenti transita ad *"Area agricola normale"* con rispetto all'abitato.

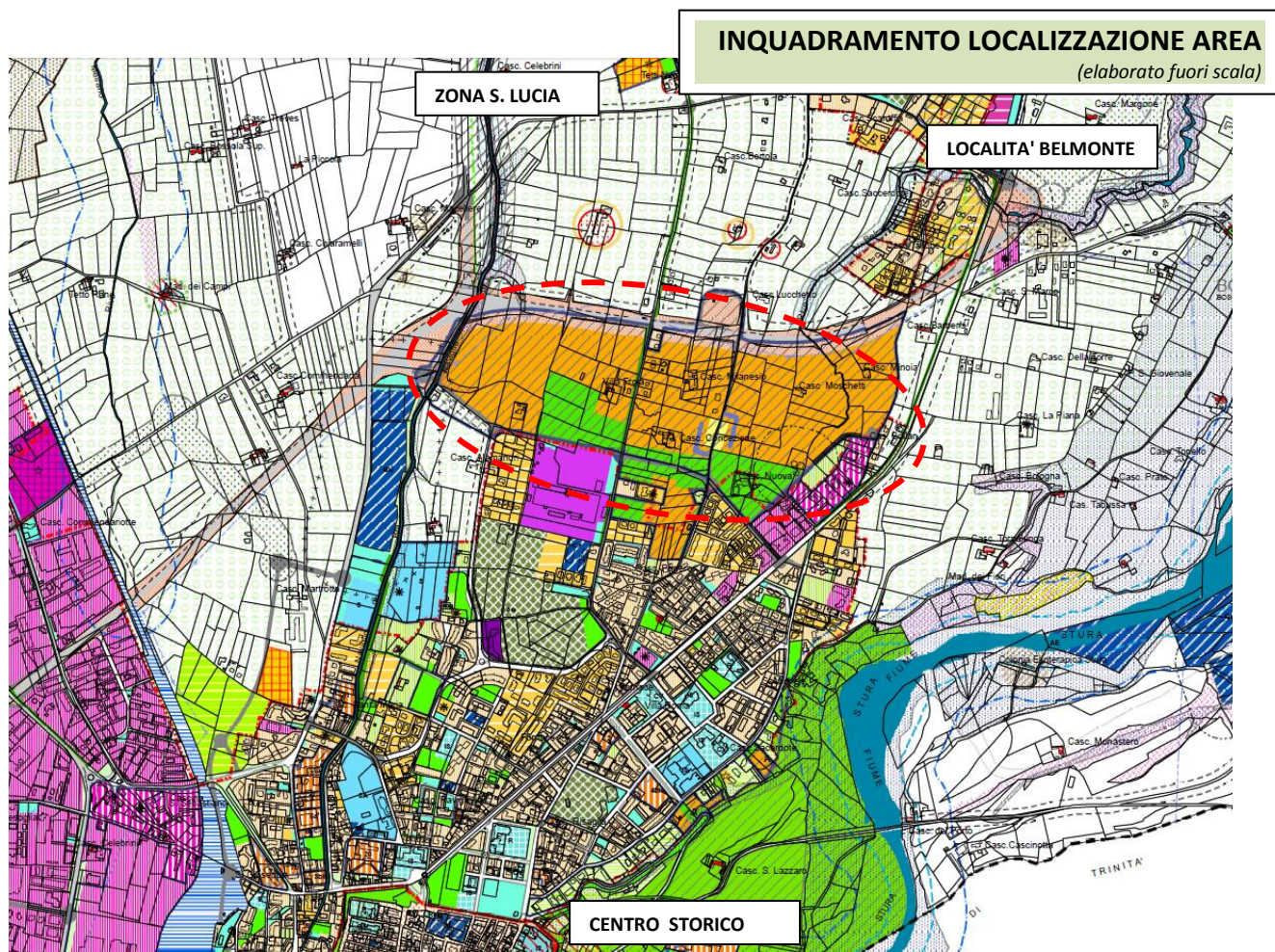
Si rammenta che, in riferimento a quest'ultimo vincolo, le norme di Attuazione vigenti allo specifico art. 93 prevedono:

"1. In tali aree è vietata la nuova edificazione;

2. In presenza di aziende con fabbricati attivamente destinati alla conduzione del fondo già presenti in tale area, è consentita l'edificazione secondo i disposti relativi alle aree agricole normali previsti al TITOLO II° capo V°;

3. Sono assentiti tutti gli interventi di cui all'articolo 74 comma 2; 4. Nelle aree poste tra la statale 28 e la infrastruttura ferroviaria, gli incrementi ammissibili di cui ai precedenti commi non potranno superare il 20% della Superficie Utile Lorda e della superficie coperta esistente insistente sull'area di cui al presente articolo"

Dell'originale compendio attualmente soggetto a progettazione unitaria attraverso idoneo Piano Guida, permane sul lato est un'area residuale che tuttavia, in considerazione del mutamento del disegno urbanistico, viene modificata nella sua composizione interna ed integrata da alcune specifiche clausole normative. Intimamente connesse con tale principale obiettivo sono alcune modifiche alle Norme di Attuazione volte ad una ricognizione generale dei principi perequativi correlati a tale area.



Nel corso dell'attuazione delle previsioni del PRGC vigente e delle sue successive varianti, l'Amministrazione Comunale di Fossano, ha riscontrato la necessità di apportare una rettifica puntuale di adeguamento alle previsioni di sviluppo del territorio.

Tale esigenza deriva dalla necessità di procedere ad una verifica delle previsioni di programmazione territoriale, in allora approvate, alla luce della situazione socio-economica attuale che si manifesta – *prima facies* – nella difficoltà attuativa.

La presente variante così come meglio esplicitato nei successivi capitoli, è volta quindi a ridimensionare lo strumento urbanistico generale rispetto alle sopraggiunte esigenze del territorio che per loro natura non sono riconducibili alle fattispecie di cui al comma 12 o comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. e che erano stati ampiamente trattati nella Relazione di Piano e che a tutt'oggi non trovano pienamente riscontro nella condizione di mercato.

Descrizione di maggiore dettaglio è comunque riportata nella relazione alla Variante al P.R.G.C. e nei concernenti allegati.

L'Amministrazione comunale secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Strutturale, predispone un **documento tecnico di verifica**, *"finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della variante o del piano, così come illustrati dagli obiettivi indicati nella documentazione urbanistica"*.

Come risposta a quanto sopra riportato, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali dovranno essere, eventualmente, le specifiche risposte da associarvi.

L'Amministrazione Comunale in qualità di autorità procedente e, nel caso specifico, anche di autorità preposta alla VAS, in osservanza dell'art. 17 c. 11 della L.R. 56/77 s.m.i., propone il presente documento tecnico preliminare, che comprende la descrizione degli interventi previsti, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

Per sua natura il documento non può limitarsi all'area oggetto di mutamento, ma tratta il territorio comunale nel suo insieme pur riservando particolare attenzione al comparto in esame.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e modello procedurale

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la *“valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*, assicurando che sia *“effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/06, *“Norme in materia ambientale”* e successivamente del D.lgs. 4/08, *“Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”*, la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (Allegato II), e dei piani e programmi in genere (Allegato I), il procedimento di VAS. Tale delibera costituiva un atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/982 in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

La L.R. 25 marzo 2013, n. 3 *“Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni in materia urbanistica ed edilizia”*, ha ribadito la necessità di sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a VAS, le Varianti Strutturali ai PRG. Tuttavia, *“nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e la eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione”* (art. 17, comma 8 L.R. 56 e s.m.i.).

Infine, in data 29.02.2016, la Regione Piemonte, nell'intendimento di coordinare le disposizioni della Legge Urbanistica con le procedure di VAS, ha inteso sostituire i contenuti dell'Allegato II alla citata D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, con l'emanazione della D.G.R. n. 25-2977 intitolata *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”*.

Il PRGC di Fossano non essendo stato sottoposto a VAS nell'ambito della sua redazione, deve svolgere pertanto la verifica preventiva di Assoggettabilità a VAS nella fase iniziale di elaborazione della Variante Strutturale secondo le indicazioni di cui alla lettera h (procedimento integrato per l'approvazione delle varianti strutturali al piano regolatore generale Comunale e Intercomunale) degli indirizzi della D.G.R. 25-2977 del 29.02.2016, come specificato nei seguenti punti:

- L'autorità proponente definisce (D.C.C.) la **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica a VAS** che *"illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente"* con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- La proposta è esposta in pubblica visione ed è **pubblicata per 30 giorni** sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 giorni per le osservazioni;
- Contestualmente alla pubblicazione è convocata la **1^a conferenza di copianificazione e valutazione**, alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale;
- La conferenza ha una **durata massima di 60 giorni** entro i quali devono essere forniti i pareri per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- La Verifica di Assoggettabilità a VAS **si conclude con la decisione** dell'Autorità comunale competente per la VAS di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla VAS, tenuto conto delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, ed è effettuata con provvedimento entro il **termine massimo di 90 giorni** dallo svolgimento della prima seduta della Conferenza;
- Il provvedimento di verifica è pubblicato sul sito informatico del Comune e viene trasmesso contestualmente agli elaborati della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo all'atto della convocazione della Seconda Conferenza.

1.3 Soggetti coinvolti nel processo di verifica di VAS

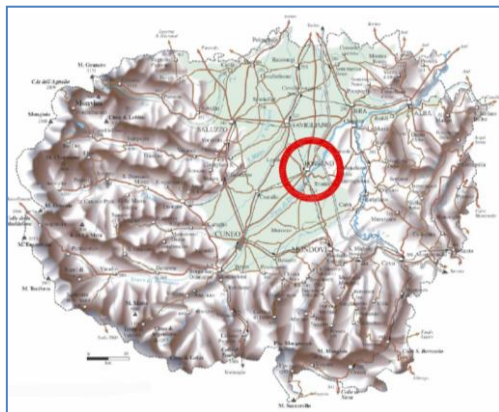
I soggetti coinvolti nel processo di Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Strutturale al PRGC del Comune di Fossano sono i seguenti:

- Autorità proponente: Comune di Fossano;
- Autorità procedente: Comune di Fossano;
- Autorità competente per la VAS: Comune di Fossano per tramite dell'Organo Tecnico Comunale di VAS);
- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Regione Piemonte;
 - Provincia di Cuneo;
 - ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente;
 - A.S.L.;
 - Comuni limitrofi: Genola, Salmour, Bene Vagienna, Villafalletto, Trinità, Centallo, Savigliano;
 - Alpi Acque;
 - Soprintendenza.

2. IL QUADRO CONOSCITIVO SU LARGA SCALA

Il quadro conoscitivo di seguito riportato è stato tratto dall'“Analisi di compatibilità ambientale” dell'attuale Piano Regolatore vigente opportunamente integrato ed aggiornato laddove necessario.

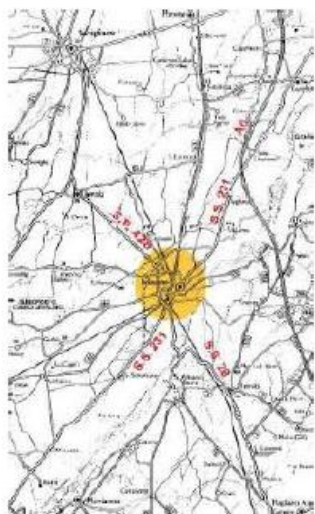
2.1 Inquadramento generale del territorio fossanese



Il Comune di Fossano è ubicato in provincia di Cuneo in prossimità del corso del Fiume Stura, in posizione baricentrica rispetto al territorio provinciale; il concentrico dista circa 24 km da Cuneo.

Grazie alla propria collocazione geografica ed al sistema viario e ferroviario esistente, Fossano è un importante punto di snodo della rete di comunicazione regionale essendo posto all'incrocio delle direttrici Torino - Liguria di ponente, Torino - Cuneo - Nizza, Cuneo - Asti .

2.1.1 Viabilità



Elementi fondamentali del sistema viario e ferroviario convergente su Fossano sono:

sistema viario

- autostrada Torino-Savona;
- S.S. 28 (classificata S.P. 428 nel tratto dall'origine in Genola fino alla zona Michelin di Fossano) che determina, con la S.S. 20, l'asse Torino-Fossano-Imperia;
- S.S. 231 che realizza il collegamento (fondamentale per la provincia di Cuneo) Cuneo-Fossano-Alba-Asti;
- S.P. 165 detta “Reale”, che collega Fossano con Carmagnola;
- altre strade provinciali che si dipartono a raggiera da Fossano verso i capoluoghi dei Comuni limitrofi.

sistema ferroviario

- linea Torino-Fossano-Savona;
- linea Fossano-Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

L'area urbana di Fossano è attraversata in direzione nord-sud dai principali assi stradali extraurbani, rappresentati dalla strada statale 231 (*Cuneo – Fossano - Alba*), la strada provinciale 428 (*Mondovì – Fossano - Genola*), la strada provinciale 165 per Marene, mentre la variante alla SS 231 costituisce la tangenziale che evita l'attraversamento del concentrico.

In direzione est-ovest si dipartono le strade, secondarie per importanza, di collegamento con i comuni vicini, oltre che la tratta di collegamento con l'autostrada Torino - Savona.

L'analisi del “Sistema della mobilità” di Fossano, effettuato in occasione del P.R.G.C. approvato nel 2009, evidenzia che i maggiori flussi di traffico interessano la SP 428 che attraversa l'area urbana in direzione Mondovì e Genola, ed i tratti interni di collegamento di questa arteria con la SS 231 verso Bra e la SP 165 verso Marene. Su questi tratti si manifestano anche i valori più alti del grado di saturazione della rete viaria

nell'ora di punta. Risulta essere impegnato da un elevato flusso di traffico anche il principale percorso interno costituito da Via Cuneo, Via Marconi, Via Roma e Viale Regina Elena, che è impiegato anche per gli spostamenti tra le diverse zone interne, per la mancata connessione di alcuni assi stradali con la rete principale e l'inesistenza di alcuni collegamenti con la viabilità esterna.

La tangenziale (variante SS 231) risulta invece ampiamente sottoutilizzata, con volumi di traffico contenuti (circa 300 veicoli equivalenti per direzione nell'ora di punta). Lo scarso utilizzo di questo asse stradale è attribuibile principalmente alla mancanza di svincoli con le strade radiali, in particolare con la strada provinciale per Genola (ex SS 28).

La mancanza di questo collegamento induce il traffico pesante, che ha origine e destinazione nelle aree produttive, ad utilizzare la viabilità ordinaria urbana, contribuendo ad incrementare la congestione del traffico, che raggiunge un volume complessivo di circa 1000 veicoli equivalenti verso la zona industriale nell'ora di punta del mattino.

Gli elevati flussi di traffico sulla circonvallazione interna all'urbano (traversa della SP 428 Mondovì-Genola) determinano fenomeni di congestione nelle intersezioni, in primo luogo nell'incrocio con via Villafalletto, caratterizzato da elevata incidentalità, e in via Torino all'innesto con la circonvallazione, in corrispondenza della doppia rotatoria, dove si verificano incolonnamenti nell'ora di punta del mattino.

Altro punto di criticità è rappresentato dall'insufficienza di collegamenti in direzione est-ovest tra le zone poste ai lati dell'area ferroviaria, consistenti nei due soli cavalcaferrovia di via Torino e via Sauro. In particolare il sovrappasso di via Torino è congestionato anche da una considerevole quota di traffico pesante che si aggiunge al normale traffico leggero.

L'area del centro storico risulta essere congestionata nelle ore di punta per l'elevata concentrazione di punti di sosta al suo interno e nelle zone limitrofe, che inducono consistenti flussi di traffico dalle aree esterne, i quali inoltre si immettono in sezioni stradali insufficienti; tali flussi sono dovuti anche ad una scarsa gerarchizzazione dei percorsi di accesso ed attraversamento del centro urbano. Inoltre l'area del centro storico è ulteriormente penalizzata dai mezzi del trasporto pubblico extraurbano su gomma, che ne impegnano l'asse centrale. Infatti le linee del trasporto pubblico per la maggior parte attraversano il centro urbano impegnando il principale percorso interno costituito da Via Marconi, Via Roma, Viale Regina Elena, per cui penalizzano con i loro mezzi la fluidità del traffico cittadino, specie in corrispondenza delle fermate e dei capolinea.

Al fine di procedere ad una riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico e del traffico veicolare privato è nato il progetto "*Movicentro*", consistente nella creazione di un nodo di interscambio tra le diverse modalità di trasporto pubblico e privato: *auto-treno-bus* urbani ed extraurbani, da localizzare nell'area della stazione ferroviaria e nelle vicinanze.

L'analisi del sistema della sosta mette in luce alcuni punti critici, dove la domanda di sosta nell'ora di punta del mattino non è adeguatamente soddisfatta: tra questi si segnalano in particolare le aree di sosta interne al centro storico e quelle attorno alla stazione ferroviaria (piazza Kennedy e corso Emanuele Filiberto). Per contro il parcheggio pubblico sotterraneo di piazza Vittorio Veneto, limitrofo al centro storico, risulta essere scarsamente utilizzato. Si rende dunque necessario riequilibrare la domanda di sosta, alleggerendo quella sul centro storico e orientandola sui parcheggi limitrofi scarsamente utilizzati.

La congestione e l'insufficiente funzionalità di alcuni percorsi urbani ed extraurbani si ripercuotono sul fenomeno dell'incidentalità. Lo studio dell'incidentalità individua le maggiori criticità nell'elevata pericolosità di alcune intersezioni, in primo luogo quella della SP 184 con la SS 20 in frazione Mellea, al quale

si è recentemente provveduto attraverso la realizzazione di sistema rotatorio e quella tra la via Circonvallazione, via Centallo e via Nazario Sauro, inoltre l'elevata densità incidentale del principale percorso urbano (via Cuneo, via Marconi, via Roma, viale Regina Elena) e degli assi extraurbani di scorrimento, dove in particolare sul tratto sud della SS 231, in direzione Cuneo, si sono verificati gli incidenti più gravi.

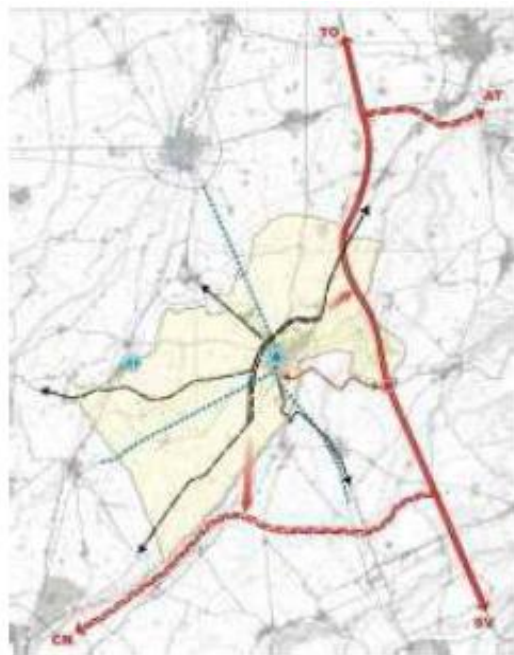
A ciò si aggiunge la frequenza di incidenti in cui sono coinvolti utenti deboli, ciclisti e pedoni, avvenuti principalmente nell'area centrale e nelle immediate vicinanze, che implica la necessità di valorizzare e proteggere tale tipo di utenza con una maggiore offerta di percorsi ad essa dedicati.

Il rapporto conclusivo dell'“Analisi del sistema della mobilità”¹ comunale individua una serie di interventi mirati per la riorganizzazione del traffico urbano ed extraurbano, consistenti in primo luogo in una migliore connessione dell'asse tangenziale con il sistema delle strade radiali, nella realizzazione di collegamenti tra gli assi interni, nella riqualificazione del sistema delle isole ambientali, cioè di quelle zone urbane interessate solo dal traffico locale e quindi vocate ad una migliore vivibilità, collocate all'interno della maglia dei flussi principali di traffico.

In parte tale aspetto rileva ai fini dell'area oggetto della Variante come di seguito descritto

Il Piano Territoriale Provinciale assegna ai centri ordinatori dell'armatura urbana (quale Fossano) l'obiettivo di allestire aree e attrezzature di rilievo urbano territoriale commisurate ad un bacino territoriale sovra comunale che, per Fossano, ammonta ad una popolazione complessiva di 50.000 abitanti per le funzioni di interesse generale (istruzione, sanità e parchi), e l'obiettivo di offrire ad una popolazione non residente (i *city users*) di almeno 5.000 abitanti spazi e servizi connessi alla sosta e al verde urbano. Quello che può apparire come un onere aggiuntivo, va assunto come riconoscimento del ruolo di Fossano nell'armatura urbana provinciale.

A livello di mobilità pare importante sottolineare il progetto del collegamento autostradale Cuneo Asti. Il progetto della “zeta” autostradale sostituisce la precedente previsione di un collegamento superstradale che aveva costituito il principale riferimento infrastrutturale per il PRG '87 e che aveva portato alla realizzazione dell'attuale tangenziale ovest. L'attuale P.R.G.C. definisce un nuovo assetto urbano per



restituire alla mobilità urbana lo stralcio funzionale del collegamento superstradale: la tangenziale ovest.

Contemporaneamente, gli strumenti di pianificazione con le riforme urbanistiche regionali hanno offerto importanti riferimenti per gli obiettivi e le strategie dell'attuale Piano, infatti il PTP della Provincia di Cuneo, nel perseguire l'obiettivo rafforzare la competitività del sistema cuneese, assegna a Fossano il ruolo di Città Regionale e Polo Urbano, e lo invita a predisporre:

- *"politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali;*
- *politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale dell'area a dominante costruita di Fossano;*
- *politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale attraverso la concertazione interistituzionale tra il Comune di Fossano, i Comuni della ex U.S.L. n. 62 e la*

Provincia.”

¹Datata Gennaio 2004

2.1.2 Risorsa Acqua

La legge n. 36/1994 *“Disposizioni in materia delle risorse idriche”* ha previsto l'organizzazione del servizio idrico integrato, sulla base di ambiti territoriali ottimali, al fine di gestire in un unico ciclo i servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Il Comune di Fossano, all'interno della realtà territoriale omogenea di cui fa parte assieme ad altri enti pubblici, ha affidato la gestione del servizio idrico integrato in concessione alla società per azioni mista pubblico - privata *“Alpi Acque”*, di cui fa parte quale socio privato minoritario la società *“TECNOEDIL S.p.a.”* ovvero un'azienda del gruppo EGEA, concessionaria di servizi per la gestione degli acquedotti, fognature ed impianti di depurazione.

La società CREA aveva a suo tempo redatto un piano programmatico generale (*Master Plan*), riguardante la captazione, la distribuzione e gli scariche delle acque, orientato da individuare le necessità ed i fabbisogni dell'utenza ed a fornire le linee guida per gli investimenti nei successivi 25 anni, in funzione delle disponibilità economiche.

Acquedotto

Le zone servite dalla rete dell'acquedotto comunale sono attualmente il concentrico e le tre frazioni Loreto, Santa Lucia, Cussanio, mentre Tagliata, Boschetti San Lorenzo e San Sebastiano sono servite da diversi acquedotti consortili indipendenti, mentre Maddalene, Piovani, S. A. Baligio Mellea e San Martino e parte di Murazzo sono serviti dalla rete comunale che si approvvigiona dal Consorzio rurale San Sebastiano-Murazzo.

Sulla base di proiezioni demografiche, la popolazione che verrà servita al 2023 è stimata complessivamente in 20.905 unità, comprese le tre frazioni allacciate e quelle che saranno collegate in futuro. Occorre inoltre considerare le attività industriali: circa 6.000 addetti, e le attività zootecniche: 25.000 capi (bovini, suini, ovini).

Le fonti di approvvigionamento sono rappresentate dalla captazione di acque sotterranee di falda attraverso pozzi trivellati in diversi punti. Attualmente i pozzi in attività sono cinque, con età media superiore ai 20 anni, quindi necessitano di interventi sostanziali e di adeguamento alla normativa vigente, inoltre l'inurbamento delle aree in cui sono collocati lascia prevedere, in un futuro non troppo lontano, un peggioramento delle loro prestazioni qualitative e quantitative.

La captazione avviene generalmente ad una profondità di oltre 40 metri rispetto al piano campagna, per cui non esistono problemi di inquinamento della falda per effetto dello spandimento sul terreno agricolo del liquame di origine zootecnica, specialmente di suini, pratica questa molto diffusa nel territorio comunale per la cospicua presenza di allevamenti.

Si rammenta che è inoltre in funzione un potabilizzatore presso la sede della Società Alpiacque per eliminare eventuali diserbanti che potrebbero essere presenti nei pozzi.

Il sistema di adduzione è costituito da una rete di tubazioni, prevalentemente in acciaio, che portano acqua dai pozzi ai serbatoi ed a due sistemi di pompaggio che rilanciano l'acqua dalla vasca di raccolta ai serbatoi piezometrici di Fossano e Loreto, i quali mettono in carica le rispettive reti. Loreto è collegato anche con l'acquedotto delle langhe (A.L.A.C.).

E' previsto che a breve verranno attivati i collegamenti con i serbatoi di Piazza Dompè, ovvero due serbatoi uno presso i nuovi campo pozzi e l'altro in Via Coronata per garantire l'opportuna riserva in caso di

interruzione di energia elettrica e compenso giornaliero delle portate. Questi ultimi sono di dimensioni maggiori avendo capacità che si aggirano sui 2.650 mc.

La struttura della rete di distribuzione è divisa in due sottoreti: quella di Fossano concentrico (Km 65,8 di lunghezza), comprendente le frazioni Santa Lucia e Cussanio, e quella della frazione Loreto (km 14,2 di lunghezza).

Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante, ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete.

Fognatura

Il sistema fognario del concentrico è costituito da due reti indipendenti che convogliano i liquami ai depuratori di Cartiera e Belmonte. Si tratta di una fognatura prevalentemente di tipo misto, che solo dagli anni settanta in poi nei nuovi interventi edilizi è stata parzialmente separata in acque nere e bianche, con scarico di quest'ultime in rii secondari e nel canale Naviglio di Bra.

Le canalizzazioni funzionano principalmente a gravità, tranne alcune zone più basse che sono allacciate mediante sei impianti di sollevamento. Sono presenti cinque dispositivi scolmatori lungo il collettore principale che entrano in funzione nei periodi di pioggia per limitare la portata all'impianto di depurazione. A seguito dell'esame dei punti critici della rete e delle verifiche della capacità di smaltimento dei collettori si rendono necessari interventi per evitare disfunzioni e migliorare l'efficienza della rete, consistenti nella sostituzione di alcuni tratti di collettori di diametro insufficiente, potenziamento di una stazione di sollevamento, raccolta di acque bianche stradali, sostituzione di condotte vetuste, modifiche agli sfioratori. A partire dal 2009 i due impianti di Belmonte e Coronata sono stati sostituiti da una stazione del nuovo depuratore in Loc.tà Stura dalla vecchia colonia elioterapica.

Le località Loreto, Cussanio, parte di Santa Lucia, San Sebastiano e Murazzo sono servite da fognature collegate con proprio impianto di depurazione, mentre le altre frazioni non dispongono di rete fognaria.

Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete.

Depurazione

Attualmente nel concentrico sono in funzione l'impianto di depurazione in sponda destra del Fiume Stura.



Tale depuratore è operativo dall'anno 2008 serve una popolazione di 20.000 abitanti ed ha consentito di dismettere gli impianti della Cartiera e di Belmonte, realizzati una trentina di anni fa e tecnologicamente inadeguati a garantire gli standard qualitativi previsti dalle leggi vigenti.

I lavori, sono consistiti nella posa delle tubazioni sotterranee di collegamento e nella realizzazione del nuovo impianto per il trattamento dei fanghi. Le tubazioni di collegamento si sono sviluppate su due linee: il collettore "*Cartiera*", lungo 2.836 metri, costituito da una condotta di gres di 600-800 mm di diametro, e il collettore "*Belmonte*", lungo 3.736 metri e costituito da una condotta leggermente più piccola, del diametro di 400 mm.

L'attraversamento dello Stura è stato effettuato in superficie, lateralmente al "*ponte di san Lazzaro*" con tubazioni in acciaio autoportante appoggiate ai piloni del ponte, mentre il collegamento con Belmonte è avvenuto passando sotto il letto del fiume con idonea stazione di pompaggio per mandare i reflui alla grigliatura.

Il nuovo depuratore si trova in un'area particolarmente indicata per ospitare una struttura con le sue caratteristiche e funzioni, perché lontana dai nuclei abitati e dalle abitazioni isolate.

La zona produttiva verso Cussanio, dove ha sede lo stabilimento Michelin e il Consorzio Agrario, è servita da un depuratore con capacità di 500 ab. eq. in cui recapitano scarichi assimilabili agli urbani. La maggior parte delle rimanenti attività produttive scaricano acque reflue, nei limiti di accettabilità previsti dalle norme, nei collettori fognari del concentrico collegati ai depuratori esistenti.

La Località Murazzo è stata recentemente fornita di adeguate condotte fognarie collegate ad un depuratore, mentre la Località Maddalene risulta priva di sistema fognario e quindi di impianto di depurazione. Presso Località S. Sebastiano è stato realizzato un piccolo impianto di depurazione lungo la Strada Statale e a breve verrà dismesso il vecchio depuratore sito in prossimità dell'abitato.

Le altre frazioni sono già dotate di sistemi di depurazione propri.

Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete.

2.1.3 Raccolta e smaltimento rifiuti

Il Comune di Fossano ha concesso l'autorizzazione per la raccolta rifiuti allo CSEA (Consorzio Servizi Ecologia Ambiente) con sede a Saluzzo, che raggruppa in consorzio obbligatorio 54 comuni dell'area saviglianese, saluzzese, fossanese.

Sistema di raccolta nel territorio comunale

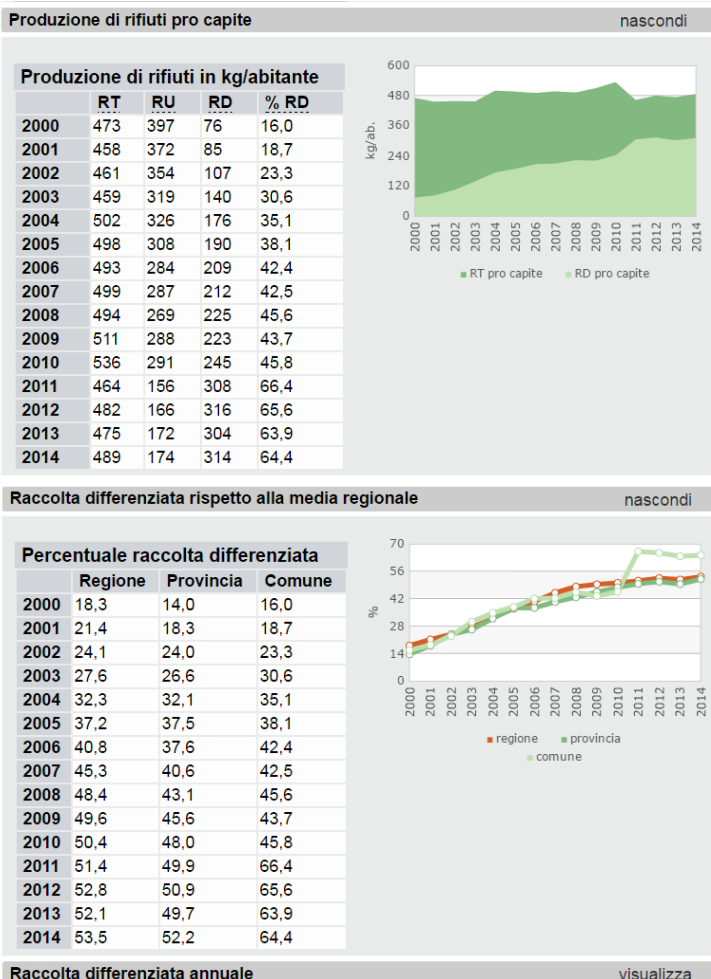
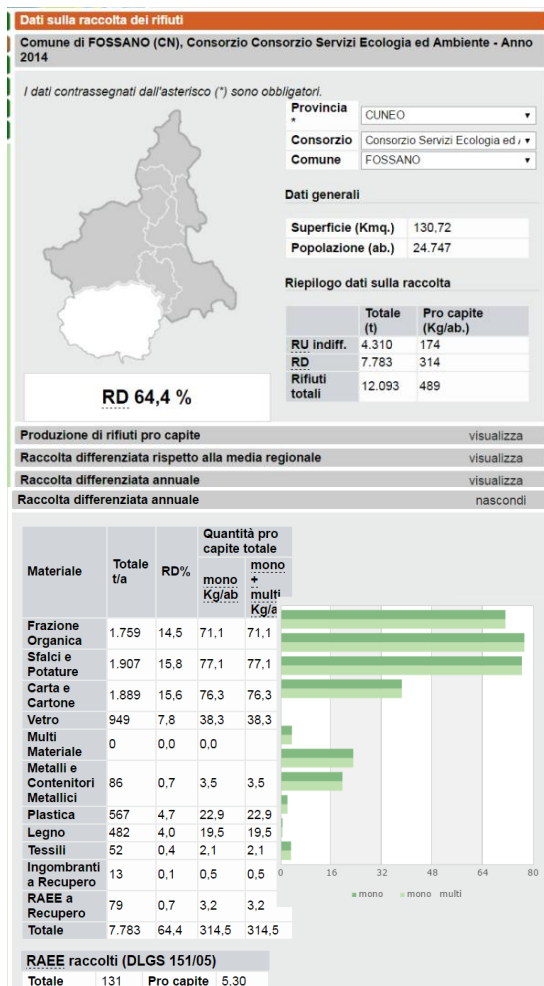
La gestione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata e ritiro materiali ingombranti è affidato alla Ditta Aimeri di Villanova Mondovì. Attualmente si utilizza il sistema "*porta a porta*" con due raccolte settimanali, per i rifiuti indifferenziati plastica e carta. Per quanto concerne i cassonetti permangono quelli per l'umido, vetro e lattine e i nuovi cassonetti per pannolini e pannolini.

A questo sistema di raccolta si aggiunge il servizio di ritiro presso i privati dei materiali ingombranti (frigoriferi, lavatrici, materassi, armadi, ecc.), gestito con frequenza periodica e la possibilità di conferire autonomamente i materiali differenziati presso l'area ecologica situata in via Salmour.

Globalmente il sistema di raccolta interessa tre settori: la raccolta di rifiuti solidi urbani misti da conferire a discarica, la raccolta della frazione organica e verde da conferire all'impianto di compostaggio, la raccolta differenziata dei seguenti materiali da avviare a recupero o smaltimento: carta, cartone, vetro, metalli e contenitori metallici, plastica, legno, tessili, beni durevoli domestici, ingombranti domestici, oli minerali, batterie, pile, medicinali.

La percentuale di raccolta differenziata sul totale relativa al Comune di Fossano, risulta positiva, anche se non stabilizzata oltre il **65 %**.

[dati forniti da: www.sistemapiemonte.it]



Impianti di stoccaggio, smaltimento e trattamento

Come si è detto i materiali della raccolta differenziata possono essere conferiti direttamente dai privati a titolo gratuito presso l'area ecologica situata in via Salmour, che costituisce un'area di stoccaggio finalizzata al successivo conferimento dei materiali al trattamento o allo smaltimento.

Lo smaltimento o il recupero delle varie frazioni dei rifiuti solidi urbani è effettuato in più siti di conferimento data la chiusura nel 2004 della discarica controllata presso "Castello della nebbia".

In frazione Loreto è in funzione un impianto di compostaggio, gestito dalla Ditta privata San Carlo, convenzionata con il Comune, in cui vengono trattati la frazione verde e i rifiuti organici urbani, provenienti dall'area ecologica e da un sistema di raccolta mediante cassonetti dei rifiuti prodotti da utenze commerciali, ristoranti, alberghi, ecc.

Infine nelle vicinanze della discarica RSU di Castello della Nebbia è attiva una discarica autorizzata per rifiuti industriali dello stabilimento Michelin (lubrificanti secchi per cavi d'acciaio), in procinto di essere dismessa.

Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante, ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete

2.1.4 Atmosfera

La valutazione della qualità dell'aria sul territorio del Comune di Fossano prende in considerazione le problematiche derivanti principalmente dal traffico veicolare in alcuni punti dell'area urbana, dalla presenza di attività industriali, specie se comprese in ambiti a prevalente destinazione residenziale o a diretto contatto con essi, dalle attrezzature per lo smaltimento e trasformazione dei rifiuti urbani, dagli allevamenti zootecnici intensivi.

Le arterie stradali di attraversamento dell'area urbana che maggiormente presentano problemi di inquinamento atmosferico e rumore dovuti al traffico veicolare sono Viale Regina Elena, che collega Fossano a Bra, la strada statale n. 28 Mondovì-Savigliano e la strada di collegamento interno di queste due arterie, su cui si riversa anche il traffico della strada Reale da Marene.

Per monitorare la qualità dell'aria era stata installata una centralina fissa urbana, ora non più attiva, in Viale Regina Elena, che misurava i parametri di biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, polveri PM10, polveri totali. I dati misurati dall'ARPA, rete di monitoraggio della qualità dell'aria, pubblicati nel documento "Monitoraggio della qualità dell'aria – Anno 2015", hanno rilevato le seguenti emissioni:

Superamenti nell'anno 2015

Nella tabella seguente si riassumono i superamenti dei limiti normativi per la protezione della salute umana registrati nell'anno 2015, in riferimento ai valori previsti dal Decreto Legislativo 13 Agosto 2010 n° 155.

INQUINANTE	VALORE LIMITE E PERIODO DI MEDIAZIONE	SUPERAMENTI CONCESSI	2015: SUPERAMENTI RILEVATI					
			Alba	Bra	Cuneo	Mondovì	Saliceto	Staffarda
SO ₂	350 µg/m ³ media oraria	24 volte / anno civile			0			
	125 µg/m ³ media 24 ore	3 volte / anno civile			0			
NO ₂	200 µg/m ³ media oraria	18 volte / anno civile	0	0	0	0	0	0
	40 µg/m ³ media annuale	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO
PM ₁₀	40 µg/m ³ media annuale	-	NO	NO	NO	NO	NO	
	50 µg/m ³ media 24 ore	35 volte / anno civile Data del 36° superamento	48 3 dic	62 21 mar	13 -	30 -	14 -	-
PM _{2.5}	25 µg/m ³ media annuale entro il 1 gennaio 2015	-			NO	NO		SI
CO	10 mg/m ³ media mobile su 8 ore	-	NO		NO	NO		
Benzene	5 µg/m ³ media annuale	-	NO		NO	NO		
Pb	0.5 µg/m ³ media annuale	-	NO	NO	NO	NO	NO	
O ₃	120 µg/m ³ massima media giornaliera su 8 ore (obiettivo lungo termine)		34		53		30	62
	180 µg/m ³ media oraria (soglia di informazione)	-	1		0		0	4
	240 µg/m ³ media oraria (soglia di allarme)	Fino a 3 ore consecutive	0		0		0	0
Benzo(a) Pirene	1.0 ng/m ³ media annuale (valore obiettivo)	-	NO	NO	NO	NO	SI	
As	6.0 ng/m ³ media annuale (valore obiettivo)	-	NO	NO	NO	NO	NO	
Cd	5.0 ng/m ³ media annuale (valore obiettivo)	-	NO	NO	NO	NO	NO	
Ni	20.0 ng/m ³ media annuale (valore obiettivo)	-	NO	NO	NO	NO	NO	

Tabella 5) Superamenti dei limiti normativi nell'anno 2015

L'Indice Previsionale della Qualità dell'Aria (IPQA) esprime in modo semplice tramite un'indicazione numerica e cromatica lo stato della qualità dell'aria che si respira, evidenziando con assoluta immediatezza il livello di rischio per la salute dei diversi gruppi di popolazione.

IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera

sei in: [sistema piemonte](#) » [Ambiente e energia](#) » Componente statistica

Report sulle emissioni aggregate per singolo comune - Anno di riferimento: 2010

[guida al servizio](#)

Parametri di ricerca

[Visualizza](#)

Tabella risultati

	SO ₂ ▲▼	NH ₃ ▲▼	CO ₂ equiv ▲▼	CO ₂ ▲▼	NM VOC ▲▼	CH ₄ ▲▼	CO ▲▼	NO _x ▲▼
Comune ▲▼								
FOSSANO	5,30320	1.682,99630	312,56939	122,97782	880,78006	5.790,27333	669,70631	502,79982

IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera

sei in: [sistema piemonte](#) » [Ambiente e energia](#) » Componente statistica

Report sulle emissioni aggregate per singolo comune - Anno di riferimento: 2010

[guida al servizio](#)

Parametri di ricerca

[Visualizza](#)

Tabella risultati

	PM10 ▲▼	PM2.5 ▲▼	N ₂ O ▲▼
Comune ▲▼			
FOSSANO	161,51490	75,26342	169,45677

In particolare si riportano i dati relativi al traffico veicolare e al riscaldamento, quali principali fattori.

IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera

sei in: [sistema piemonte](#) » [Ambiente e energia](#) » Componente statistica

Traffico veicolare - Anno di riferimento: 2010

[guida al servizio](#)

Parametri di ricerca

[Visualizza](#)

Tabella risultati

			CH ₄ ▲▼	CO ▲▼	CO ₂ ▲▼	CO ₂ equiv ▲▼	N ₂ O ▲▼	NH ₃ ▲▼	NM VOC ▲▼	NO _x ▲▼
comune ▲▼	settore ▲▼	combustibile ▲▼								
FOSSANO	0701 – Automobili	benzina senza piombo	2,02516	125,98796	15,96344	16,09155	0,27609	4,37164	8,27536	14,35303
		gas naturale (metano)	0,00877	3,93419	0,54556	0,54946	0,01198	.	0,02776	0,16184
		gas petrolio liquido (GPL)	0,03955	15,73135	2,02727	2,03964	0,03722	.	0,20047	0,86966
		gasolio per autotrasporto (diesel)	0,04824	9,87492	17,67613	17,87781	0,64734	0,10342	1,75677	66,42820
		senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-
	0702 – Veicoli leggeri < 3.5 t	benzina senza piombo	0,07345	14,58486	0,77952	0,79037	0,03005	0,10896	0,46067	0,81307
		gasolio per autotrasporto (diesel)	0,06341	16,89485	9,40999	9,49490	0,26959	0,03613	3,43735	37,59885
		senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-
	0703 – Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	benzina senza piombo	0,00327	1,81199	0,01722	0,01734	0,00018	0,00007	0,13952	0,22048
		gasolio per autotrasporto (diesel)	1,51519	34,76246	15,11076	15,26179	0,38456	0,07951	10,25418	158,94171
		senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-
	0704 – Ciclomotori (< 50 cm ³)	benzina senza piombo	0,04195	2,88936	0,04324	0,04445	0,00106	0,00106	2,60130	0,22091
		senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-
	0705 – Motocicli (> 50 cm ³)	benzina senza piombo	0,51518	36,56300	0,48894	0,50256	0,00906	0,00906	8,13733	0,79885
		senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-
	0706 – Veicoli a benzina – Emissioni evaporative	benzina senza piombo	-	-	-	-	-	-	0,42805	-
	0709 – Rispensione (per tipo strada)	senza combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-

IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera

sei in: [sistema piemonte](#) » [Ambiente e energia](#) » Componente statistica

Traffico veicolare - Anno di riferimento: 2010

[guida al servizio](#)

Parametri di ricerca

[Visualizza](#)

Tabella risultati

[Provincia-Comune](#) > CUNEO

comune ▲▼	settore ▲▼	combustibile ▲▼	PM10 ▲▼	PM2.5 ▲▼	SO2 ▲▼
FOSSANO	0701 – Automobili	benzina senza piombo	0,12148	0,12148	0,10030
		gas naturale (metano)	0,00393	0,00393	.
		gas petrolio liquido (GPL)	0,01535	0,01535	.
		gasolio per autotrasporto (diesel)	4,08305	4,08305	0,11266
		senza combustibile	4,61749	2,52144	.
	0702 – Veicoli leggeri < 3.5 t	benzina senza piombo	0,00312	0,00312	0,00490
		gasolio per autotrasporto (diesel)	2,73251	2,73251	0,05998
		senza combustibile	1,31192	0,70807	.
	0703 – Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	benzina senza piombo	0,00002	0,00002	0,00011
		gasolio per autotrasporto (diesel)	4,47835	4,47835	0,09632
		senza combustibile	2,36820	1,26572	.
	0704 – Ciclomotori (< 50 cm3)	benzina senza piombo	0,04545	0,04545	0,00027
		senza combustibile	0,01372	0,00715	.
	0705 – Motocicli (> 50 cm3)	benzina senza piombo	0,13524	0,13524	0,00307
		senza combustibile	0,05367	0,02925	.
	0706 – Veicoli a benzina – Emissioni evaporative	benzina senza piombo	.	.	.
	0709 – Risospensione (per tipo strada)	senza combustibile	27,36193	.	.

IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera

sei in: [sistema piemonte](#) » [Ambiente e energia](#) » Componente statistica

Riscaldamento - Anno di riferimento: 2010

[guida al servizio](#)

Parametri di ricerca

[Visualizza](#)

Tabella risultati

comune ▲▼	settore ▲▼	combustibile ▲▼	CH4 ▲▼	CO ▲▼	CO2 ▲▼	CO2equiv ▲▼	N2O ▲▼	NH3 ▲▼	NMVO ▲▼	NOx ▲▼
FOSSANO	0201 – Impianti commerciali ed istituzionali	gas naturale (metano)	0,18011	1,80114	3,96251	3,98863	0,07205	.	0,36023	2,50863
		gas naturale (metano)	0,96015	9,60147	21,12324	21,26246	0,38406	.	1,92029	13,37293
	0202 – Impianti residenziali	gas petrolio liquido (GPL)	0,04050	0,40504	2,52909	2,55505	0,08101	.	0,08101	2,02522
		gasolio	0,17648	0,50423	1,85785	1,87719	0,05042	.	0,07564	1,26059
		legna e similari	26,38878	324,82496	.	0,90773	1,14055	0,77475	28,69837	8,82532
	0203 – Impianti in agricoltura silvicoltura e acquacoltura	gasolio	0,06915	0,19756	0,72790	0,73548	0,01976	.	0,02963	0,49390
		gasolio	0,06915	0,19756	0,72790	0,73548	0,01976	.	0,02963	0,49390

IREA Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera

sei in: [sistema piemonte](#) » [Ambiente e energia](#) » Componente statistica

Riscaldamento - Anno di riferimento: 2010

[guida al servizio](#)

Parametri di ricerca

[Visualizza](#)

Tabella risultati

[Provincia-Comune](#) > CUNEO

comune ▲▼	settore ▲▼	combustibile ▲▼	PM10 ▲▼	PM2.5 ▲▼	SO2 ▲▼
FOSSANO	0201 – Impianti commerciali ed istituzionali	gas naturale (metano)	0,01441	0,01441	0,03602
		gas naturale (metano)	0,07681	0,07681	0,19203
	0202 – Impianti residenziali	gas petrolio liquido (GPL)	0,00810	0,00810	0,00891
		gasolio	0,12606	0,12606	1,18142
		legna e similari	31,60983	31,26881	1,08701
	0203 – Impianti in agricoltura silvicoltura e acquacoltura	gasolio	0,04939	0,04939	0,46288

Nelle ore di punta l'area del Centro Storico evidenzia situazioni di criticità dovute all'intensità del traffico veicolare in attraversamento sulla principale Via Roma e alla dislocazione delle aree di parcheggio. Infatti il traffico veicolare in arrivo principalmente da Viale Regina Elena a nord e dalla strada urbana di collegamento con la S.S. n.28 a sud, avente come recapito finale le attività del Centro Storico, non utilizza appieno i due principali parcheggi posti ai suoi confini, anche per carenze nella funzionalità del parcheggio interrato, per cui si riversa nelle strade interne alla ricerca di aree di sosta, aumentando l'inquinamento atmosferico.

Rispetto a tale circostanza l'Amministrazione ha avviato i prodromi per disporre la pedonalizzazione di parte di Via Roma².

La nuova circonvallazione a nord-ovest non è adeguatamente collegata con il sistema delle strade extraurbane e con le principali arterie urbane, per cui i flussi di traffico dei mezzi pesanti si scaricano in misura rilevante sulle traverse interne delle strade extraurbane: la strada statale n. 28, le due arterie verso Marene e Bra, la strada di collegamento interno tra queste e di attraversamento della linea ferroviaria.

Il miglioramento della qualità dell'aria si ottiene dunque migliorando il sistema della mobilità, in primo luogo aumentando l'interscambio tra la circonvallazione e le strade extraurbane che si immettono nel centro abitato, riducendo così in modo significativo il traffico degli automezzi, in particolare quelli pesanti. In secondo luogo va migliorato il sistema dei parcheggi a servizio del centro storico.

Sul territorio comunale sono presenti un centinaio di attività produttive registrate ai sensi degli articoli 6, 12 e 15 del D.P.R. n. 203/1988, in attuazione delle direttive CEE in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali.

Per esse non si registrano comunque problemi rilevanti di inquinamento atmosferico. Anche perchè l'attività industriale che maggiormente emetteva fumi inquinanti, la Fonderia Bongiovanni, è ora chiusa. Inoltre la maggiore attività presente sul territorio, la Michelin, non produce emissioni particolarmente inquinanti, poichè nello stabilimento non si ha lavorazione di gomme, ma solo di cavi in acciaio.

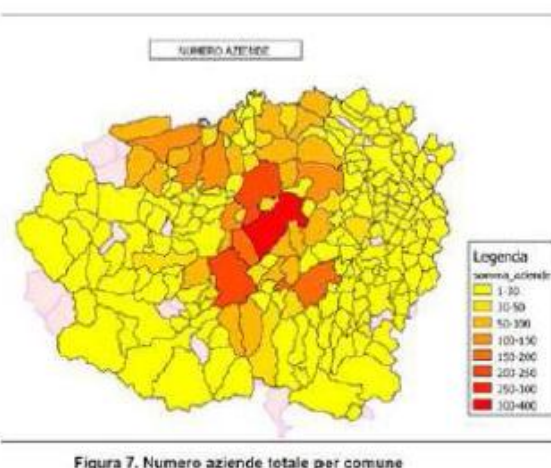
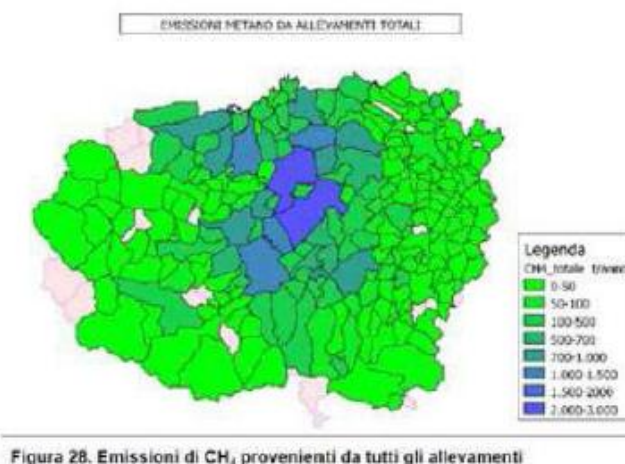
L'impianto di compostaggio è collocato in una zona in cui l'esalazione di cattivi odori interessa un intorno in cui si trovano, pur se a distanze non ravvicinate, edifici residenziali isolati e nuclei frazionali, mentre è a contatto diretto con attrezzature commerciali e specialistiche, oltre che al traffico autostradale.

Infine si segnala l'inquinamento dell'aria dovuto agli allevamenti intensivi di bovini, suini, polli e conigli, che comportano esalazione di cattivi odori dovuti allo spandimento dei liquami sul terreno, provenienti principalmente da allevamenti di suini, proliferazione di insetti, emissione di pulviscoli che vengono trasportati dall'aria.

-
- ² **Deliberazione di Giunta Comunale n. 199 del 20 luglio 2016** "Regolamentazione ed adeguamento delle tariffe per la sosta nei parcheggi pubblici a pagamento nel Centro Storico del Comune di Fossano, ai sensi dell'art.7, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) - Approvazione disciplinare e nuove tariffe"; **Deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 7 giugno 2016** "Regolamentazione del traffico veicolare nel Centro storico del Comune di Fossano, ai sensi dell'art.7, comma 9, D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) - Istituzione di due nuove Aree Pedonali (AP) Centro Storico con installazione di varchi elettronici per il controllo di alcuni accessi - Approvazione "Disciplinare per il rilascio di autorizzazioni al transito e/o sosta dei veicoli nelle due nuove Aree Pedonali - Centro Storico"; **Deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 22 settembre 2016** "Progetto Agorà - Bando concorso di progettazione per la riqualificazione dell'asse Piazza XXVII Marzo – Piazza Castello, comprese Piazza Manfredi, parte di Via Garibaldi e Via Cavour - Approvazione degli elaborati del progetto vincitore e linee di indirizzo per le successive fasi progettuali".

Nel maggio del 2013 è stato in merito pubblicato da parte dell'Arpa Piemonte un documento avente ad oggetto *"Emissioni inquinanti provenienti da allevamenti animali in Provincia di Cuneo"* dal quale si desume come la realtà fossanese sia particolarmente interessata da emissioni gassose rilevanti dati dai numerosi allevamenti presenti sul territorio (rilevati 351).

Infatti nel documento si riporta testualmente :*"Se si considerano tutti gli allevamenti presenti nella provincia le emissioni di ammoniaca sono elevati nei comuni di Fossano dove il valore del flusso annuale è pari a 1.031 tonnellate [...] Per le emissioni in atmosfera di metano i comuni caratterizzati dal maggior flusso annuale di questo inquinante sono: Fossano con 2.753 tonnellate [...] Per il protossido di azoto, i valori più elevati si hanno nel Comune di Fossano con 79 t/anno"* così come ben visualizzato nelle seguenti cartografie cromatiche che verificano per il territorio fossanese la più alta concentrazione di emissioni rispetto all'intera provincia.



Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante, ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete.

Classificazione climatica di Fossano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In

basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Fossano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.637	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio fossanese è caratterizzato da un clima di tipo continentale con inverni freddi e asciutti, estati calde, piogge in primavera e in autunno; nel caso specifico del clima si aggiungono gli effetti della barriera alpina, la cui influenza, in seguito all'effetto di sbarramento, può portare, in particolari condizioni, al manifestarsi di fenomeni di fohn, tipici dei versanti sottovento delle catene montuose e caratterizzati da venti intensi, temperature relativamente calde e umidità relativamente bassa.

Nei mesi invernali, le correnti da est portano aria fredda di origine continentale che favoriscono maltempo con nevicate anche a bassa quota, mentre nei mesi primaverili ed autunnali sono spesso responsabili di nuvolosità bassa e densa; in estate le stesse correnti favoriscono talvolta un aumento di umidità. Le correnti d'aria provenienti da sud, essendo più calde ed umide, portano nei mesi primaverili ed autunnali piogge più significative, mentre in estate, se associate ad un anticiclone africano, portano ad un significativo innalzamento delle temperature. Le correnti da ovest apportano masse d'aria atlantica che risultano spesso associate ad una moderata variabilità.

Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante, ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete.

2.1.5 Rumore

Le emissioni di rumore sono dovute essenzialmente alle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio comunale e in misura meno rilevante ad alcune attività produttive.

In particolare risultano significative dal punto di vista delle emissioni acustiche:

- l'infrastruttura ferroviaria che provenendo da Torino penetra nella città, dove una vasta area è occupata dallo scalo ferroviario, e prosegue in due tronconi verso Cuneo e Mondovì;
- la strada statale n. 28 proveniente da Savigliano, che attraversa la zona urbana e continua verso Mondovì;
- la strada statale n. 231 che proviene da Marene in direzione nord, lambisce zona Belmonte e attraversata l'area urbana prosegue verso sud in direzione di Cuneo, attraversando le frazioni San Sebastiano e Murazzo;
- la circonvallazione di Fossano, che inizia al raccordo con la S.S. 231 a nord del concentrico per ricongiungersi nuovamente con la stessa statale poco a nord della frazione San Sebastiano, dopo aver servito l'area ovest di Fossano;
- l'autostrada A6 Torino-Savona che interessa l'area nord-est del territorio e il raccordo che congiunge il centro abitato di Fossano con il casello autostradale.

Il traffico veicolare su tali infrastrutture è la causa principale di inquinamento acustico, che produce effetti più rilevanti nei tratti di attraversamento del concentrico e , specie nelle ore di punta, nei viali urbani e nella viabilità principale del centro storico.

Piano di zonizzazione acustica

Il Comune di Fossano, conseguentemente al disposto dell'art. 6 della L.R. 52/2000, ha provveduto a dotarsi di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03/03/2004.

Successivamente è stata adottata una variante generale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 30 settembre 2014.

Ulteriore modifica si è apportata in ragione dell'art. 7 comma 6 bis della L.R. 52/2000 laddove prevede che *"la modifica o revisione della 2 classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), è svolta contestualmente a tali procedure"*;

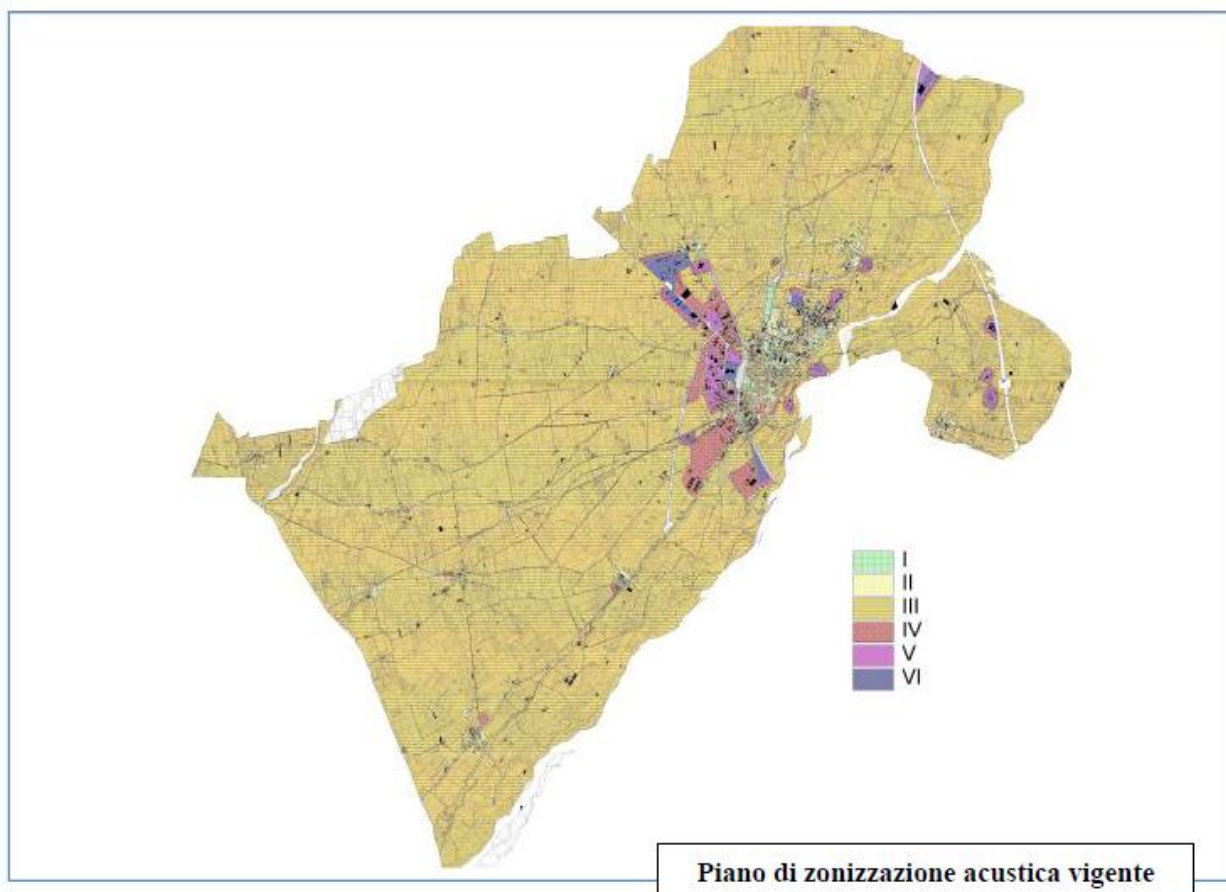
Pertanto, contestualmente alla *Variante Parziale 12* del P.R.G.C. con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 12 luglio 2016, il Comune di Fossano si è adeguato alla zonizzazione acustica della nuova definizione urbanistica seguita alla specifica variante.

Il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.) consiste nell'attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti nella zona considerata, facendo riferimento alle classi acustiche definite dal D.P.C.M. 14/11/1997:

- *Classe I - Aree particolarmente protette,*
- *Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale,*
- *Classe III– Aree di tipo misto,*
- *Classe IV – Aree di intensa attività umana,*
- *Classe V – Aree prevalentemente industriali,*
- *Classe VI – Aree esclusivamente industriali.*

La classificazione acustica interessa l'intero territorio comunale ed è stata effettuata con riferimento alle previsioni del piano regolatore generale vigente e relative norme di attuazione.

A seguito dell'acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici, in primo luogo si sono determinate le corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. La bozza di zonizzazione acustica è stata perfezionata con analisi territoriali che hanno interessato principalmente gli insediamenti produttivi esistenti, la valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali ed industriali, i territori delle frazioni, le aree di espansione, la corrispondenza tra gli assi stradali esistenti e la situazione riportata in cartografia di Piano.



Nella fattispecie per ogni classe come sopra richiamata vengono impostati dei valori limite di immissione e emissione.

Classe	Tipologia area	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	Particolarmente protetta	45	35
II	Prevalentemente residenziale	50	40
III	Tipo misto	55	45
IV	Intensa attività umana	60	50
V	Prevalentemente industriale	65	55
VI	Esclusivamente industriale	65	65

Valori limite di emissione

Classe	Tipologia area	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	Particolarmente protetta	50	40
II	Prevalentemente residenziale	55	45
III	Tipo misto	60	50
IV	Intensa attività umana	65	55
V	Prevalentemente industriale	70	60
VI	Esclusivamente industriale	70	70

Valori limite di immissione

Classe	Tipologia area	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	Particolarmente protetta	47	37
II	Prevalentemente residenziale	52	42
III	Tipo misto	57	47
IV	Intensa attività umana	62	52
V	Prevalentemente industriale	67	57
VI	Esclusivamente industriale	70	70

Valori limite di qualità

così come recentemente richiamati nell'appendice *"Valori limite e tecniche di misura"* allegati al nuovo Regolamento acustico comunale entrato in vigore in data 25/11/2016.

La variante operata nel 2014, così come si legge nella Relazione di Piano, rispetto alla precedente stesura ha effettuato un duplice intervento:

- *Una omogeneizzazione della classificazione attuale in alcune aree del territorio,*
- *La verifica di compatibilità con le varianti al PRGC adottate successivamente al piano di classificazione acustica (anno 2004 n.d.r)."*

Il processo di omogeneizzazione delle classi acustiche sul territorio, per evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione che determina criticità per la compatibilità acustica di aree contigue, ha consentito di disegnare aree uniformi di vasta scala alle quali è stata assegnata una sola classe acustica, rimuovendo nel contempo alcuni accostamenti critici.

Per rispettare il divieto, imposto dalla normativa di settore, di accostare aree non completamente urbanizzate (si considerano tali quelle non assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/1968) i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, sono state inserite delle fasce "cuscinetto" digradanti, con dimensione minima di 50 metri e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

Fasce di pertinenza delle infrastrutture.

L'inserimento di tali fasce si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione acustica generale illustrata in precedenza, per cui le aree in prossimità delle infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche: una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dalla stessa; una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive elaborazioni, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

In particolare per le infrastrutture ferroviarie esistenti il D.P.R. 459/98 stabilisce la fascia di pertinenza di mt. 250, a partire dalla mezzzeria dei binari esterni, costituita da una prima fascia A di mt. 100 e da una seconda fascia B di mt. 150 (in cui sono fissati limiti differenziati). Per le infrastrutture ferroviarie esistenti sul territorio di Fossano sono dunque state apposte le due fasce di pertinenza per una larghezza complessiva di mt. 250 per lato. La ferrovia taglia il territorio urbano e comprende lo scalo sito nella parte ovest della città, per cui un'ampia area urbana è interessata dalle fasce di pertinenza ferroviaria.

Una piccola area all'estremità sud-ovest del territorio comunale di Fossano è classificata area aeroportuale, ricadendo sotto l'influenza dell'aeroporto di Cuneo- Levaldigi. Per le infrastrutture aeroportuali si leggono dal Regolamento i seguenti parametri:

Aree dell'intorno aeroportuale	LVA [dB(A)]
	$LVA \leq 60$
Zona A	$60 < LVA \leq 65$
Zona B	$65 < LVA \leq 75$
Zona C	$LVA > 75$

15.2
Per la definizione del parametro LVA, delle aree di rispetto dell'intorno aeroportuale e delle relative tecniche di misura si rimanda al decreto succitato.

Per quanto concerne invece le infrastrutture viarie non viene riportata la definizione grafica delle stesse ma si rimanda alla seguente tabella di sintesi:

Ai sensi del D.P.R.142/04, i valori limite per le infrastrutture di trasporto stradale esistenti sono i seguenti:

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
A - Autostrada	-	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - Extraurbana principale	-	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - Extraurbana secondaria	Ca - strada a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb - tutte le altre strade extraurbane secondarie	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D - Urbana di scorrimonto	Da - strade a carreggiate separate e interquartiere	100	50	40	70	60
	Db - tutte le altre strade urbane di scorrimonto	100			65	55
E - urbana di quartiere	-	30	50 **	40 **	65 **	55 **
F - locale	-	30	50 **	40 **	65 **	55 **

* per le scuole vale il solo limite diurno

** definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997

13.2 Ai sensi del D.P.R.142/04, i valori limite per le infrastrutture di trasporto stradale di nuova realizzazione sono i seguenti:

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
A - Autostrada	-	250	50	40	65	55
B - Extraurbana principale	-	250	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - Urbana di scorrimonto	-	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere	-	30	50 **	40 **	65 **	55 **
F - locale	-	30	50 **	40 **	65 **	55 **

* per le scuole vale il solo limite diurno

** definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995

Per quel che attiene il contenuto della presente Variante , specifico allegato alla relazione rubricato quale Allegato D -*“Compatibilita' delle previsioni di variante con la classificazione acustica”* specificatamente prevede che *“Poichè la classe acustica è rimasta invariata e sia la destinazione residenziale che quella agricola risultano compatibili con la classe terza, nulla si rileva in merito. Quanto sopra rileva anche ai fini delle prescrizioni della L.R. 52/2000, art. 7 comma 6 bis, che testualmente recita "la modifica o revisione della classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), è svolta contestualmente a tali procedure". Si evidenzia infatti che non rendendosi necessaria alcuna modifica della classificazione acustica non occorre attivare la altresì necessaria specifica e contestuale procedura.”*

2.1.6 Attività a rischio di incidente rilevante

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 *“Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”* ha regolamentato le procedure cui sono sottoposti gli stabilimenti interessati da processi di produttivi e depositi di sostanze pericolose.

A seconda del grado di pericolosità connesso all'utilizzo di determinate quantità di sostanze pericolose le aziende sono tenute agli adempimenti previsti dagli articoli 5, 6, 7, 8 del D. Lgs. 334/99 (c.d. *“Seveso-bis”*), e cioè la relazione o la notifica o il rapporto di sicurezza.

A seguito della consultazione del *“Registro degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante”* che contiene l'elenco degli stabilimenti che hanno inviato la notifica ex art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. alle autorità competenti (tra cui Ministero Ambiente e Regione) è possibile assumere che sul territorio fossanese non vi sono più aziende soggette a tale procedura in quanto sono state declassate e ora esenti dagli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Nel vicino Comune di Sant'Albano Stura è segnalata un'azienda: la Eastman Chemical Italia s.r.l., Via Morozzo n. 27: produzione resine sintetiche, sottoposta a rapporto di sicurezza ex articoli 6 e 7 del D. Lgs. 334/99, dalla quale nel caso di ipotesi incidentale non deriverebbero conseguenze per il territorio fossanese, essendo lo scenario circoscritto ad un chilometro attorno allo stabilimento e quindi al solo Comune di Sant'Albano.

In attuazione dell'art. 14 del D. Lgs. 334/99 è stato emanato il Decreto Ministero Lavori Pubblici 9 maggio 2001 il quale definisce i *“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”*.

Tale normativa si applica nel caso di:

- a) insediamenti di nuovi stabilimenti
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 334/99
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, nel caso in cui l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

I comuni interessati, nel cui territorio siano già insediati stabilimenti a rischio o si trovino nella necessità di insediarne di nuovi, nel procedere alla stesura di una variante o di un nuovo strumento urbanistico generale, dovranno dichiarare, mediante apposita attestazione del Responsabile del relativo procedimento, che la proposta adottata contiene l'elaborato tecnico RIR (Rischio di incidenti rilevanti).

Analoga attestazione deve essere prodotta nel caso in cui la variante o il nuovo strumento urbanistico non comprenda l'elaborato tecnico RIR per i seguenti motivi:

- in quanto le previsioni urbanistiche non sono riconducibili al campo di applicazione della normativa in oggetto;
- in quanto, sulla base delle informazioni fornite dal gestore e/o dalle valutazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale, le ipotesi incidentali prevedono scenari di danno esclusivamente all'interno del perimetro dello stabilimento;
- in quanto non sono concluse le procedure relative all'istruttoria da parte del Comitato Tecnico Regionale.

Le informazioni contenute nell'elaborato tecnico RIR devono essere notificate ai vicini enti territoriali eventualmente interessati dagli scenari incidentali, affinché gli stessi possano attivare le procedure di adeguamento dei loro strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

Tuttavia l'assenza di attività soggetta alla specifica normativa esclude la necessità di tale approfondimento.

Peraltro la variante non modifica ed anzi riduce la possibilità, peraltro scarsamente verosimile, di insediamenti di tale fatta.

2.1.7 Inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento dovuto alla presenza di onde elettromagnetiche (elettrosmog) deriva da due categorie di onde, legate alla frequenza di emissione: campi elettromagnetici a bassa frequenza (*elettrodotti a media ed alta tensione, cabine di trasformazione, dispositivi alimentati a corrente elettrica*) e campi elettromagnetici ad alta frequenza da radiazioni a radiofrequenze e microonde (*impianti di telecomunicazione per telefonia mobile, radiotelevisivi, ecc*).

In particolare lo sviluppo della telefonia cellulare e dei sistemi di trasmissione via etere ha comportato la collocazione di installazioni fisse di trasmissione a ridosso dei centri abitati o sugli edifici, ponendo il problema dell'inquinamento dovuto alle emissioni elettromagnetiche in radiofrequenza.

In più occasioni gruppi di cittadini e organizzazioni politiche e sociali hanno manifestato preoccupazione per l'installazione degli impianti di telecomunicazione all'interno delle zone urbane, chiedendo all'Amministrazione Comunale garanzie sui possibili effetti provocati sulla salute da parte di tali impianti.

Il Comune di Fossano, tramite l'apposito laboratorio dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, in più occasioni ha effettuato controlli dell'inquinamento elettromagnetico da alta frequenza nelle aree occupate dagli impianti: frazione Maddalene, Via Don Minzoni, Via Roma, ecc.

Le misurazioni sono state effettuate nelle aree circostanti i siti interessati (*strade, parchi giochi, interni di abitazioni*) ed hanno registrato livelli di campo elettrico decisamente inferiori ai valori limite imposti dalla normativa, per cui non si sono riscontrate situazioni di pericolosità. I risultati dei monitoraggi effettuati dal Comune sono stati comunicati ai cittadini ed ai mezzi di informazione locali.

Per quanto attiene all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza, dovuto a linee elettriche e relative cabine di trasformazione, non si è a conoscenza di situazioni di rischio.

Va ricordato che gli elettrodotti determinano fasce di rispetto da osservare nelle trasformazioni urbanistiche, definite secondo i parametri e le metodologie di calcolo richiamate nel Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "*Fissazione di limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*" e s.m.i..

Più in generale le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei siti idonei alla installazione delle apparecchiature di trasmissione e verificare le influenze di tralicci e ripetitori sul territorio.

E' nei programmi dell'Amministrazione Comunale la redazione di un regolamento ("Piano di localizzazione degli impianti radioelettrici") che permetta un controllo globale sul territorio e provveda a monitorare periodicamente il valore di campo elettromagnetico in prossimità di edifici pubblici e zone residenziali, in modo da garantire la tutela della salute pubblica e valutare i valori aggiunti in caso di richiesta di nuove installazioni che possano spingere a superare i limiti di legge.

Il presente argomento ha riflesso con l'oggetto della presente Variante, ma in termini favorevoli laddove riduce la possibile espansione sia planimetrica che numerica dei potenziali fruitori della rete.

2.1.8 Energia

Il Comune di Fossano non dispone di un “*Piano energetico comunale*” di cui alla Legge 10/91 e s.m.i. in quanto non necessario a termini normativi, né di dati formalizzati relativi alle fonti di energia utilizzate sul territorio comunale.

Il Comune di Fossano ha deciso di intraprendere un percorso di sostenibilità per i propri cittadini ed il proprio territorio, volto alla razionalizzazione dei consumi energetici, alla promozione delle fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti di cui la CO₂ (anidride carbonica) è la più “*famosa*”. Per questo ha aderito ad un progetto della Commissione Europea, il “*Patto dei Sindaci*”³, e si trova impegnato nella realizzazione di un Piano d’Azioni per l’Energia Sostenibile (PAES) che verrà implementato attraverso un processo di coinvolgimento della cittadinanza ed il supporto tecnico di AzzeroCO₂, la società di consulenza energetica di Legambiente e del Kyoto Club.

Il PAES sopra citato prevede l’introduzione nel Comune di specifici programmi ed azioni volti alla riduzione delle emissioni, quali:

- Opere di risparmio energetico sulle strutture pubbliche e nel territorio;
- Miglioramento dei servizi ad alta intensità energetica (trasporto pubblico, illuminazione pubblica etc.);
- Revisione degli strumenti di pianificazione in chiave sostenibile;
- Attività di comunicazione che garantiscano l’aumento della consapevolezza dei cittadini ed il coinvolgimento di altri partner locali;
- Monitoraggio biennale sulla programmazione e i risultati delle azioni;
- Per la definizione e il buon esito degli obiettivi e delle azioni è fondamentale che questi vengano condivisi e partecipati da tutta la comunità.

2.1.9 Suolo e sottosuolo

Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche

Il territorio di Fossano fa parte della più vasta “*pianura alluvionale fossanese*”, divisa morfologicamente in due settori principali dal torrente Stura di Demonte.

Questo scorre in direzione SO-NE ed è responsabile della profonda incisione e dell’intenso terrazzamento della valle principale, mentre gli affluenti laterali hanno causato l’isolamento dei successivi piani terrazzati in promontori allungati perpendicolarmente all’asse della valle stessa.

Il territorio comunale si presenta prevalentemente di tipo pianeggiante ed è suddividibile in quattro settori a differenti caratteristiche geomorfologiche, separati da settori di raccordo con scarpate ad accentuata acclività:

- **settore pianeggiante della pianura cuneese** principale, costituente l’areale centrale ed occidentale;

³ E’ un’iniziativa sottoscritta dai Comuni europei che si impegnano a contribuire agli obiettivi della politica energetica comunitaria. La ratifica del Patto impegna i Comuni a: **Ridurre** le emissioni di una quota maggiore del 20%, andando oltre gli obiettivi fissati dalla Unione Europea (UE) al 2020. **Redigere** un Piano di Azioni per l’Energia Sostenibile (PAES). **Organizzare** eventi per diffondere il messaggio ai cittadini. Questa diventa un’opportunità per garantire al proprio territorio una maggiore sostenibilità ambientale con le conseguenze economiche derivanti (sviluppo dell’offerta locale, creazione di posti di lavoro, risparmio sui consumi energetici e maggior efficienza nei servizi)

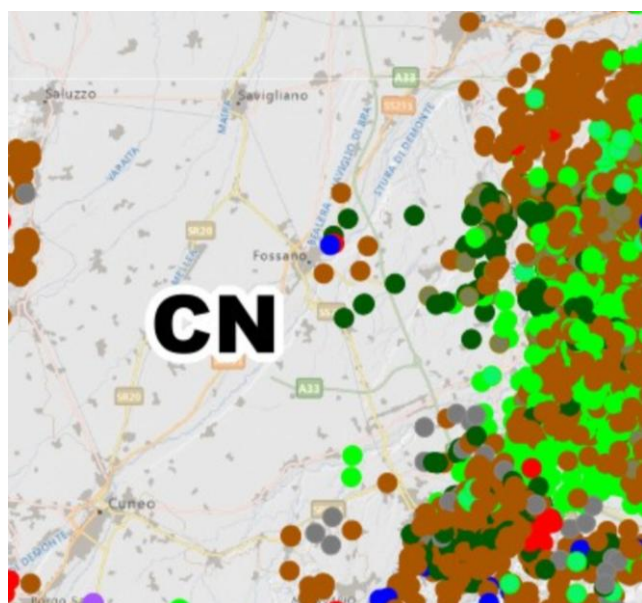
- **settore pianeggiante dei terrazzi relativi all'evoluzione del torrente Stura**, in corrispondenza del confine orientale del comune a sud e nord del concentrico;
- **settore dell'altopiano di Famolasco**, che comprende la gran parte del concentrico urbano e una fascia sottile in direzione nord;
- **settore dell'altopiano di Loreto-Salmour**, che si estende nella parte orientale del territorio comunale, in destra orografica del torrente Stura.

Tali altopiani corrispondono a terrazzi alluvionali antichi, con un reticolo idrografico quasi assente, tranne alcune eccezioni, tra cui il canale "Naviglio di Bra", che taglia l'altopiano di Famolasco, e il torrente Veglia che incide il bordo dell'altopiano di Loreto-Salmour.

I lineamenti geologici, con l'individuazione dell'assetto stratigrafico, le caratteristiche neotettoniche e sismologiche, ed i lineamenti geomorfologici sono compiutamente descritti negli allegati geologici di P.R.G.

La carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale ha evidenziato nel territorio comunale la presenza di limitate aree interessate da locale instabilità per evidenze di fenomeni gravitativi, specie nel settore orientale e nord-orientale, lungo le scarpate di raccordo degli altopiani sospesi sulla piana alluvionale sottostante, legati all'attività dei corsi d'acqua principali.

In particolare si segnalano la frana attiva in località Boschetti, lungo la scarpata in sinistra idrografica del torrente Stura e tre frane per movimento gravitativo composito, quiescenti, in località torrente Veglia, sponda idrografica destra.



Legenda

centroidi

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Colamento lento
- Colamento rapido
- Complesso
- Crollo/Ribaltamento
- DGPV
- n.d.
- Scivolamento rotazionale/traslato
- Settore CARG
- Sprofondamento

Tutti i settori delle scarpate erosive-torrentizie riferibili al torrente Stura, al torrente Veglia, al torrente Grana-Mellea ed alla rete idrografica minore sono segnalati come aree potenzialmente dissestabili, anche in assenza di movimenti incipienti.

La stessa carta geomorfologica ha evidenziato gli ambiti territoriali interessati da condizioni di dinamica fluviale e caratteristiche morfologiche tali da rendere possibili esondazioni ed allagamenti realmente significativi, relativamente ai torrenti Stura, Veglia e Grana-Mellea.

I dati relativi ai diversi tematismi (geomorfologici, litologici/strutturali, idrogeologici, idraulici, acclività, litotecnici) hanno consentito la suddivisione dell'intero territorio comunale in classi di idoneità all'uso, evidenziate sulla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica".

In definitiva non sono state segnalate particolari situazioni di rischio legate a fenomeni di dissesto e alla dinamica fluviale, che interessino le aree urbane, in particolar modo per quel che attiene quella oggetto della Variante al Piano.

Uso del suolo

Alcune zone del territorio comunale sono interessate da attività estrattive.

Per disciplinare tali attività estrattive il Comune ha adottato un *“Regolamento comunale per la coltivazione di cave”*, sottoposto a revisione nell’ottobre 2003.

Il Regolamento stabilisce che la coltivazione di cave nel territorio comunale è ammessa nelle aree indicate nella cartografia ad esso allegata e distinte in A (altopiano), T (terrazzi), P (perialveali), all’interno delle quali devono essere osservate determinate distanze di rispetto dagli edifici residenziali, infrastrutture, sorgenti ed acquedotti, ecc.

Nelle aree cartografate come *“altopiano”* e *“terrazzo”* possono essere ammesse coltivazioni di cava:

- per le quali la configurazione finale dell’area è piana, oppure a fossa per particolari esigenze di carattere ambientale;
- finalizzate all’esecuzione di invasi idrici a scopo irriguo o vincolati a zona umida di interesse naturalistico;
- in arretramento di scarpata o terrazzo.

Nelle aree cartografate come *“perialveali”* possono essere ammesse solo coltivazioni di cava il cui materiale estratto sia destinato al confezionamento finale del calcestruzzo

Il Regolamento stabilisce le modalità di recupero ambientale dell’area oggetto di escavazione, i possibili recuperi con utilizzo per impianti tecnologici e infrastrutture di pubblica utilità, le modalità di rilascio delle autorizzazioni, di esercizio dell’attività di coltivazione, le garanzie fidejussorie per il recupero ambientale e per il ripristino delle strade di accesso al sito.

Si segnala comunque che allo stato attuale tale regolamento risulta largamente inadeguato nei confronti della normativa vigente e dovrà pertanto essere sottoposto a revisione e/o abrogazione.

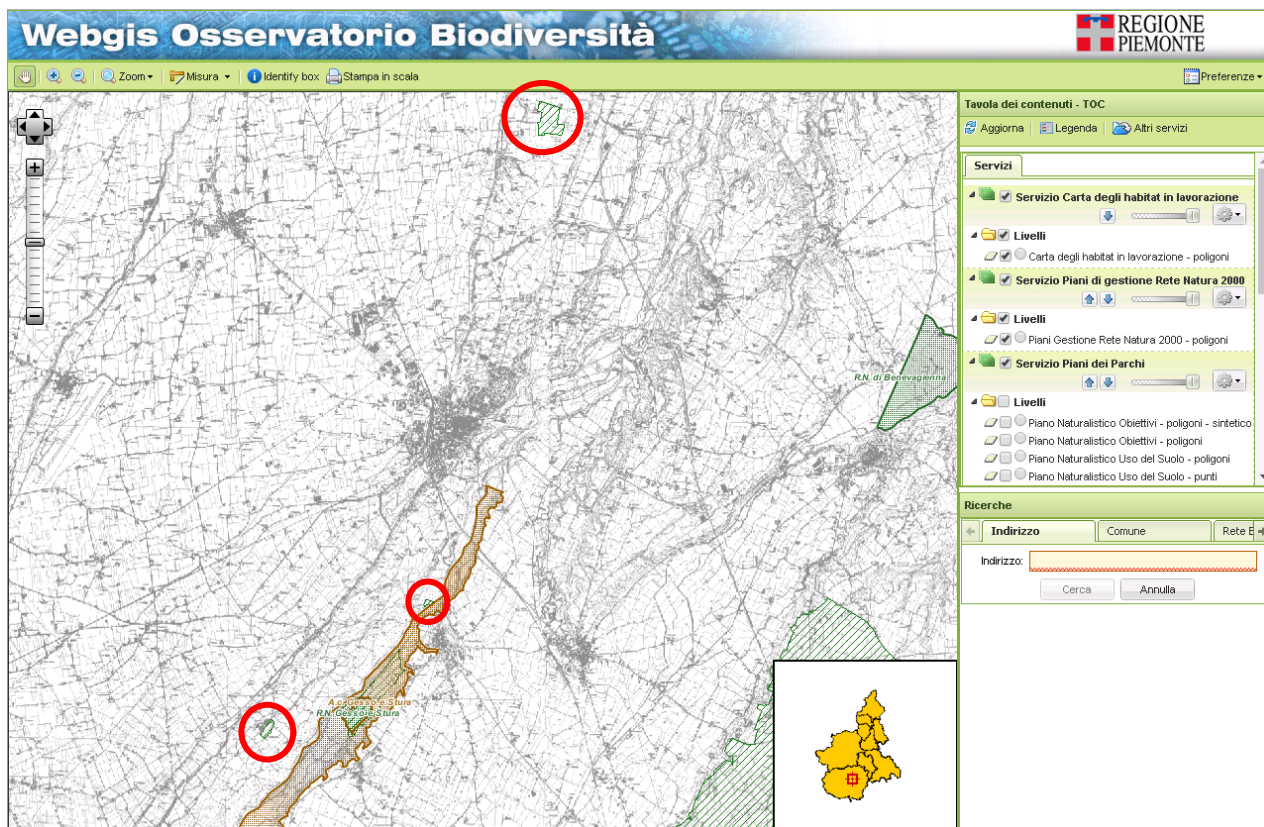
Sul territorio comunale sono inoltre presenti alcune discariche di rifiuti esaurite, la maggior parte delle quali successive al D.P.R. 915/82 e pertanto in fase di post-gestione controllata.

Risultano inoltre alcuni siti sottoposti a procedure di bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

L’uso del suolo agricolo per lo spandimento dei liquami di origine zootecnica, provenienti dagli allevamenti intensivi presenti sul territorio, pone un problema di compatibilità ambientale in relazione alla permeabilità dei suoli.

Infatti nel territorio agricolo a nord del concentrico, in special modo in quello compreso tra la strada statale per Torino e la provinciale per Marene, la falda acquifera superficiale è posta ad appena 2-4 metri sotto il piano di campagna, per cui lo spandimento dei liquami rende estremamente vulnerabile la risorsa acqua, pur tenendo conto che non vengono ad essere interessate le falde che permettono l’approvvigionamento idrico.

Relativamente alle tematiche ambientali il Comune ha avviato, in accordo con la Regione, la valorizzazione degli laghi di San Lorenzo con la creazione di una zona di protezione dell’avifauna, inoltre vi sono ulteriori aree individuate quali Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), nella fattispecie:



Tali aree in riferimento alla proposta di inserimento di parte del territorio comunale all'interno del Parco fluviale Gesso Stura, così come da ultima Deliberazione n. 78 dell'11.10.2016, sono state altresì individuate quali aree a "Riserva naturale" ovvero:

"le aree inserite nella carta della natura regionale e destinate ad essere istituite come aree protette sono sottoposte alle norme di tutela e di salvaguardia stabilite dalla Regione in relazione alla loro diversa classificazione nell'ambito dei divieti e delle limitazioni che seguono" [art. 8 della L.R. 19/2009]

- a) *esercizio di attività venatoria fatta eccezione per le selezioni programmate di cui al comma 6;*
- b) *introduzione ed utilizzo da parte di privati di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati nominativamente;*
- c) *apertura di nuove cave, fatti salvi i rinnovi e le proroghe delle autorizzazioni in essere, nei limiti delle superfici autorizzate, e gli interventi consentiti dalle norme di attuazione dei piani di area, naturalistici, di gestione e di assestamento forestale;*
- d) *apertura di discariche;*
- e) *movimentazioni di terra tali da modificare consistentemente la morfologia dei luoghi o tali da alterare il regime idrico superficiale e di falda, fatti salvi gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dei luoghi, su iniziativa del soggetto gestore o da esso autorizzati;*
- f) *realizzazione di nuove strade ed ampliamento di quelle esistenti se non in funzione di attività connesse all'esercizio di attività agricole, forestali e pastorali o previste dai piani di area, naturalistici, di gestione e di assestamento forestale;*
- g) *danneggiamento o alterazione della sentieristica esistente se non per interventi di manutenzione o per completamenti previsti dai piani di area, naturalistici, di gestione e di assestamento forestale;*
- h) *danneggiamento o alterazione degli ecosistemi naturali esistenti; cattura, uccisione, danneggiamento e disturbo delle specie animali, fatta salva l'attività di pesca;*
- i) *raccolta e danneggiamento delle specie vegetali, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali;*
- j) *introduzione di specie non autoctone, vegetali e animali, che possono alterare l'equilibrio naturale, fatta eccezione per i giardini botanici di interesse pubblico;*
- k) *asportazione di minerali;*
- l) *accensione di fuochi ad uso ricreativo al di fuori di aree appositamente attrezzate;*

- m) *utilizzo di veicoli e di motoslitte al di fuori della viabilità consentita; il divieto non si applica ai veicoli di soccorso ed ai veicoli agricoli degli aventi titolo;*
- n) *sorvolo a bassa quota di velivoli non appositamente autorizzati, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi sulla disciplina del volo.*

Nelle more di approvazione regionale dell'ampliamento del parco fluviale così come proposto dall'amministrazione, allo stato attuale permangono le disposizioni normative vigenti in merito alle Z.P.S.

Tuttavia è bene rammentare che la Commissione Europea ha avviato nei confronti dell'Italia il caso Eu Pilot 8348/16/ENVI "Completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000", in quanto ha rilevato molteplici insufficienze nella tutela delle specie e degli habitat inclusi negli allegati della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

La Regione Piemonte è stata coinvolta dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare per colmare tali carenze per la tutela di alcuni habitat e specie che, secondo i tecnici e gli esperti della Commissione Europea, non sono abbastanza (o per nulla) rappresentati all'interno della Rete Natura 2000 piemontese esistente.

La Regione Piemonte deve rispondere entro la fine del 2016, al succitato caso Eu Pilot istituendo nuovi Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.)

Nel caso del territorio fossanese trattasi del Sito: *"IT 1160059" Zone umide di Fossano e Sant'Albano*, che prevederebbe un ampliamento delle Z.P.S. attualmente individuate e riportate nella cartografia di cui sopra, nonché della loro riclassificazione quali aree S.I.C.

Tale proposta è attualmente al vaglio degli uffici.

Tuttavia tali dispositivi non rilevano sull'area oggetto della presente Variante.

Capacità d'uso del suolo

La capacità d'uso dei suoli è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive - per utilizzazioni di tipo agro-silvopastorale- sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo. La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alla caratteristiche intrinseche del suolo (*profondità, pietrosità, fertilità*), che a quelle dell'ambiente (*pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche*), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi. Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Suoli adatti all'agricoltura

1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.

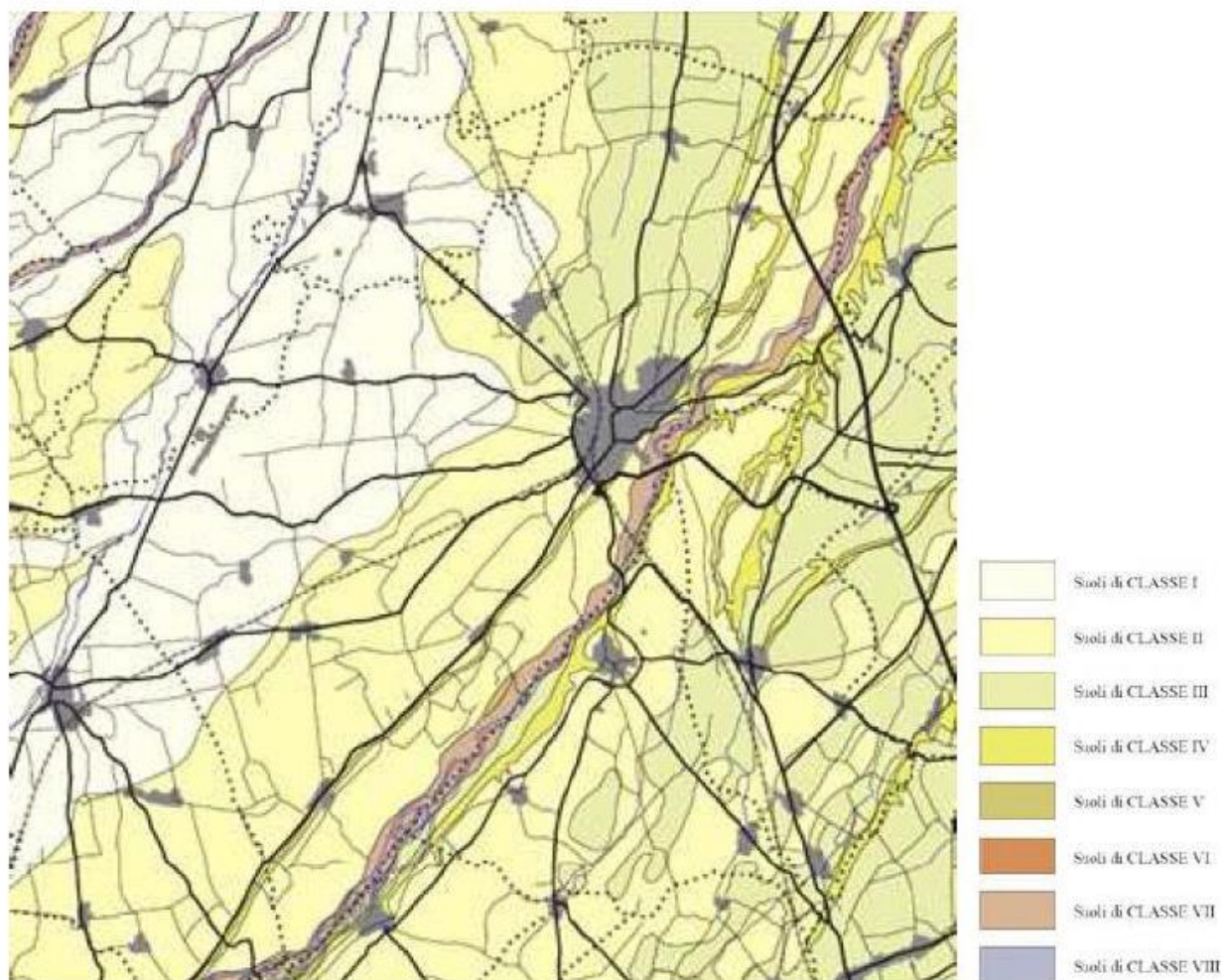
3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
6	Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
7	Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

8	Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.
---	--



[estratto della Carta della capacità d'uso dei suoli della P.T.C.P.]

Consumo di suolo



"Il **consumo di suolo** è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il consumo di suolo è, quindi, definito come **una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).**

Per **copertura del suolo** (Land Cover) si intende la copertura biofisica della superficie terrestre, comprese le superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici, come definita dalla direttiva 2007/2/CE8.

L'impermeabilizzazione del suolo, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, ad esempio, di edifici e strade, costituisce la forma più evidente e più diffusa di copertura artificiale.

Solo una parte dell'area di insediamento è davvero impermeabilizzata, poiché giardini, parchi urbani e altri spazi verdi non devono essere considerati (Commissione Europea, 2013). Altre forme di copertura artificiale del suolo vanno dalla perdita totale della "risorsa suolo" attraverso l'asportazione per escavazione (comprese le attività estrattive a cielo aperto), alla perdita parziale, più o meno rimediabile, della funzionalità della risorsa a causa di fenomeni quali la compattazione.

L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, suscita particolare preoccupazione quando vengono ricoperti terreni agricoli fertili e aree naturali e seminaturali, contribuisce insieme alla diffusione urbana alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale.

È probabilmente l'uso più impattante che si può fare della risorsa suolo poiché ne determina la perdita totale o una compromissione della sua funzionalità tale da limitare/inibire il suo insostituibile ruolo nel ciclo degli elementi nutritivi. Le funzioni produttive dei suoli sono, pertanto, inevitabilmente perse, così come la loro possibilità di assorbire CO₂, di fornire supporto e sostentamento per la componente biotica dell'ecosistema, di garantire la biodiversità e, spesso, la fruizione sociale.

L'impermeabilizzazione deve essere, per tali ragioni, intesa come un costo ambientale, risultato di una diffusione indiscriminata delle tipologie artificiali di uso del suolo che porta al degrado delle funzioni ecosistemiche e all'alterazione dell'equilibrio ecologico (Commissione Europea, 2013).

L'uso del suolo (Land Use) è, invece, un riflesso delle interazioni tra l'uomo e la copertura del suolo e costituisce quindi una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. La direttiva 2007/2/CE lo definisce come una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo).

Un cambio di uso del suolo (e ancora meno un cambio di destinazione d'uso del suolo previsto da uno strumento urbanistico) potrebbe non avere alcun effetto sullo stato reale del suolo, che potrebbe mantenere intatte le sue funzioni e le sue capacità di fornire servizi ecosistemici. Si deve quindi distinguere il livello "de iure" da quello "de facto", dovendo considerare il suolo come risorsa (Commissione Europea, 2016).

La rappresentazione del consumo di suolo è, quindi, data dal crescente insieme di aree coperte artificialmente da edifici, fabbricati, infrastrutture, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso.

La Commissione Europea aveva chiarito, ad esempio, che anche la densificazione urbana, ovvero la copertura artificiale del suolo all'interno di un'area urbana, deve essere considerata consumo di suolo. Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro (Commissione Europea, 2012).

In un recente documento della Commissione Europea (2016), si chiarisce che l'azzeramento del consumo di suolo netto significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali:

Nel disegno di legge in materia di contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato (Atto Senato n. 2383), la definizione di consumo di suolo, contrariamente a quella utilizzata dall'Unione Europea, appare fortemente limitata, non considerando il consumo di suolo in tutte le sue forme e potrebbe rappresentare un ostacolo al suo contenimento. Le aree che, a causa delle definizioni di consumo di suolo, di superficie agricola, naturale e seminaturale e di impermeabilizzazione, sarebbero escluse dal computo del consumo di suolo sarebbero i servizi di pubblica utilità di livello generale e locale, le infrastrutture e gli insediamenti prioritari, le aree funzionali all'ampliamento di attività produttive esistenti, i lotti interclusi, le zone di completamento, gli interventi connessi in qualsiasi modo alle attività agricole.

omissis

I risultati ottenuti mostrano che, tra i punti analizzati in cui è avvenuto un cambiamento di copertura del suolo tra il 2013 e il 2015 (con la realizzazione di edifici, infrastrutture o altre aree artificiali al posto di coperture naturali, agricole o seminaturali), il 54% non sarebbe stato conteggiato come consumo di suolo secondo le definizioni del disegno di legge. In altri termini, utilizzando le definizioni riportate nel testo approvato alla Camera, solo 115 km² (sui 250 km² reali) sarebbero considerati

consumo di suolo tra il 2013 e il 2015, mentre 135 km² di consumo di suolo avvenuto nello stesso triennio non rientrerebbero nelle definizioni della norma e non sarebbero soggetti a nessuna limitazione.

I dati mostrano come la progressiva espansione delle infrastrutture e delle aree urbanizzate, in particolare di quelle a bassa densità, continua a causare un forte incremento delle superfici artificiali. Il consumo di suolo rallenta, ma cresce ancora negli ultimi anni con trasformazioni dell'uso del territorio non sempre adeguatamente governate da strumenti di pianificazione e da politiche efficaci di gestione del patrimonio naturale. Il consumo di suolo in Italia, infatti, continua a crescere, pur segnando un importante rallentamento negli ultimi anni: tra il 2013 e il 2015 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 250 chilometri quadrati di territorio², ovvero, in media, circa 35 ettari al giorno. Una velocità di trasformazione di circa 4 metri quadrati di suolo che, nell'ultimo periodo, sono stati irreversibilmente persi ogni secondo. Dopo aver toccato anche gli 8 metri quadrati al secondo degli anni 2000, il rallentamento iniziato nel periodo 2008-2013 (tra i 6 e i 7 metri quadrati al secondo) si è consolidato, quindi, negli ultimi due anni, con una velocità ridotta di consumo di suolo, che continua comunque a coprire, ininterrottamente, aree naturali e agricole con asfalto e cemento, edifici e fabbricati, servizi e strade, a causa di nuove infrastrutture, di insediamenti commerciali, produttivi e di servizio e dell'espansione di aree urbane, spesso a bassa densità.

I dati della rete di monitoraggio mostrano come, a livello nazionale, il suolo consumato sia passato dal 2,7% degli anni '50 al 7,0% stimato per il 2015, con un incremento di 4,3 punti percentuali e una crescita percentuale del 159% (1,2% ulteriore tra il 2013 e il 2015). In termini assoluti, si stima che il consumo di suolo abbia intaccato ormai circa 21.100 chilometri quadrati del nostro territorio. L'area più colpita risulta essere il Settentrione (Nord-ovest 8,5% e Nord-est 7,3% nel 2015), seguito dal Centro (6,6%) e dal Mezzogiorno (6,3%). A livello regionale è la Lombardia ad avere la percentuale maggiore con un consumo di suolo compreso tra l'11,0 e il 12,8% al 2015³, seguita da Veneto (10,0-12,2%) e Campania (9,0-10,7%). Nel 2015, con percentuali inferiori al 5% di suolo con copertura artificiale, sono rimaste solo Basilicata, Sardegna, Molise, Valle D'Aosta e Trentino-Alto Adige."

[tratto da:

http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/004/466/Audizione_ISPRA_consumo_di_suolo_03.pdf]

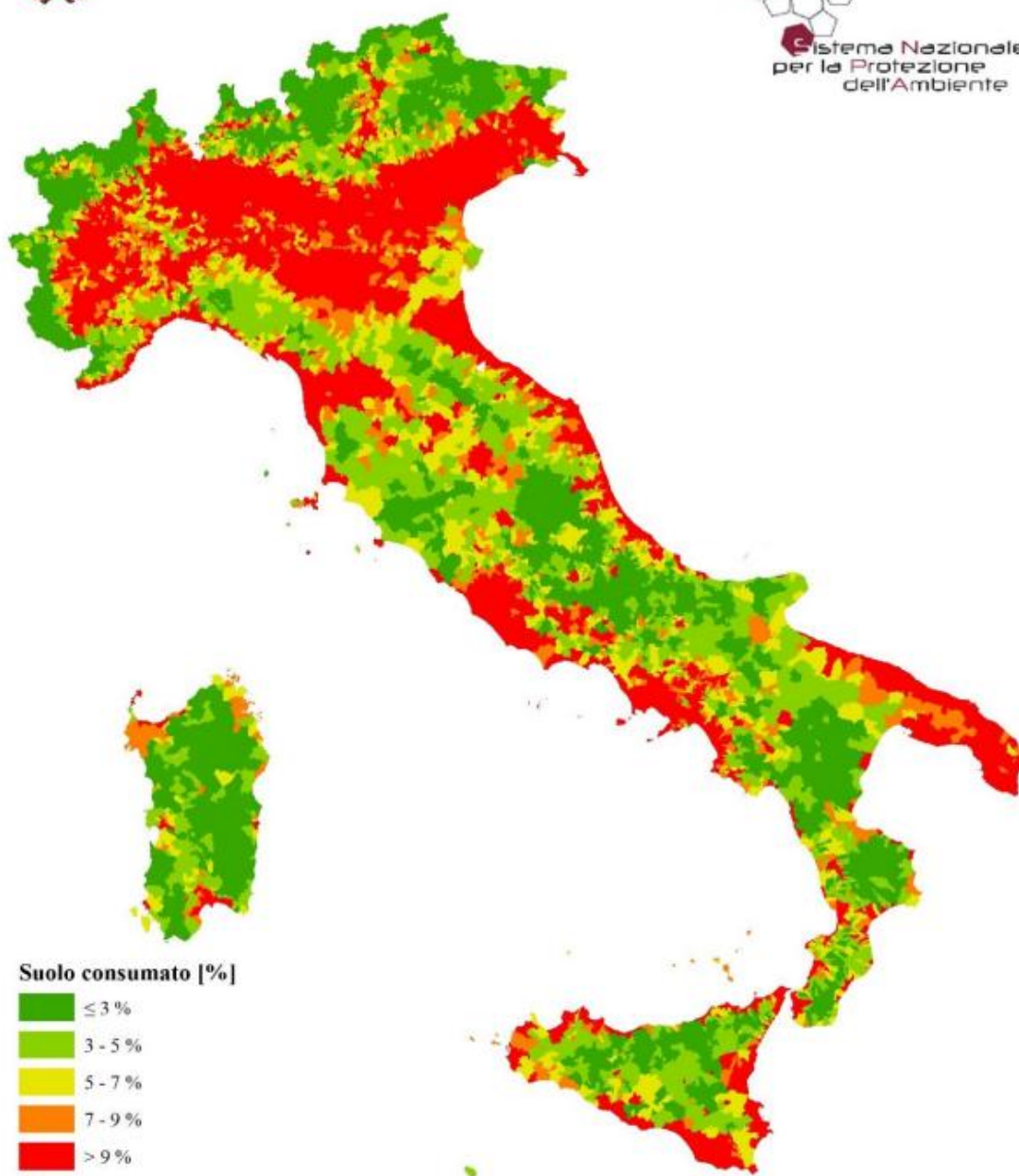


Figura 1 - Suolo consumato a livello comunale (%), anno 2015. Fonte: elaborazioni ISPRA su carta nazionale del consumo di suolo ISPRA-ARPA-APPA.

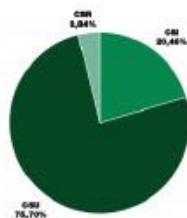
Nello specifico per la Provincia di Cuneo

Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Superficie totale	689.490 (ha)*	
Consumo di suolo per tipologia	ha	%
CSI - Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	7.679	1,11
CSU - Consumo di suolo da superficie urbanizzata	28.413	4,12
CSR - Consumo di suolo reversibile	1.441	0,21
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva assoluta	ha	%
CSPa - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	21.244	3,08
CSPa I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	2.908	0,42
CSPa II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	8.780	1,27
CSPa III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	9.556	1,39
Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva relativo	disponibile (ha)	% consumo su disponibile
CSPr - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva	188.308	11,28
CSPr I - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe I	22.899	12,70
CSPr II - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe II	83.143	10,56
CSPr III - Consumo di suolo a elevata potenzialità produttiva di classe III	82.266	11,62
Consumo di suolo complessivo	ha	%
CSCI (CSI+CSU) - Consumo di suolo irreversibile (%)	36.092	5,23
CSC (CSCI+CSR) - Consumo di suolo complessivo (%)	37.533	5,44

*Il valore della superficie totale della provincia presenta un lieve scostamento, rispetto al dato riportato nel precedente rapporto "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" relativo al 2008, dovuto all'allineamento dei confini amministrativi, effettuato sulla base dei dati aggiornati forniti da ISTAT. Analoghe considerazioni valgono anche per le superfici comunali riportate nella tabella in calce al paragrafo.

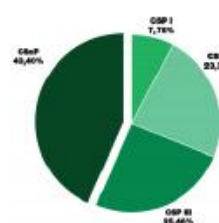
Schema riassuntivo dei principali dati della provincia		
Dispersione	urbano disperso (ha) Sud+Sur	indice dispersione (%)
DSP - Indice di dispersione dell'urbanizzato	19.141	67,26
Indici di correlazione socio-economica		indici (n.)
DA - Indice di densità di abitanti su suolo consumato (ab./ha)		19,74
DF - Indice di densità di nuclei familiari su suolo consumato (fam./ha)		8,63
DO - Indice di densità di occupati su suolo consumato (occ./ha)		3,99
DI - Indice di densità di imprese su suolo consumato (imp./ha)		1,59

Tipologie di consumo di suolo

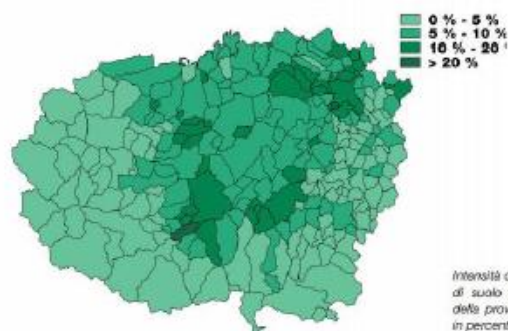


Distribuzione percentuale delle diverse tipologie di consumo di suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), consumo di suolo da infrastrutture (CSI), consumo di suolo reversibile (CSR)

Consumo di suoli agricoli di pregio



Ripartizione del consumo di suoli agricoli di pregio dettata in relazione alle diverse capacità d'uso: classe I (CSP I), classe II (CSP II) e classe III (CSP III). L'acronimo CSPa indica il consumo di suolo non di pregio



Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

[fonte: Elaborazioni Ispra]

Nel caso *in specie* la presente variante si configura come preclusione alla possibilità di variare lo stato del suolo ad uso residenziale, produttivo e terziario limitandola quindi ai soli interventi ammessi in area agricola.

Una variazione che di fatto avviene, secondo le codifiche descritte dall'ISPRA a livello "*de jure*" modificando le previsioni di natura urbanistica in modo da modificare la destinazione d'uso; il terreno, "*de facto*", manterrà inalterate le condizioni di natura prevalentemente agricola in cui si trova allo stato attuale.

2.1.10 Caratteri idrografici

DATI GENERALI IDROGRAFICI	
FIUME STURA–TRATTO COMUNALE: con circa 40 Km di sponda intercorrenti nel Comune di Fossano, il Fiume Stura rappresenta il sistema fluviale più importante del territorio, sia per superficie sottesa che per areale di influenza. Sotto il profilo morfologico i caratteri fondamentali sono: incisione valliva molto accentuata alveo pluricursale a sezione di regola ampia (da più di 500 metri ad un minimo di 80 metri a valle del ponte di San Lazzaro) sistema di terrazzi sviluppato sia in destra che in sinistra idrografica tendenza al sovralluvionamento in centro alveo (specie a monte del ponte del raccordo autostradale) e all'erosione di fondo (a valle del ponte del raccordo) spiccata tendenza erosiva di sponda (km)	21,5
TORRENTE GRANA – MELLEA Percorre il territorio comunale nel settore NW ed è attraversato dalla provinciale Fossano-Villafalletto mediante un ponte. L'insediamento abitato più prossimo al torrente è la frazione Mellea (km)	2
BEALERA TAVOLERA (km)	11
NAVIGLIO DI BRA- Alimentato dal fiume Stura, rappresenta il più importante sistema di canalizzazione del territorio (km)	8
TORRENTE VEGLIA (km)	1,9

CORSI D'ACQUA MINORI	Portata (mc/s)
Rio Tagliata	14,3
Rio S. Giacomo	13,7
Rio Sabbione	8,3
Rivo Meirano e Lirano	n.p.

Il territorio comunale è attraversato in direzione SO-NE dal torrente Stura di Demonte, affluente di sinistra del fiume Tanaro; esso scorre tra le quote 386 e 250 metri s.l.m., con una pendenza media compresa tra 1 e 0,2 %. L'attività erosiva del torrente Stura ha determinato un fondovalle recente più incassato di circa 5/10 metri rispetto ai depositi alluvionali terrazzati.

L'alveo dello Stura presenta la configurazione di un corso d'acqua di pianura, con ramificazioni multiple (pluricursale) e canali di deflusso instabili. Esso è caratterizzato da processi di erosione principalmente laterali, abbondante trasporto solido sul fondo, disalveamenti ed esondazioni con allagamenti, anche estesi in conseguenze di piene rilevanti.

Il torrente Veglia, affluente di destra dello Stura in località Cascina della Nebbia, scorre in un fondovalle ristretto, con alveo monocursale e tendente ad un'accentuata sinuosità. I processi di dinamica fluviale si esplicano attraverso erosioni laterali e abbondante trasporto solido.

Il torrente Grana-Mellea scorre per un breve tratto nel territorio di Fossano, in località Mellea. Per la parte a sud l'alveo risulta pluricursale, a ramificazioni multiple, con canali di deflusso instabili, mentre per la parte a nord si presenta poco inciso, ad andamento sinuoso irregolare. I processi di dinamica fluviale si esplicano attraverso erosione laterale, trasporto solido, disalveamenti, esondazione con limitati allagamenti e deposito di materiale fine.

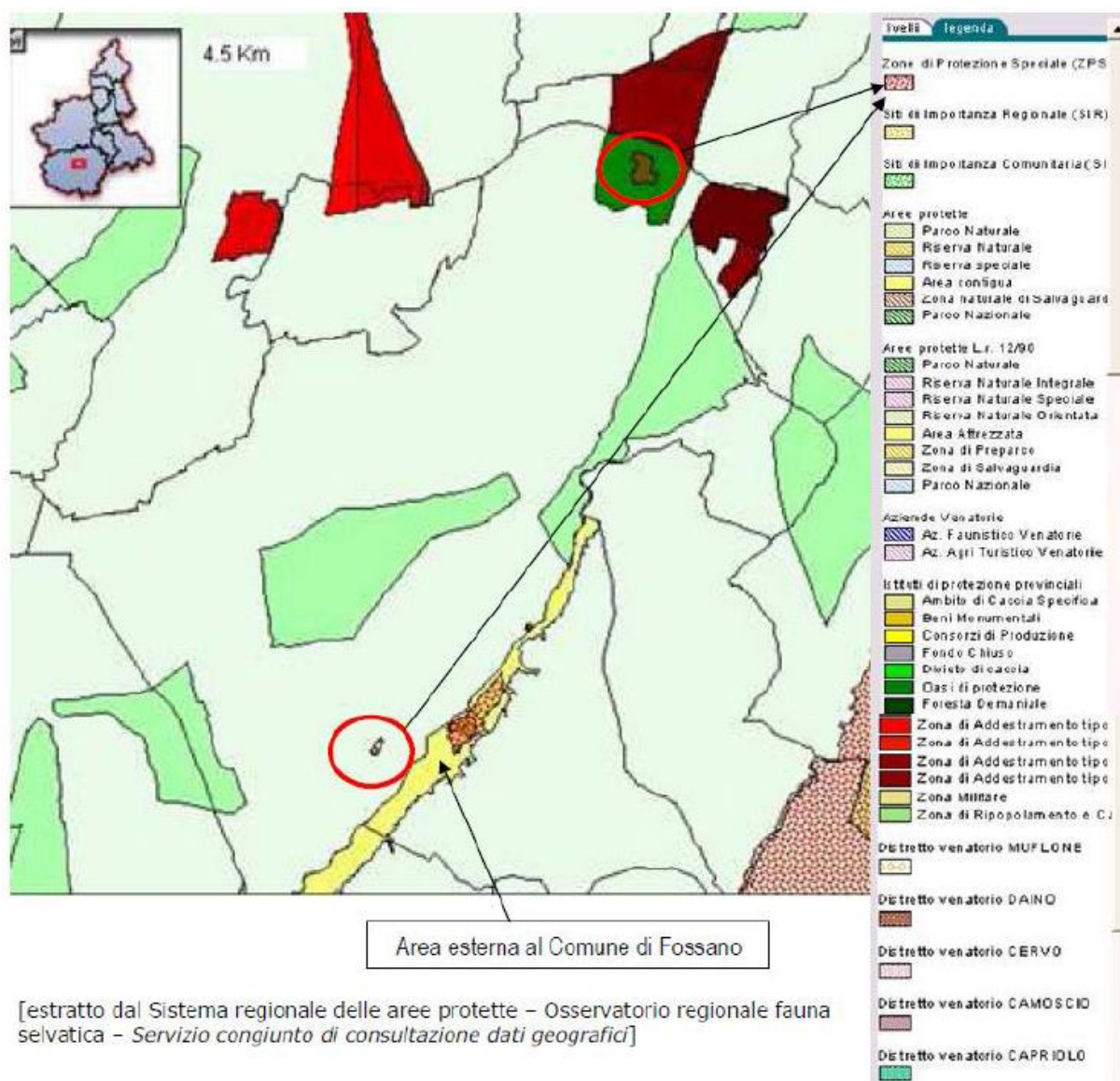
Oltre ai torrenti principali sopra descritti, la rete idrografica secondaria consiste in impluvi a corso relativamente breve (*rio San Giacomo e rio Tagliata*), solcati da affluenti minori, con alveo unicursale e tendenza all'erosione di fondo e laterale.

L'idrografia minore si completa con una serie di canali irrigui e balere, di cui il più importante è il "*Naviglio di Bra*", che taglia l'altopiano di Famolasco nel suo settore centrale.

I lineamenti idrogeologici, con la definizione degli acquiferi principali, la caratterizzazione idrogeologica dei terreni, la piezometria, sono descritti diffusamente negli allegati geologici di Piano.

La presente variante tratta un argomento che risulta sostanzialmente influire ai contenuti del presente titolo.

2.1.11 Paesaggio, flora e fauna



L'ambiente naturale è quello caratteristico della pianura piemontese, completamente adibito ad attività agricole per la rilevante fertilità del terreno. L'area di Fossano si è andata caratterizzando nei secoli da una forte integrazione fra il territorio, l'attività agricola e il tessuto urbano.

Lo sviluppo antropico ha conosciuto una prima evoluzione, caratterizzata da una espansione arteriale che dal nucleo principale ha visto svilupparsi nuclei residenziali a carattere rurale lungo le direttrici di fuoriuscita. Negli ultimi decenni parti limitate di territorio agricolo sono state compromesse da insediamenti produttivi a margine del tessuto residenziale e si è andato intensificando il grado di frammistione fra attività produttive, ruralità e residenze urbane.

Lo sfruttamento generalizzato a coltivazione agricola del territorio ha confinato la vegetazione autoctona residuale quasi esclusivamente nelle fasce contigue al fiume Stura ed ai corsi d'acqua minori.

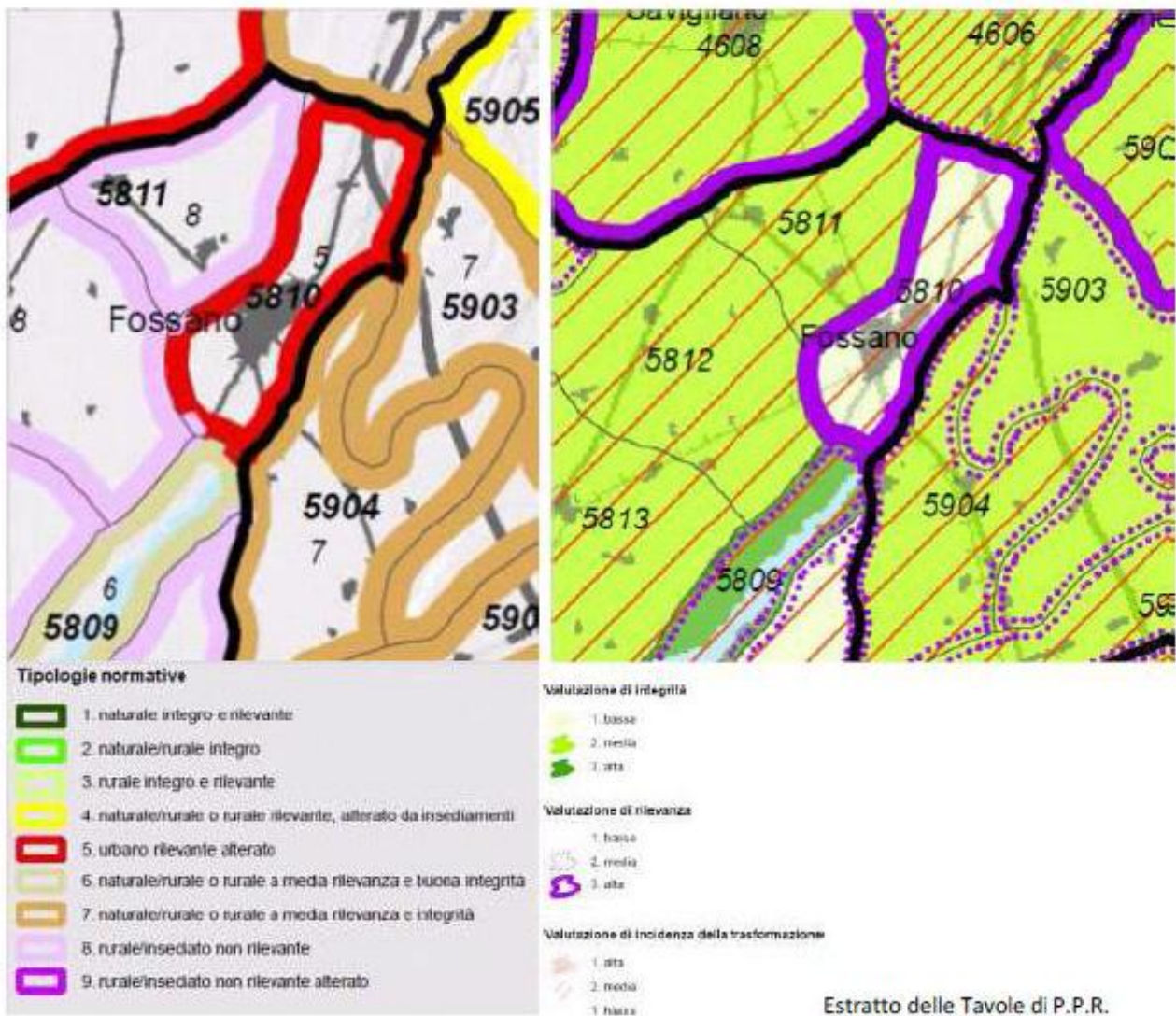
I processi di antropizzazione del territorio e l'introduzione di diverse forme di coltivazione del suolo agricolo hanno determinato forti mutamenti del paesaggio naturale rurale e della fauna che lo abita.

Il territorio comunale di Fossano si presenta prevalentemente pianeggiante, in esso sono riconoscibili quattro settori principali aventi differenti caratteristiche geomorfologiche, separati da scarpate di raccordo a forte pendenza: il settore pianeggiante della pianura cuneese principale, il settore pianeggiante dei terrazzi relativi all'evoluzione del torrente Stura, il settore dell'altopiano di Famolasco, il settore dell'altopiano di Loreto-Salmour.

L'"*analisi agro-vegetazionale*" prodotta in occasione del P.R.G.C. approvato nel 2009 è un percorso innovativo che ha proposto un nuovo approccio allo spazio rurale, basato sull'identificazione di ambiti omogenei e sull'analisi dei processi evolutivi che hanno determinato le attuali condizioni d'ambiente, con riguardo ai paesaggi vegetazionali e alle reti ecologiche. L'analisi offre un interessante bilancio delle trasformazioni del paesaggio vegetazionale nell'ultimo cinquantennio.

L'esame degli usi del suolo e delle coperture vegetali, e le informazioni ambientali e pedologiche, contenute nelle "*Analisi agro-vegetazionali*" del P.R.G., hanno consentito di differenziare ulteriormente il territorio comunale in sette "*Unità di paesaggio*":

1. **la pianura occidentale**, in cui sono prevalenti le colture foraggere (prati ed erbai) e le colture cerealicole (mais e grano), mentre sono marginali i pioppeti e le colture legnose (vigneti, actinidieti). Le alberature sono rade ai contorni e diventano più consistenti verso il centro dell'area. L'infrastruttura aeroportuale sul lato ovest rappresenta un elemento estraneo al contesto rurale;
2. **la pianura centrale**, in cui sono prevalenti le colture foraggere e cerealicole, le legnose agrarie a sud dell'area urbana e arboricoltura da legno a nord. Le alberature sono mediamente diffuse e diventano significative nella parte sud;
3. **il versante fluviale terrazzato meridionale**, in cui sono presenti colture cerealicole e foraggere, arboricoltura da legno e sporadiche legnose agrarie; discretamente presenti le alberature. L'area è caratterizzata da un'articolazione di scarpate costituenti elementi di rilievo ambientale;
4. **il fondovalle dello Stura**, caratterizzato da coperture erbacee ed arbustive, salici, in prossimità dell'alveo; mentre nelle aree più esterne sono presenti boschi e colture arboree da legno (pioppi). Il fondovalle dello Stura costituisce un corridoio ecologico di rilievo paesistico-ambientale. Per contro va evidenziato come nella parte più a nord vi siano localizzati i principali impianti tecnologici (discarica controllata e discarica di rifiuti industriali, discarica di inerti e impianto di recupero, futuro depuratore, ecc.), che costituiscono una forte compromissione dell'area;
5. **versante fluviale terrazzato settentrionale**, interessato principalmente da colture foraggere, cerealicole e legnose agrarie, infine arboree da legno verso il fondovalle. Sono quasi assenti le alberature, le scarpate sono occupate da coperture forestali. L'area si caratterizza sotto il profilo ambientale per gli ampi terrazzi e le scarpate di raccordo;
6. **antichi altopiani**, quello di Famolasco a nord in sinistra Stura e quello di Loreto- Salmour in destra idrografica, caratterizzati da prati e colture cerealicole, e in minore misura da legnose agrarie. Le alberature sono scarse, mentre le scarpate e i bordi del naviglio di Bra sono occupati da formazioni boschive. In quest'area il principale elemento di pregio paesistico-ambientale è rappresentato dall'oasi di San Lorenzo;
7. **scarpata destra dello Stura**, caratterizzata da coperture arboree diffuse e da localizzati prati stabili. Elementi di rilievo paesistico sono i versanti ripidi e incisi, densamente boscati.



La comparazione tra la lettura dell'uso del suolo relativa al periodo 1954/'55 e quella del 2000 mette in rilievo le modificazioni intervenute nel paesaggio. In primo luogo si rileva l'elevata crescita degli ambiti edificati, che in cinquant'anni sono quasi raddoppiati, dovuta sia all'espansione delle aree urbane che alla infrastrutturazione del suolo agricolo; a ciò si aggiunge una notevolissima crescita degli ambiti degradati (cave, impianti, piazzali, viabilità, ecc.), che sono quasi decuplicati.

Gli ambiti naturali (fiumi, specchi d'acqua, vegetazione d'alveo, arbusteti) hanno subito una forte riduzione (-44%), mentre si sono sensibilmente ridotti gli ambiti agricoli (-10%). Per contro è aumentata la superficie degli ambiti forestali (+90%), comprendendo in questi anche gli impianti per arboricoltura da legno.

In particolare va poi rilevata la modificazione del paesaggio intervenuta con la forte riduzione (-85%) degli elementi arborei e arbustivi lineari (filari, siepi, cortine arboree), che costituivano una forte connotazione ambientale.

Negli ultimi anni si rileva comunque un forte rallentamento nell'antropizzazione del suolo anche grazie a consone politiche di difesa del territorio messe in atto dalla nuova pianificazione generale di salvaguardia delle reti ecologiche attraverso politiche compensative.

Per quanto riguarda la fauna va ricordato che la presenza di ambiti fluviali e lacuali costituisce un habitat ideale per l'avifauna, che è presente con un elevato numero di specie.

Ambiti della Campagna parco dei “Laghi di San Lorenzo”, della Regione Sant’Anna e della casina Monastero.

Al fine di preservare le porzioni di territorio che presentano peculiarità dal punto di vista ambientale, e in particolare faunistico, il Comune di Fossano ha individuato nei “*Laghi di San Lorenzo*” un parco comunale extraurbano, sui quali ha avviato, in accordo con la Regione, un progetto di riqualificazione e di protezione del loro valore ambientale. A questo si aggiunge l’iniziativa della Società San Paolo che ha ristrutturato la cascina adiacente, casa natale di Don Alberione, per farne un luogo di incontro, preghiera e cultura.

I laghi sono localizzati sull’altipiano di Santa Lucia e San Lorenzo, nel territorio del Comune di Fossano, al confine con il Comune di Cervere. L’altipiano ospita una nutrita colonia di avifauna, dovuta alla sua localizzazione vicino al fiume Stura, che rappresenta una via di migrazione, ed alle sue caratteristiche geomorfologiche, climatiche e vegetazionali.

Il cuore dell’area è rappresentato dal biotopo costituito dagli stagni e dal querceto in cui sono inseriti. Esso è costituito da due vasche irrigue, costruite probabilmente alla metà del 1800, naturalizzate e caratterizzate dallo sviluppo di vegetazione acquatica, attualmente avviate all’interramento; mentre una terza vasca è già interrata e saltuariamente è interessata da allagamento.

Attorno agli stagni si estende un bosco di quasi un ettaro a querce, robinia in fase di conversione a bosco, e ancora farnia, carpino, ciliegio, pioppo, olmo, frassino, cerro. Le aree agricole circostanti presentano ancora tratti di siepe naturale, filari arborei e alberi isolati.

Le specie di avifauna finora osservate durante il ciclo annuale nei due stagni costituenti il biotipo e nelle aree circostanti sono 136, pari al 42% di quelle note per la provincia di Cuneo, di queste solo 38 sono nidificanti.

Il mantenimento dell’ecosistema agrario in cui sono inseriti gli stagni comporta la messa in opera di interventi migliorativi relativi alle coltivazioni, che associati alla riqualificazione dell’area degli stessi stagni avrebbe effetti positivi soprattutto sull’avifauna.

Si rileva inoltre che il P.R.G.C. segnala altre aree ovvero Regione Sant’Anna e Cascina Monastero quale zone in cui intende tutelare e migliorare le peculiarità naturalistiche-ambientali così come anticipato nel precedente capitolo “Uso del suolo”.

Ai fini del presente titolo si rileva che la presente variante va a vantaggio della tutela del paesaggio, flora e fauna laddove consolida la vigente destinazione prevalentemente agricola, in luogo di una previsione di urbanizzazione estesa.

2.1.12 Patrimonio storico, architettonico, ambientale

Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, tale deliberazione è stata pubblicata, ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015. Nello stesso sono riportati tutte le emergenze storico, architettoniche e ambientali interessanti il territorio a livello regionale. Nella fattispecie, per quanto concerne il fossanese, si evidenzia che il centro storico racchiude i principali beni storico-architettonici presenti sul territorio comunale, per cui il Piano Regolatore ne definisce compiutamente gli interventi di tutela e valorizzazione.

Di seguito si riportano per estratto i contenuti delle specifiche schede laddove sono evidenziati per ogni singola voce gli elementi di tutela e valorizzazione:

6. Centri e nuclei storici (art. 24)

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24, c. 2, lett. a)

SS00 Torino

SS01 Centri di I rango

SS02 Centri di II rango

SS03 Centri di III rango

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, c. 2, lett. b)

SS21 Permanenza archeologica di fondazioni romane e protostoriche

SS22 Reperti e complessi edilizi isolati medievali

SS23 Insediamenti di nuova fondazione di età medievale (villenove, ricetti)

SS24 Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti

SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

SS26 Rifondazioni o trasformazioni urbanistiche di età moderna (tra cui Residenze Sabaude e pertinenze, art. 33)

SS27 Rifondazioni o trasformazioni urbanistiche del XIX e XX secolo

Fossano

SS01 Fossano

SS23 Fossano

SS24 Castello degli Acia e

bastioni della città

SS25 Duomo di S. Maria e
Giovenale, di S. Filippo
Neri e della chiesa della
Trinità

7. Patrimonio rurale storico (art. 25)

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25, c. 2, lett. a)

SS31 Permanenze di centuriazione e organizzazione produttiva di età romana

SS32 Permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli

SS33 Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna

SS34 Aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX sec.)

SS35 Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25, c. 2, lett. b)

SS36 Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25, c. 2, lett. c)

Fossano

SS31 Permanenze di
centuriazione e
organizzazione
produttiva di età
romana diffuse

SS32 San Lorenzo: castello
agricolo

SS33 Fossano

SS34 Fossano

SS36 Naviglio di Bra

8. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il *loisir* e il turismo (art. 26)

Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il *loisir* e il turismo (art. 26)

SS37 Sistemi di ville, giardini e parchi

SS71 Luoghi di villeggiatura e centri di *loisir*

SS72 Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

Fossano

SS37 Villa Marengo 5813
con parco

9. Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

SS41	Poli e sistemi della protoindustria
SS42	Sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento
SS43	Aree estrattive di età antica e medievale
SS44	Aree estrattive di età moderna e contemporanea
SS45	Infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria

Fossano	SS42	Setifici e Cartiera di Fossano	5810
----------------	------	--------------------------------	------

10. Poli della religiosità (art. 28)

Poli della religiosità (art. 28)

SS51	Sacri monti e percorsi devozionali (art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
SS52	Santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale

Fossano	SS52	Madre della Divina Provvidenza di Cussano	5811
----------------	------	---	------

12. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)

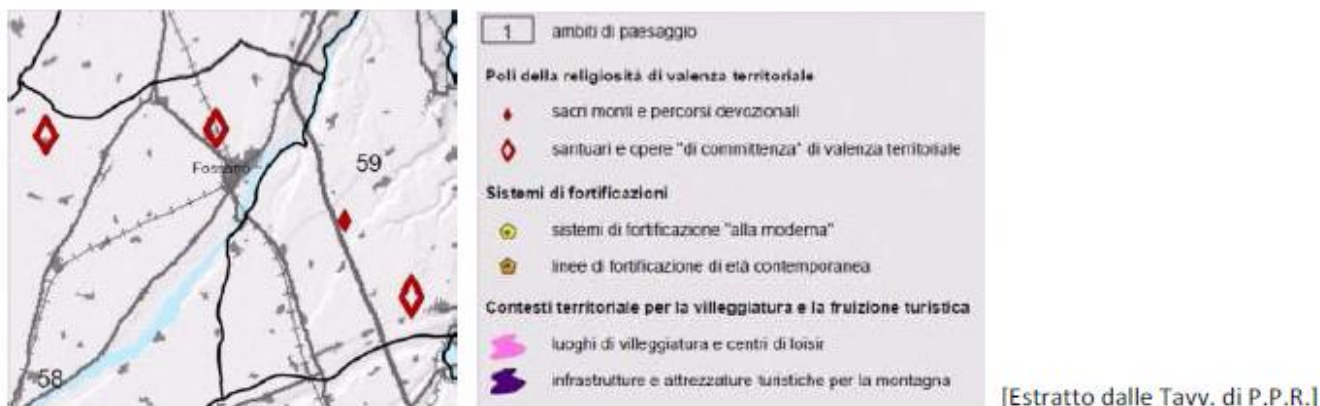
Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)

BV	Belvedere
PP	Percorsi panoramici
AS	Assi prospettici
FC	Fulcri del costruito
FN	Fulcri naturali
PR	Profili paesaggistici
EP	Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica

Fossano	BV	Torri del castello
	EP	Borgo antico di Fossano con Castello degli Acaia
	FC	Insedimenti con strutture signorili-militari
		Santuario della Madre della Provvidenza in fraz. Cussano
		Viadotto ferroviario sul fiume Stura di Demonte
	PP	A6 tratto dei viadotti nei pressi di Fossano
	PR	Orlo di terrazzo fluviale di Fossano-Cervere

[Estratti del P.P.R.]

Il centro storico di Fossano racchiude i principali beni storico-architettonici presenti sul territorio comunale, per cui il Piano Regolatore ne definisce compiutamente gli interventi di tutela e valorizzazione. Nelle aree esterne va segnalato il complesso architettonico del Santuario di Cussano.

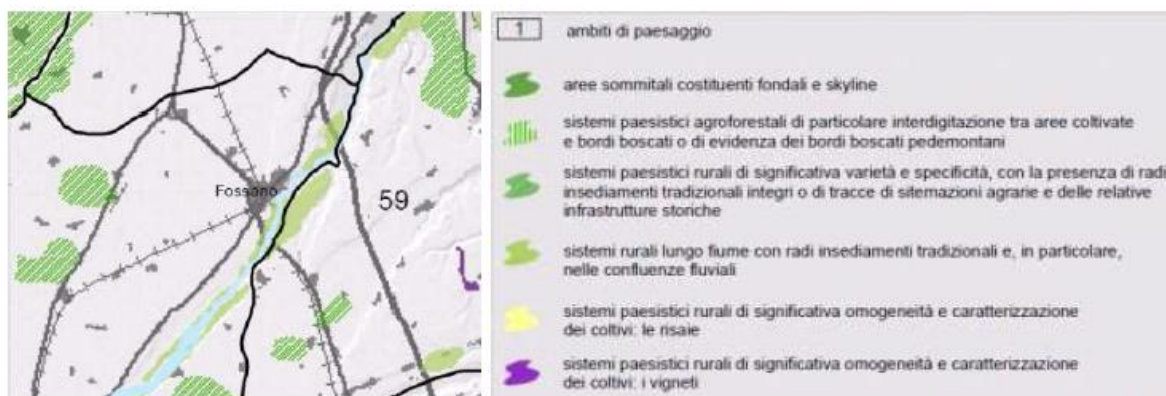


Il paesaggio rurale è caratterizzato dalla presenza diffusa di cascinali di valore ambientale, che il P.R.G. ha individuato come beni da sottoporre ad interventi di tutela.

Di seguito si riportano gli estratti più interessanti e maggiormente significativi delle tavole di Piano Paesaggistico Regionale che individuavano le peculiarità di beni e paesaggi.

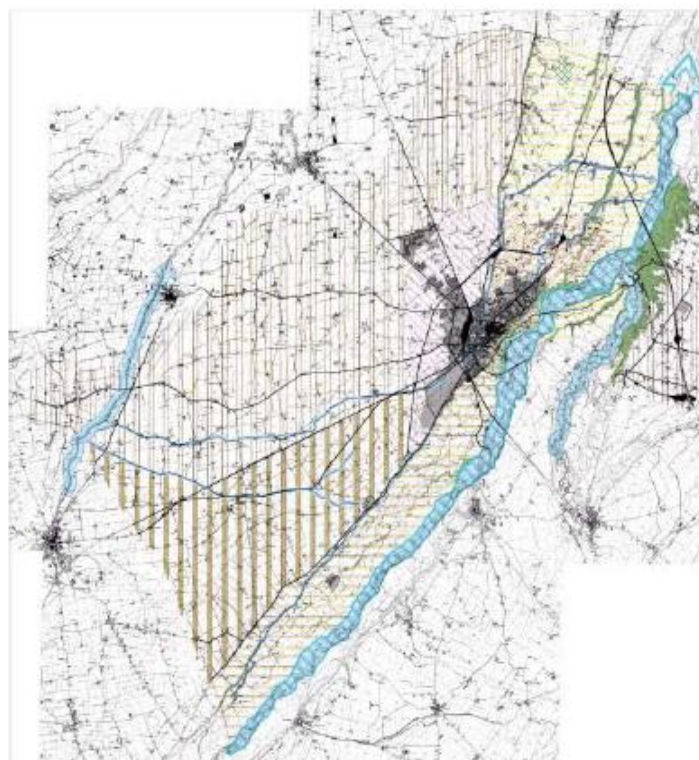
La presente variante, precludendo sostanzialmente l'edificazione di parte dell'altopiano del Famolasco, va sicuramente a vantaggio della tutela dell'orlo di "Terrazzo Fluviale di Fossano – Cervere".

Occorre ricordare che tale fattispecie trova luogo in uno specifico vincolo ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 s.m.i. previsto dall'art. 101 delle Norme di Attuazione al fine di tutelare lo skyline del Famolasco.



[Estratto dalle Tavv. di P.P.R.]

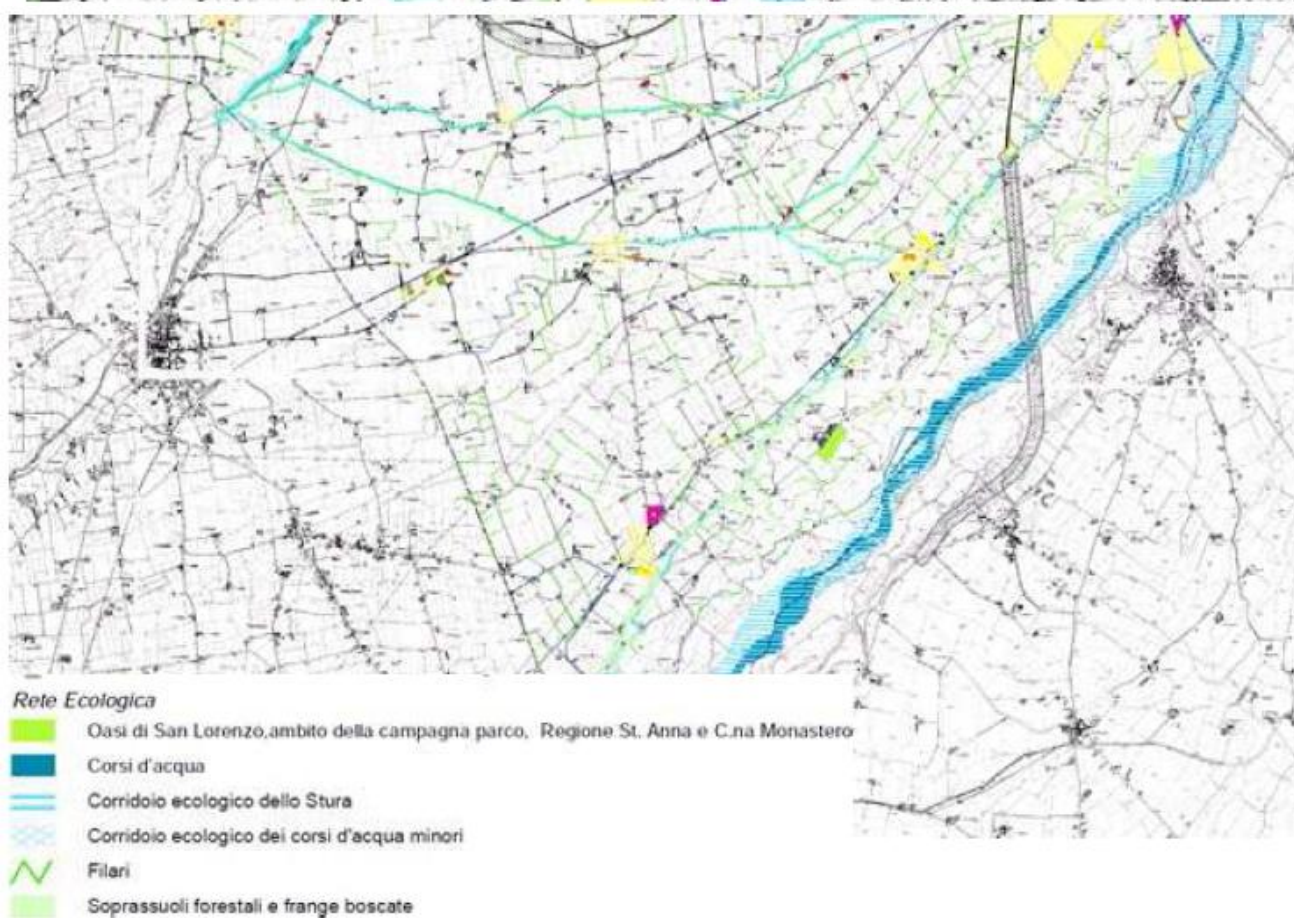
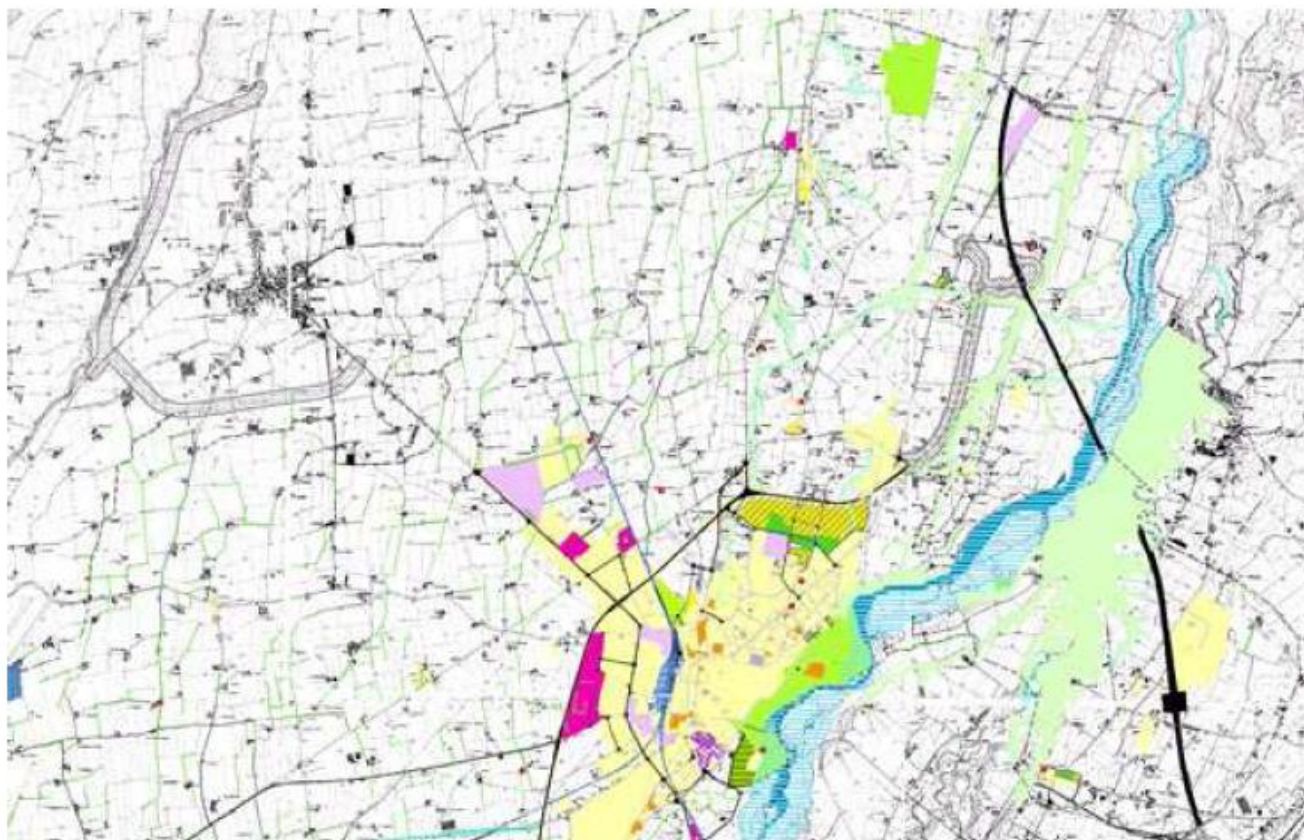
A livello locale in particolare in merito alle valenze ambientali si riporta di seguito un estratto dello studio condotto in occasione della redazione del “nuovo” P.R.G.C. volta ad individuare la “rete ecologica” propria del territorio fossanese.



[Estratto dell'Analisi Agro-vegetazionale allegata al P.R.G.C.]

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA	
Sistemi ecologici delle acque superficiali e degli ambiti funzionalmente connessi	
	Corridoio fluviale dello Stura Corridoio ecologico di maggior rilievo ambientale e di valenza sovracomunale da salvaguardare in questa sua prevalente funzione
	Corridoi fluviali secondari dei Torrenti Vaglia e Grana/Mellea
	Altri sistemi dei corsi d'acqua minori, dei compluvi e delle rogge
	Oasi di San Lorenzo Zona umida con funzione di isola di sosta e di attraversamento con specie ed habitat di interesse naturalistico. Da tutelare e potenziare con pertinenze di rispetto e salvaguardia
	Sopressuoli forestali e frange boscate Ambiti a buona naturalità con funzioni di nodo, di corridoio e di rete di collegamento. Ambiti da mantenere nell'attuale destinazione d'uso e da potenziare eliminando le soluzioni di continuità, tanto in chiave ecologico-ambientale che paesaggistico-fruttiva
	Sistema ambientale di contatto fra l'edificato urbano di Fossano e il corridoio fluviale dello Stura Luoghi ad elevata fragilità in cui mantenere le soluzioni di continuità fra gli spazi edificati e promuovere attività di compatibilizzazione e di riduzione degli elementi di discontinuità
AMBITI CONNETTIVI D'INTERESSE ECOLOGICO-AMBIENTALE	
	Agroecosistemi con destinazioni culturali articolate e biologicamente complesse Aree agricole in cui permangono elementi di biopermeabilità che sollecitano l'attuazione di progetti di consolidamento e valorizzazione ecologica e di sviluppo di attività agro-ambientali-fruttive
	Aree urbane e periurbane in ambiti a valenza ecologica Sistemi insediativi in cui promuovere politiche polivalenti di riassetto fruttivo ed ecologico
	Connettivo d'interesse ambientale Ambiti di interesse naturalistico paesaggistico che rilevano rispetto al contesto. Aree in cui garantire la funzione di connessione con gli elementi strutturali della rete
	Connettivo diffuso in ambiti periurbani Ambiti agricoli periurbani con funzioni di filtro fra il sistema agricolo e il tessuto edificato in cui favorire la realizzazione di strutture di connessione ecologica
AREE DI POTENZIAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA	
	Sistemi agricoli intensivi a dominanza di colture cerealicole foraggere
	Sistemi agricoli intensivi con una significativa presenza di legnose agrarie
	Ambiti con scarsa dotazione d'unità funzionali della rete ecologica, intensamente destinati ad usi produttivi agricoli. Sviluppare azioni di riqualificazione e di potenziamento della funzione di corridoio ecologico e possibilmente di nodo ecologico valorizzando gli elementi del reticolo idrico naturale/artificiale, le siepi i filari e le cortine arboree esistenti
SISTEMA DEI FILARI, DELLE SIEPI E DELLE CORTINE ARBOREE	
	Filari continui
	Filari discontinui
	Siepi continue
	Siepi discontinue
	Cortine arboree
	Strutture ad elementi arborei e arbustivi di diversa composizione, struttura e significato ambientale, spesso ridotti a semplici funzioni di demarcazione dei confini culturali o aziendali. Elementi e strutture che si accompagnano anche al reticolo idraulico minore e della visibilità intorno a cui favorire lo sviluppo di iniziative e progetti di integrazione e di ricomposizione che li integrino nel sistema della rete ecologica
AMBITI DI DISCONTINUITA' E DI FRAMMENTAZIONE AMBIENTALE	
	Sistemi urbani infrastrutturati ed edificati compatti
	Barriere infrastrutturali stradali e ferroviarie
	Ambiti ed elementi delle discontinuità che richiedono interventi di mitigazione degli effetti occlusivi

L'Analisi di cui sopra ha condotto all'elaborazione della Tavola prescrittiva facente parte degli elaborati di Piano (Tavola 4) che di seguito si riporta per estratto:



Si rinnova in via generale la valutazione favorevole dei contenuti della variante rispetto agli elencati aspetti volti alla tutela dell'aspetto ambientale ed ecologico

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

3.1 Motivazioni della Variante

Nel corso dell'attuazione delle previsioni del PRGC vigente e delle sue successive varianti, l'Amministrazione Comunale di Fossano, ha riscontrato la necessità di apportare rettifica puntuale di adeguamento alle previsioni di sviluppo del territorio.

Con il piano approvato nel corso del 2009 si era introdotto per la prima volta nello strumento generale il concetto di perequazione urbanistica che applicata all'espansione urbana *"rappresenta la modalità attuativa più idonea per offrire un trattamento equo tra le proprietà interne allo stesso ambito di intervento e, al tempo stesso, garantire uno sviluppo equilibrato dei tessuti urbani, con particolare riguardo alla contestuale attuazione dell'aumento di carico urbanistico e del potenziamento di spazi ed infrastrutture pubblici. (omissis) L'applicazione del criterio perequativo prevede che l'indice di Utilizzazione Territoriale sia applicato all'intera estensione dell'ambito di intervento, ma la Superficie Utile edificabile dovrà essere realizzata nelle aree di concentrazione della capacità edificatoria.*

La manovra perequativa "...rivolta ad uniformare la posizione delle proprietà nei confronti delle previsioni di piano, attribuendo diritti edificatori e oneri di cessione in misura ragionevolmente distribuita...". Questo obiettivo si configura come importate strategia attuativa delle politiche di trasformazione urbana e trova corrispondenza, in particolare, nelle seguenti manovre di piano: ambiti perequati dell'espansione urbana; ambito perequato del cuneo agricolo; ambito perequato del polo sportivo ricreativo di Stura; manovra perequativa e bando esplorativo nella campagna parco di Stura; manovra perequativa per attuare gli spazi e le attrezzature collettive di progetto ad intervento diretto (omissis)

I dati del P.R.G.C. così come estrapolati dalla relazione del Nuovo Piano Regolatore Generale approvato nel corso del 2009, contemplano la previsione per l'"Ambito progetto dell'espansione urbana perequata" di **abitanti 4.467** (calcolando un dimensionamento medio di 30 mq. di S.U.L. per abitante), oltre ad **abitanti 423** quale premio incentivante per "ospitare" cubatura aggiuntiva da altre parti del territorio, per un totale di **abitanti 4.890**. Nella relazione vengono valutate peraltro alcune ipotesi attuative così tradotte il 93% per l'ambito perequato nord ed il 30% di probabilità attuativa per le manovre incentivanti, ottenendo quindi un numero inferiore di abitanti teorici insediabili pari a abitanti 4.281 (4.154 + 127).

Tuttavia nella correlata *scheda quantitativa dei dati urbani* ai fini del massimo dimensionamento teorico di Piano, la Capacità Insediativa residenziale viene considerata nella sua ipotesi massima, cioè per abitanti 4.890.

Inoltre analoga considerazione con riferimento alle originarie previsioni di Piano, va effettuata sulle aree a servizio pubblico, indicate nell'ambito in questione, all'epoca dell'approvazione del P.R.G.C., in mq. 40.000 per aree ed attrezzature per istruzione, mq. 40.000 per aree ed attrezzature collettive, oltre a mq. 28.375 di aree per il verde pubblico, per un **totale di aree a standard pubblico** previste per l'ambito di **mq. 108.375**.

Giova rilevare che, effettuando il conteggio per la ripartizione degli standard pubblici rispetto agli abitanti teorici insediabili dell'intero ambito, otteniamo mq. 108.375/4.890 ab. = mq. 22,16/ab. che, rispetto

al singolo ambito, porta ad ottenere un lieve e generico sottodimensionamento degli standard rispetto a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i. che indica la quantità di standard minimo in mq. 25 per abitante.

Com'è già stato sopra rilevato, nella considerazione della miglior probabilità attuativa, ovvero nell'ipotesi di insediamento di 4.281 abitanti, il soddisfacimento normativo degli standard sarebbe invero garantito, ottenendo mq. 25,32/ab. (mq. 108.375/4.281 ab.) in linea con i disposti di legge.

Le previsioni in allora ipotizzate, tuttavia, aderivano ad una situazione socio-economica maggiormente florida che si ipotizzava potesse seguire un *trend* in crescita lineare, ma la crisi economica degli ultimi tempi e la difficoltà oggettiva a gestire un'area molto ampia, senza iniziativa per parte privata, hanno condotto l'Amministrazione a ipotizzare un riclassamento dell'area, mantenendo tuttavia quella porzione di Comparto che pare più propensa ed intenzionata ad attivarsi nel breve periodo.

E' da ricordare, come meglio descritto nella relazione illustrativa, che precedono la presente variante altre varianti di tipo *parziale* che hanno condotto ad un'attivazione per parti del compendio, basti pensare l'ambito perequato nord - **Comparto sud** che ha concluso l'iter amministrativo di approvazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo, testimonianza dell'apertura alla possibilità realizzativa allorquando vi è coesione di intenti tra i proprietari.

3.2 Descrizione degli interventi contenuti nella Variante

La presente variante tratta dunque la riclassificazione di buona parte dell'ambito progetto dell'espansione urbana perequata settentrionale - *Comparto Nord* in area a destinazione agricola. Tale riclassificazione comprende altresì l'eliminazione di importanti opere infrastrutturali ad essa correlate (es. svincolo sulla Tangenziale posto a nord).

Verranno pertanto modificate le singole schede progetto e la cartografia di riferimento.

In sintesi:

S.T. AMBITO IN ELIMINAZIONE =	mq. 434.844
S.U.L. = mq. 434.844 * 0,2 =	mq. 86.969
S.U.L. residenziale = mq. 86.969 * 90% =	mq. 78.272
ABITANTI TEORICI = mq. 78.272 / 30 ab =	2.609 abitanti

ST residenziale	UT max	SUL max	di cui residenziale	30 mq/ abitante
434.844 mq	0,20 mq/mq	86.969mq	Massimo 90% = 78.272mq	2.609 abitanti
	ERP aggiuntiva = 20% SUL res.		= 15.654 mq	522 abitanti

In conclusione gli abitanti stralciati dalla presente variante risultano pari a :

2.609 abitanti + 423 abitanti⁴ -91 abitanti⁵ + 522 abitanti = 3.463 abitanti

⁴ Abitanti derivanti dai premi incentivanti, il cui conteggio è esplicitato al paragrafo precedente.

⁵ Abitanti derivanti dai premi incentivanti (*Piazza Castello*) che con la presente Variante si intendono mantenere nel P.R.G.C., il cui conteggio è esplicitato nella Relazione di Proposta tecnica del progetto preliminare.

STANDARD PUBBLICI IN ELIMINAZIONE =

TOT. 62.775 mq.

così suddivisi:

mq. 20.000 aree per istruzione;

mq. 17.000 aree per interesse comune;

mq. 25.775 aree verdi

In relazione al numero di abitanti teorici previsti in eliminazione si rileva che la correlata quota di standard verificata ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i., essendo prevista in 25 mq. per abitante, induce una superficie di **86. 575 mq.** di aree per servizi pubblici (= 3.463 ab. x 25 mq/ab.) ben superiore a quella eliminata con la presente, con ciò preservando in via generale una quota maggiore di aree a servizi pubblici.

4. INDIVIDUAZIONE, QUALIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE.

4.1 Descrizione dell'incidenza ambientale della situazione vigente, ai fini delle valutazioni comparative.

Il Documento di "Analisi della compatibilità ambientale" redatto in occasione della stesura del P.R.G.C. vigente, in relazione allo specifico ambito dell'espansione urbana perequata nord testualmente riportava:

"Gli impatti ambientali e le indicazioni/previsioni per attenuarli: gli effetti ambientali delle politiche di piano.

L'ESPANSIONE RESIDENZIALE NORD

Le previsioni di nuovi insediamenti residenziali sono sicuramente elementi generatrici di nuovi impatti.

Tuttavia, quando sussiste un forte domanda di nuove unità abitative, come nel caso di Fossano, non si può negare l'espansione, ma è compito del piano agire per ridurre al minimo gli impatti che questa può generare.

Essi consistono innanzitutto nel consumo di suolo agricolo, nella impermeabilizzazione del suolo, nel peggioramento della qualità delle condizioni acustico e atmosferiche per via dei flussi di traffico che si generano e per la vicinanza con la tangenziale, oltre che nella produzione di rifiuti e nel consumo di risorse energetiche.

Il piano cerca da un lato di aumentare i benefici in termini di qualità urbana, dall'altro di attenuare al minimo tali impatti affinché non incidano in modo eccessivo sull'ambiente nel quale si inseriscono le nuove previsioni residenziali.

In primo luogo la nuova espansione è inserita all'interno di una manovra perequativa; l'uso di questa procedura permette di concentrare e razionalizzare la nuova edificazione, limitando il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, e di offrire la dotazione di ampie aree da destinare a verde pubblico. In questo modo si garantirà il mantenimento di una percentuale cospicua di suolo permeabile per il deflusso delle acque meteoriche e per evitare il più possibile l'effetto cappa di calore, ma soprattutto verrà realizzato un parco urbano e attrezzature collettive che dovranno ospitare quote rilevanti di verde, a servizio delle nuove espansioni, ma anche di tutto il quadrante nord orientale della città.

È innegabile che anche la costruzione delle nuove strade determinerà ulteriori impatti: impermeabilizzazione e consumo del suolo, inquinamento acustico ed atmosferico. Se, però, si osserva la situazione da una prospettiva allargata a tutta la città e non solo alle nuove aree di espansione, si può bene capire che le previsioni stradali contribuiscono alla complessiva attenuazione delle criticità legate al traffico di attraversamento ed alla riduzione degli impatti da esso provocati.

Infatti la maglia viabilistica prevista è stata studiata, servendosi di apposite simulazioni sui flussi di traffico, per scaricare il peso degli spostamenti generati dalle nuove espansioni sui principali assi di scorrimento e in particolare sulla tangenziale riducendo così i fenomeni di attraversamento delle aree centrali, liberando la viabilità di rango inferiore da flussi impropri e riducendo gli impatti generati dal traffico pesante

diretto da e per la Balocco che grazie al nuovo svincolo troverà un migliore e più diretto accesso alla tangenziale."

Le azioni

L'ESPANSIONE RESIDENZIALE NORD⁴

- *Adottare misure urbanistiche idonee a salvaguardare l'unitarietà del comparto ed evitare processi di scorporo ed erosione delle aree.*
- *Allestire polarità di quartiere⁵ da ricercare in spazi di verde pubblico e in attrezzature di interesse collettivo.*
- *Utilizzare politiche sociali.*
- *Realizzare due nuovi svincoli della tangenziale: il primo di raccordo con la Strada del Lucchetto; il secondo all'altezza dello svincolo esistente, che verrà modificato, in prossimità di via Marene.*
- *Realizzare il nuovo sistema viabilistico di quartiere.*

Le caratteristiche ambientali

L'ESPANSIONE RESIDENZIALE NORD

Le aree di nuova espansione residenziale si trovano in una zona a nord del centro storico, ricompresa tra la città consolidata e la tangenziale. L'ambito interessato è attualmente destinato ad attività legate all'agricoltura, in particolare di tipo seminativo e prativo, ma con la presenza di alcuni frutteti e di orti famigliari e rappresenta l'ambito di naturale espansione della città.

Come si può facilmente dedurre la riduzione dell'Ambito perequato implica una evidente minor incidenza dei possibili impatti sopra individuati, in particolare in relazione alla dotazione infrastrutturale ed alla cospicua diminuzione degli abitanti insediabili.

OBIETTIVO

Riclassificazione parziale del Comparto perequato a nord del capoluogo - Comparto nord in "Area agricola normale"

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Individuazione delle aree oggetto di variante



Localizzazione:

Espansione settentrionale del centro capoluogo - *Comparto nord*

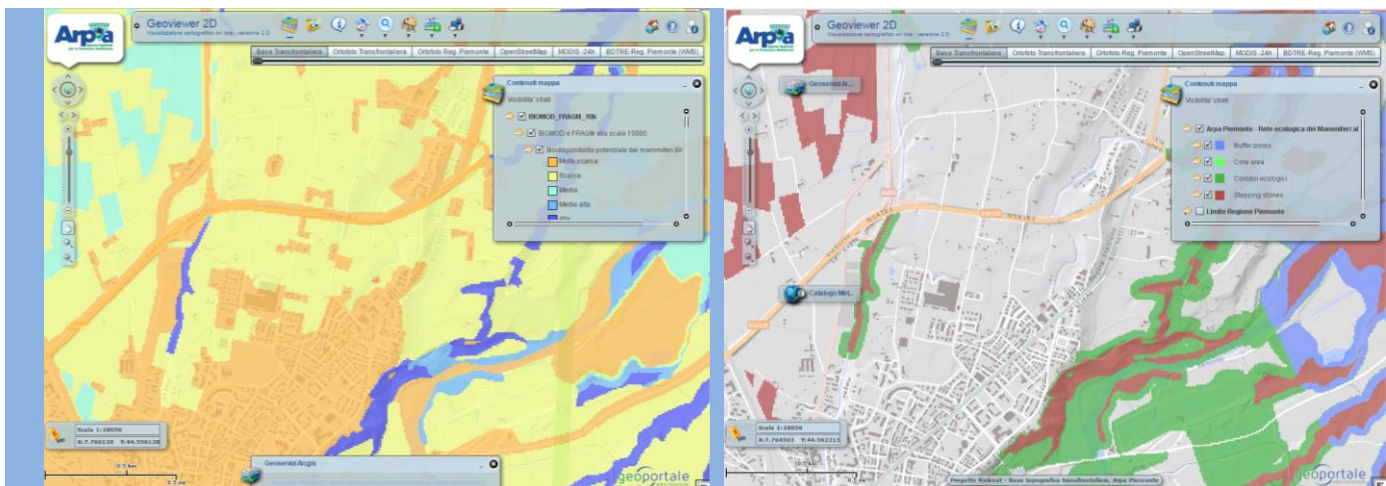
Stima della superficie delle aree interessate da variante

S.T. AMBITO IN ELIMINAZIONE =	mq. 434.844
S.U.L. = mq. 434.844 * 0,2 =	mq. 86.969
S.U.L. residenziale = mq. 86.969 * 90% =	mq. 78.272
ABITANTI TEORICI = mq. 78.272 / 30 ab =	2.609 abitanti

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE**Biodiversità e rete ecologica**

Per biodiversità si intende la varietà nelle forme di vita vegetale e animale nei diversi habitat del pianeta. La perdita di biodiversità si riferisce alla diminuzione di questa "variabilità" dovuta a fattori naturali e, in prevalenza, al progressivo aumento di fattori di inquinamento, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e dei centri urbani che riducono l'estensione e la funzionalità degli habitat. Analizzando l'area interessata dalla variante si rileva quanto segue:

<http://webgis.arpa.piemonte.it/flxview/GeoViewerArpa/>



L'elaborato di cui sopra evidenzia come l'area interessata da Variante sia marginalmente interessata dal corridoio ecologico e dallo "stepping stones" - *punti d'appoggio*, **caratteristica che nell'ottica di riconversione ad area agricola pare meglio salvaguardarne le caratteristiche naturalistiche dell'ambito.**

Popolazione

In merito si rimanda alla parte sulla dotazione di servizi nella Proposta Tecnica.

Aria

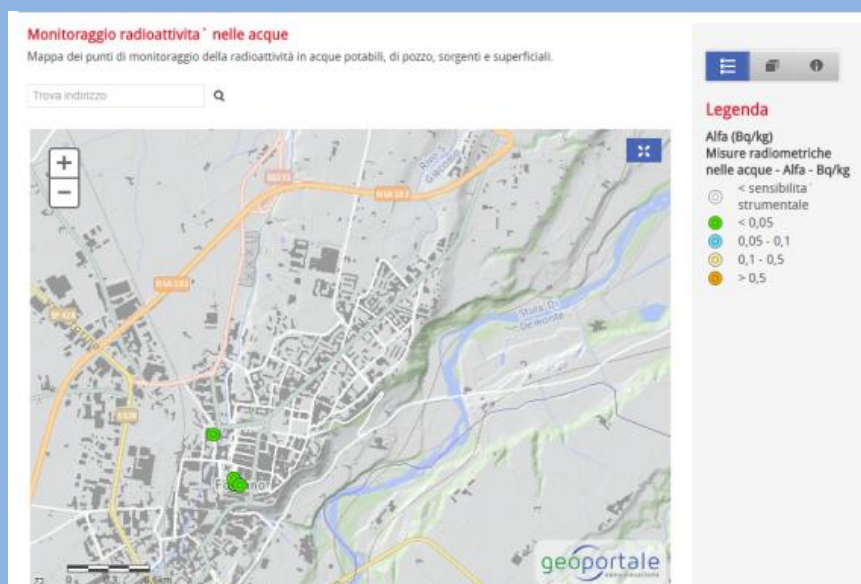
I principali impatti sulla componente "aria" riguardano la riduzione delle emissioni dovute alla riduzione degli ambiti di trasformazione, con conseguente miglioramento ambientale rispetto alla destinazione ora riportata dal PRGC Vigente. In merito si rimanda alla parte sulla qualità dell'aria nella Proposta Tecnica da cui non emergono dunque situazioni di criticità.

Acqua

Il compendio non interessa aree periferiali se non limitatamente al canale artificiale già segnalato quale punto dello sviluppo della rete ecologica in adiacenza all'area cimiteriale.

Per quanto riguarda le falde sotteranee si rimanda agli specifici approfondimenti geologici, nonché all'estratto cartografico sotto riportato che per l'area specifica non segnala elementi di radioattività delle acque e in ogni caso non mutano le esigenze di approvvigionamento rispetto allo stato attuale.

Non sono previsti dunque impatti sulla componente acqua nè sul consumo idrico.



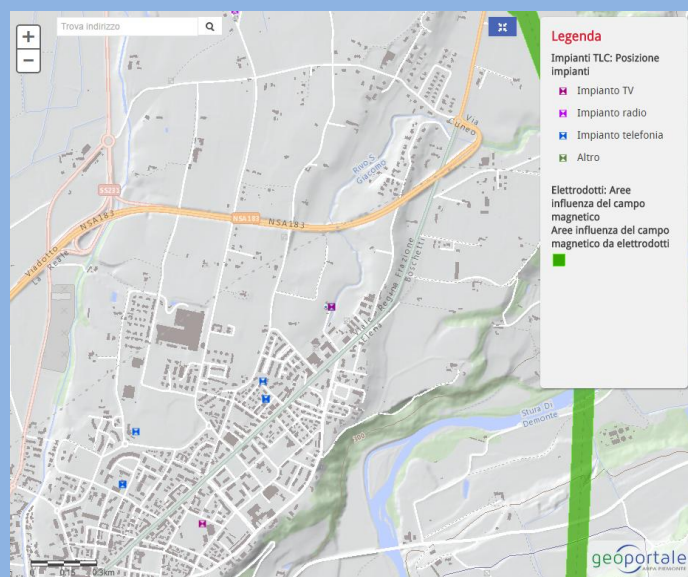
Suolo

In merito si rimanda alla Relazione della Proposta tecnica laddove viene nel dettaglio esaminato il "consumo di suolo" con riferimento ai contenuti di cui all'art. 31 delle N.T.A. del P.T.R. **In generale si sottolinea comunque che un utilizzo agricolo, dal punto di vista ambientale,   migliorativo rispetto alla vigente previsione di impermeabilizzazione del suolo.**

Salute Umana

In relazione alle radiazioni elettromagnetiche è da segnalare che l'attuale previsione di P.R.G.C. delocalizzava il posizionamento del tracciato dell'elettrodotto dall'attuale situazione *in situ* all'affiancamento della tangenziale in modo tale da "liberare" il Comparto perequato previsto in edificazione. Tale necessità non parrebbe più ritenersi necessaria se non limitatamente al tratto compreso tra l'industria Balocco ed il centro abitato in relazione all'attivazione del Comparto per la realizzazione della struttura sanitaria e relativi fabbricati correlati prevista in Via Piano.

Quanto sopra non rileva comunque ai fini della presente variante



Rifiuti urbani e speciali

In relazione a questa tematica non vi sono impatti sulla componente rifiuti sia di carattere organico che inorganico.

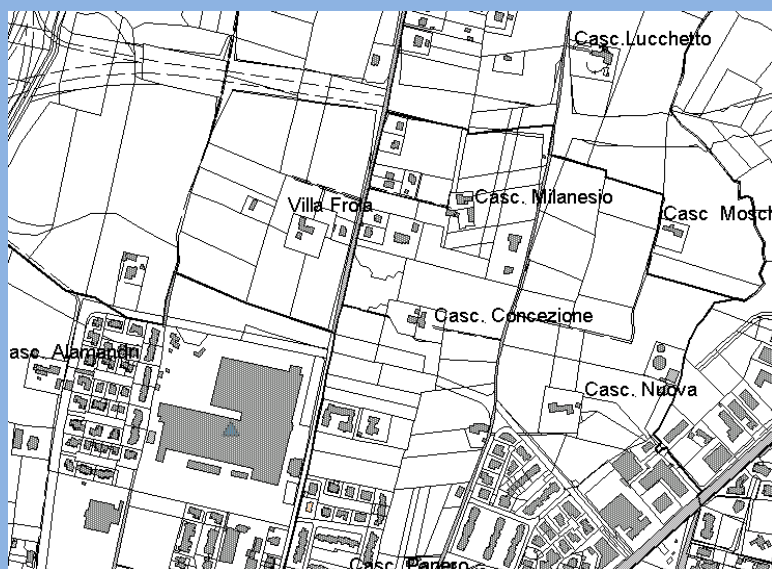
Inquinamento luminoso ed energia

La variante non genera impatti sulle specifiche componenti dell'inquinamento luminoso e dell'energia. Mentre porta invece evidenti elementi di miglioramento per quel che riguarda la riduzione di antropizzazione prevista in funzione della presente variante

Paesaggio

L'attuale componente agricola del paesaggio effettivamente esistente, con la presente Variante rimarrà immutata. Anche l'eliminazione della previsione di alcune infrastrutture è da ritenersi migliorativa in relazione alle componenti paesaggistiche.

Altri elementi ambientali da segnalare



Lo stabilimento dolciario Balocco posto nelle immediate vicinanze del Comparto è presente nel servizio "Anagrafe dei soggetti ambientali" che gestisce le informazioni anagrafiche delle attività produttive soggette ad autorizzazioni ambientali, le cui **sedi operative costituiscono un fattore di pressione ambientale presente sul territorio regionale**. Tale limitazione nell'ottica di una classificazione agricola in luogo di un'area edificabile sortisce evidentemente effetti positivi in quanto è potenzialmente soggetta a minori fattori di pressione.

MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VARIANTE:			
	TAVOLE DA MODIFICARSI	NORME DI ATTUAZIONE	VARIAZIONE DI SPECIFICA SCHEDA
Specifiche	Tav. 1C - Zonizzazione del Territorio Comunale - scala 1:10.000 Tav. 2A - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000 Tav. 2B - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000 Tav. 2H - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000 Tav. 4 - Le manovre strategico-strutturali del Piano - scala 1:25.000 Tav. 5 - Inquadramento territoriale con politiche urbanistiche limitrofe - scala 1:25.000 Tav. 6A - Classificazione delle zone di insediamento commerciale - scala 1:25.000 Tav. 6B - Classificazione delle zone di insediamento commerciale - scala 1:10.000	Art. 29 - Centro Storico di Fossano Art. 42 - Tessuti consolidati produttivi di rilievo locale Art. 46 - Criteri generali d'intervento Art. 52 - Ambiti progetto dell'espansione urbana perequata Art. 101 - Vincolo paesaggistico-ambientale e aree a rischio archeologico di piano	<i>Scheda progetto ambiti dell'Espansione urbana perequata - Espansione settentrionale del centro capoluogo - Comparto Nord</i>

4.2 Approfondimenti specialistici in riferimento agli estratti riportati

VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Considerata l'entità della variante in oggetto, le sue caratteristiche e l'ambito in cui si colloca, le modifiche proposte risultano compatibili ed anzi nettamente favorevoli sotto il profilo ambientale.

ASPETTI E COMPATIBILITA' ACUSTICA

Considerate le previsioni di variante l'intervento è giudicato compatibile con il Piano di zonizzazione acustica, per l'analisi dettagliata di tali aspetti si rimanda allo specifico elaborato tecnico della variante.

La riduzione della capacità insediativa prevista dal PRGC vigente, con la restituzione dell'area interessata all'uso agricolo, rappresenta ovviamente una riduzione degli elementi di possibile pressione ambientale sul territorio, innanzi tutto in termini di consumo di suolo, ma anche in termini di emissioni in atmosfera, esposizione al rumore ambientale, produzione di scarichi, traffico indotto, consumi energetici e produzione di rifiuti.

Alla luce di quanto sopra esposto, la previsione di Variante, pertanto, ha effetti positivi sul contesto ambientale comunale e quindi non si ritiene necessario procedere con ulteriori approfondimenti valutativi rispetto alle singole componenti.

CONCLUSIONI DELLO STUDIO

Tutto ciò considerato si rileva che:

- la variante proposta riduce il consumo di suolo previsto dal PRGC; le scelte di progetto sono prive di ripercussioni in termini di trasformazione paesaggistica ed ambientale; risultano inoltre migliorativi gli effetti rispetto a inquinamento atmosferico e consumo energetico;
- rimane peraltro inteso che le valutazioni condotte in questa sede esulano dagli iter procedurali di verifica nella compatibilità paesaggistica delle successive progettazioni edilizie per il Comparto rimanente;
- con riferimento agli aspetti insediativi più generali i connotati sull'utilizzo agricolo del suolo che verranno a configurarsi con gli interventi ammissibili, non presentano caratteri intensivi tali da pregiudicare il valore o la vulnerabilità dell'ambito interessato, neppure da punto di vista dell'impermeabilizzazione del terreno.

Dal punto di vista programmatico

In riferimento agli aspetti amministrativi e programmatici si riepilogano di seguito le considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- le modifiche introdotte dalla variante non contrastano con quanto previsto dal Piano di classificazione Acustica;
- la variante non influenza altri Piani o Programmi;
- la Variante non ha rilevanza nei confronti della normativa ambientale vigente.

Dal punto di vista delle componenti geologica, idrogeologica e sismica

La variante in progetto non determina alcun tipo di alterazione negativa.

Dal punto di vista igienico-sanitario

La variante in progetto non incide minimamente su tale componente

Dal punto di vista ambientale

In riferimento alle possibili interazioni con l'ambiente e alle caratteristiche delle aree interessate, nonché agli interventi proposti, si riportano le seguenti considerazioni conclusive ai fini dell'esclusione della Variante dalla successiva fase di valutazione:

- le aree in esame non rientrano in fattispecie o paesaggi riconosciuti come protetti a livella nazionale o internazionale; ed anzi la variante mitiga potenziali influenze sulla percezione paesaggistica dello skyline del bordo dell'altopiano denominato "Famolasco";
- in riferimento al valore e vulnerabilità delle aree in esame non si riscontra la presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate/vulnerabili, peraltro favorite dalla presente variante.
- non si evidenziano impatti ambientali significativi derivanti dalle variazioni in esame, né un eventuale carattere cumulativo degli impatti residui;
- gli effetti delle trasformazioni potenziali non risultano significativi in relazione alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità e in considerazione dell'entità dei medesimi;

- i potenziali impatti ambientali identificati, benché non significativi, possono essere mitigati in sede di rilascio titoli abilitativi ; nell’ambito di tali procedimenti potranno inoltre essere prescritte le attività di monitoraggio degli impatti residui sopra individuati;
- gli impatti potenziali derivanti dall’attuazione della variante sulla componente idrica e sul suolo non risultano significativi in quanto essa non determina modifiche di rilievo negli utilizzi delle risorse idriche, non interferisce con le risorse idriche sotterranee e gli eventuali impatti derivanti dagli scarichi in corpi recettori saranno mitigati dal sistema di regimazione delle acque previsto dalle norme vigenti;

Le valutazioni effettuate non hanno portato all’individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l’assenza di effetti significativi sull’ambiente, si propone l’esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Fossano li', 13.12.2016

REDATTORI:

PRATO Arch. Elisabetta

TORTONE Dott. Cinzia

IL DIRIGENTE

MOLA Arch. Alessandro



COMUNE DI FOSSANO

Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente
Servizio Gestione del Territorio

OGGETTO: Proposta tecnica del progetto preliminare di Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 – *Variante Strutturale n. 1* ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013.
Riqualificazione area denominata "*Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo*".
Conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

VERBALE DELLA 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Prima Riunione - 9 MARZO 2017

SEDE	DATA	ORA INIZIO
SETTORE URBANISTICO REGIONALE DI CUNEO, CORSO ALCIDE DE GASPERI, 40 - CUNEO	09.03.2017	11:15

Amministrazione titolare del procedimento	Data e numero nota di Convocazione
COMUNE DI FOSSANO	nota prot. n. 3740 del 27.01.2017

PREMESSO CHE:

- in data 20.12.2016 il Consiglio Comunale ha adottato, con Deliberazione n. 96, la proposta tecnica del progetto preliminare della 1° Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n. 14) di riqualificazione dell'area denominata "*Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo*";
- la proposta tecnica del progetto preliminare e i relativi allegati, comprensivi della D.C.C. n. 96 del 20.12.2016, sono stati pubblicati sul sito informatico del Comune, esposti in pubblica visione presso gli uffici comunali, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio *on-line* (già in data 29.12.2016) e data adeguata notizia della pubblicazione ai fini dell'osservazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. per 30 giorni naturali consecutivi, a partire dal 30 gennaio 2017 fino al 1 marzo 2017;

- nei 30 giorni successivi alla pubblicazione, precisamente entro il **31 marzo 2017**, sarà possibile presentare osservazioni e proposte sulla proposta tecnica del progetto preliminare;

DATO ATTO CHE:

- sono stati regolarmente invitati alla presente Conferenza i seguenti Enti e soggetti:

PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

**ASSESSORE RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE URBANISTICA
E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PAESAGGIO, EDILIZIA
RESIDENZIALE, OPERE PUBBLICHE, PARI OPPORTUNITA'**

**REGIONE PIEMONTE: DIREZIONE A16000
AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO**

**SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA SUD-OVEST
SETTORE A1609A PROVINCIA DI CUNEO**

**PROVINCIA DI CUNEO - UFFICIO PIANIFICAZIONE
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo**

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO
Palazzo Chiabrese Piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino**

**SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:
REGIONE PIEMONTE SETTORE A1605A
- VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE**

**PROVINCIA DI CUNEO - SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo**

**A.R.P.A. PIEMONTE - Area Funzionale Tecnica
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11 - 12100 Cuneo**

**ASL SISP - Servizio Igiene Sanità Pubblica
Via del Follone 4 - 12037 Saluzzo (CN)**

**ALPI ACQUE
Via Carello 5 - 12038 - Savigliano (CN)**

**COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE"
Via Sebastiano Grandis, 14 - Torino**

**COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE"
GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI CUNEO
Via Gobetti, 18 - 12100 Cuneo**



ORGANO TECNICO COMUNALE - SEDE

COMUNE DI SAVIGLIANO

COMUNE DI SALMOUR

COMUNE DI GENOLA

COMUNE DI BENE VAGIENNA

COMUNE DI CENTALLO

COMUNE DI VILLAFALLETTO

ENEL - Corso Susa, 23 - 10098 Rivoli (TO)

CRAIT GRUPPO TELECOM ITALIA PIEMONTE- VALLE D'AOSTA
Via Roberto Ardigò, 13/A - 10134 Torino

ANAS - COMPARTIMENTO DI TORINO
Corso G. Matteotti, 8 - 10121 Torino

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI CUNEO
Piazza Foro Boario, 18 - 12100 Cuneo

CONFARTIGIANATO CUNEO
Via Lancimano, 4 - 120145 Fossano

CONFCOMMERCIO- ASCOM ZONA DI FOSSANO
Via San Michele, 25 - 12045 Fossano

CONFINDUSTRIA CUNEO
Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo

CONSORZIO IRRIGUO CANALE NAVIGLIO DI BRA
Via Fratelli Carando n° 19 - 12042

DATO ATTO CHE

Sono pervenuti i seguenti pareri allegati sotto la lettera C al presente verbale:

- Parere ARPA pervenuto in data 06.02.017 prot. 5003;
- Parere ASL CN1 datato 08.03.2017.

CONSTATATA

la presenza dei rappresentanti degli Enti, Amministrazioni e soggetti convocati, le persone sottoscrittrici del "foglio delle presenze", Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale ed accettazione di quanto contenuto nel verbale stesso;

ACQUISITI

i seguenti atti e documenti di delega allegati sotto la **lettera B**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente verbale

PER QUANTO SOPRA ESPRESSO

Alle ore 11:15 si apre la seduta della Conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., regolarmente convocata dall'Amministrazione del Comune di Fossano, per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine di esaminare tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto preliminare di Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 – *Variante Strutturale n. 1* ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013, che viene presieduta dall'arch. Alessandro Mola - *Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica e Ambiente* quale delegato del Legale Rappresentante del Comune di Fossano.

Si procede pertanto ad esaminare gli elaborati di progetto predisposti dall'ufficio Tecnico Comunale - Servizio Gestione del Territorio, di seguito elencati:

ELABORATI RELATIVI AL PROCEDIMENTO DI V.A.S. (primo comma, n. 4 bis), lett. a) art. 14 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

- **DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Allegato A;**

ELABORATI PROPRII DELLA VARIANTE STRUTTURALE (art. 14 comma 3bis) della L.R. 56/77 e s.m.i.)

- **RELAZIONE ILLUSTRATIVA;**
- **ALLEGATI TECNICI:**
 - DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA E SISMICA - **Allegato B** ;
 - SCHEDA DEI DATI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE - **Allegato C**;
 - COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - **Allegato D**;
- **TAVOLE DI PIANO (Stato di fatto - Progetto):**
 - Tav. 1C** - Zonizzazione del Territorio Comunale - scala 1:10.000
 - Tav. 2B** - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000
 - Tav. 2H** - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000
 - Tav. 4** - Le manovre strategico-strutturali del Piano - scala 1:25.000
 - Tav. 5** - Inquadramento territoriale con politiche urbanistiche limitrofe - scala 1:25.000
 - Tav. 6A** - Classificazione delle zone di insediamento commerciale - scala 1:25.000
 - Tav. 6B** - Classificazione delle zone di insediamento commerciale - scala 1:10.000
- **ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE (Comparativa - Progetto) - Allegato E;**
- **COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO - Allegato F;**

ULTERIORI ELABORATI (art. 15 comma 2 della L.R. 56/77 e s.m.i.)



• **DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PAI ED USI CIVICI – Allegato G.**

In conformità ai disposti dell'art. 8 comma 2 della D.G.R. 23.01.2017 n. 7-4584 si dà atto della correttezza della procedura individuata in ossequio alle definizioni art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Non vengono richieste all'Amministrazione comunale integrazioni agli elaborati trasmessi.

L'arch. Mola procede nell'illustrazione della variante che tratta l'eliminazione di una rilevante quota di area edificabile, nella fattispecie circa 400.000 mq. che vengono riclassificati ad area agricola. La variante comporta altresì lo stralcio di una importata parte di viabilità legata tuttavia all'attuazione del compendio in eliminazione, nella fattispecie l'eliminazione dello svincolo posto a nord della tangenziale e la viabilità correlata.

Tale variante è stata peraltro conseguente ad una serie di azioni compiute dall'Amministrazione per tentare di innescare l'attuazione del comparto, in ultima la possibilità di trasferire la cubatura in altre parti del territorio. Tale iniziativa tuttavia non ha avuto il riscontro pensato: solo il 2% della cubatura sarebbe stata "accolta" in altre parti del territorio, pertanto tale iniziativa non ha trovato riscontro.

Nella variante viene quindi eliminata buona parte del comparto dell'ambito perequato nord, mentre permane un comparto che viene ridefinito e denominato comparto est, al quale vengono attribuiti indici, parametri, standards e gravami perequativi calcolati in modo proporzionale a quello originario.

Il dott. Boero, l'arch. Zurletti, il dott. Collino e il dott. Parola ritengono che sia necessario considerare la necessità di adeguare la variante con le nuove fasce di rispetto cimiteriale di 200 m. secondo i disposti dell'art. 27 della legge 56/1977 e s.m.i. Il dott. Boero illustra le previsioni normative in merito alle fasce di rispetto e l'eventuale possibilità di riduzione delle stesse motivando la sussistenza dell'interesse pubblico o privato di rilevante interesse pubblico per tramite di una delibera di Consiglio Comunale.

L'arch. Mola sottolinea che la questione delle fasce di rispetto cimiteriali non è oggetto di variante.

Viene ribadito sia dal dott. Parola che dal dott. Collino che le fasce di rispetto interessano comunque l'area oggetto di variante, perché ne comprendono una parte.

La Conferenza di copianificazione e valutazione esauriti gli adempimenti di rito, visti gli atti menzionati ed alla luce di quanto sopra relazionato, all'unanimità assume la determinazione di:

- convocare la seconda seduta presso la sede del Settore Urbanistica di Cuneo, Corso Alcide De Gasperi, 40 – Cuneo, il giorno 27.04.2017 alle ore 11,00; tale seduta dovrà comunque essere regolarmente convocata da parte del Comune di Fossano ai termini di legge.

Si procede, quindi, alla chiusura dei lavori della Conferenza di copianificazione e valutazione.

Al presente verbale vengono quindi allegati per formarne parte integrante e sostanziale:

- **ALLEGATO A:** Foglio delle presenze, debitamente compilato e sottoscritto;
- **ALLEGATO B:** Atti di delega acquisiti;
- **ALLEGATO C:** Pareri pervenuti.

Si dispone la trasmissione di copia del verbale e dei rispettivi allegati a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Termine dei lavori alle ore 12:30.

CITTA' DI FOSSANO

Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente delegato



Arch. MOLA Alessandro

REGIONE PIEMONTE

Funzionario istruttore, Delegato della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Dott. PAROLA Silvano

PROVINCIA DI CUNEO

Istruttore Direttivo Tecnico delegato dell'Ufficio Pianificazione

Dott. COLLINO Enrico

Funzionario responsabile Ufficio Pianificazione del Settore Gestione delle Risorse del Territorio

Arch. ZURLETTI Tiziana

ORGANO TECNICO COMUNALE:

Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. BAUDUCCO Flavio

ASL CN1 – SISP

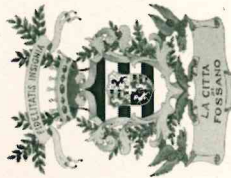
Tecnico delegato Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Dott. BOERO Aldo

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:

Specialista Tecnico del Servizio Gestione del Territorio del Comune di Fossano

Arch. Elisabetta Prato



ALLEGATO A

COMUNE DI FOSSANO

Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente
Servizio Gestione del Territorio

OGGETTO: Proposta tecnica del progetto preliminare di Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 – Variante Strutturale n. 1 ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013.
Riqualificazione area denominata "Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo".

Conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

FOGLIO DELLE PRESENZE

SEDUTA DEL 09.03.2017

Enti, Amministrazioni e soggetti invitati	Cognome e nome Firma	Qualifica	Delega
PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE			
ASSESSORE RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PAESAGGIO, EDILIZIA RESIDENZIALE, OPERE PUBBLICHE, PARI OPPORTUNITA'			



REGIONE PIEMONTE: DIREZIONE A16000 AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO				
REGIONE PIEMONTE: DIREZIONE A16000 AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO				
SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA SUD-OVEST SETTORE A1609A PROVINCIA DI CUNEO				
SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA SUD-OVEST SETTORE A1609A PROVINCIA DI CUNEO	PAROLA SILVANO 	FUNZ. REGIONALE		
PROVINCIA DI CUNEO - UFFICIO PIANIFICAZIONE Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo				
PROVINCIA DI CUNEO - UFFICIO PIANIFICAZIONE Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo		funzione di Pianificazione		
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO Palazzo Chiabrese Piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino				
REGIONE PIEMONTE SETTORE A1605A - VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE				



PROVINCIA DI CUNEO - SETTORE TUTELA TERRITORIO Corso Nizza 21 - <u>12100 Cuneo</u>			
A.R.P.A. PIEMONTE - Area Funzionale Tecnica - Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11 - <u>12100 Cuneo</u>			
ASL SISP - Servizio Igiene Sanità Pubblica Via del Follone 4 - <u>12037 Saluzzo (CN)</u>	<i>Elbio Boero</i> <i>El Boero</i>	<i>Tecnico della PREVENZIONE DELEGATO</i>	
ALPI ACQUE Via Carello 5 - <u>12038 - Savigliano (CN)</u>			
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE" Via Sebastiano Grandis, 14 - <u>Torino</u>			
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE" GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI CUNEO Via Gobetti, 18 - <u>12100 Cuneo</u>			
ORGANO TECNICO COMUNALE	FLAVIO BAUDUCCO <i>Flavio Bauducco</i>	RESPONSABILE PROCEDIMENTO O.T.	
COMUNE di FOSSANO Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente	MORA ALESSANDRO <i>Mora Alessandro</i>	DELEGATO LEG. RAPPRESENT. RESP. PROCEDIMENTO URGENTE IMP. TECNICO	
Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente Servizio Gestione del Territorio	PRATO ELISABETTA <i>Prato Elisabetta</i>	SPECIALISTA TECNICO	

COMUNE DI SAVIGLIANO				
COMUNE DI SALMOUR				
COMUNE DI GENOLA				
COMUNE DI BENE VAGIENNA				
COMUNE DI CENTALLO				
COMUNE DI VILLAFALLETTO				
ENEL - Corso Susa, 23 - <u>10098 Rivoli (TO)</u>				
CRALT GRUPPO TELECOM ITALIA PIEMONTE- VALLE D'AOSTA Via Roberto Ardigò, 13/A - <u>10134 Torino</u>				
ANAS - COMPARTIMENTO DI TORINO Corso G. Matteotti, 8 - <u>10121 Torino</u>				
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI CUNEO Piazza Foro Boario, 18 - <u>12100 Cuneo</u>				



[illegible]



CITTA' DI FOSSANO
Provincia di Cuneo

Il Sindaco

Fossano, 8 Marzo 2017

Prot. 9368/2017

*Il sottoscritto Sindaco di Fossano Davide SORDELLA, nato a Fossano il 29.12.1972
in qualità di legale rappresentante del COMUNE di FOSSANO*

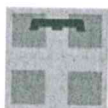
D E L E G A

l'Arch. Alessandro Mola quale Dirigente del Dipartimento Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Fossano a partecipare alla Conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15bis della L.R. 56/77 e s.m.i. che avrà luogo presso il Settore Urbanistico Regionale di Cuneo in data 09.03.2017



IL SINDACO
Davide SORDELLA

[Handwritten signature in blue ink]

**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

roberto.ronco@regione.piemonte.it

Il Direttore

Data

Protocollo /A16.00.0

Classificazione 011.30.30.....

Al Funzionario Istruttore
Silvano PAROLASEDE

Oggetto: *partecipazione della Regione Piemonte nelle Conferenze di copianificazione e valutazione previste dall'art. 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come modificata ed integrata dalle leggi regionali 25 marzo 2013, n. 3 e 12 agosto 2013, n. 17, nelle Conferenze di pianificazione, secondo quanto previsto dall'art. 89, comma 3, per i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge regionale 25 marzo 2013, n. 3, e nelle Conferenze di servizi previste dalla legge 241/90 in applicazione della legge regionale n. 56/1977.*

Fossano (CN) – L.r. 3/2013 – Variante strutturale n. 1 al PRGC

Io sottoscritto, Roberto Ronco, Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

incarico

Silvano Parola, in qualità di Funzionario Istruttore alla pratica assegnata, a partecipare nella Conferenza in oggetto a soli fini istruttori con compiti esclusivamente tecnici; egli sottoscrive il verbale in qualità di Funzionario Istruttore.

Distinti saluti.

Il Direttore

dott. Roberto RONCO

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:
Giuseppe Tinnirello 25764

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-432.4253

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011-432.4253

Regione Piemonte - Ambiente, governo e tutela del territorio - Copianificazione urbanistica area sud-ovest - Responsabile

Rendition del documento 24d113d2-f433-11e6-9a71-f328fc625b36 corredata dalle relative informazioni di contesto estratte dal sistema di gestione documentale DoQui Acta realizzato secondo le specifiche MoReq2 definite dalla Commissione Europea.

Dati principali

Oggetto: NCARICO AL FUNZIONARIO ISTRUTTORE SILVANO PAROLA RELATIVAMENTE ALLA PRATICA DEL COMUNE DI FOSSANO VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AL PRGC; Stato: Registrato; Utente creazione: PAROLA SILVANO (04543PS); Data creazione: 16/02/2017;

Dati identità

Autore Giuridico: Regione Piemonte - SA-STRUTTURE AMMINISTRATIVE - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile; Originatore: MARTONE LOREDANA; Destinatario Giuridico: Regione Piemonte - SA-STRUTTURE AMMINISTRATIVE - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - per competenza; Data Cronica: 16/02/2017; Data di Chiusura: 17/02/2017; Firma elettronica: si;

Dati di Protocollo

No Reg. Protocollo: 00004200/2017; Data: 16/02/2017; Oggetto: NCARICO AL FUNZIONARIO ISTRUTTORE SILVANO PAROLA RELATIVAMENTE ALLA PRATICA DEL COMUNE DI FOSSANO VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AL PRGC; Ente: 01RPGIUNTA - Regione Piemonte; AOO: A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio;

Dati di classificazione

Indice Classificazione Esteso: C.arc, 01RPGIUNTA.e, Regione Piemonte - Giunta Regionale.ra, Tit01RPGIunta.t, 11.v, 30.v, 30.v, A16000/DELEGHE PART. ALLE CONFERENZE/A16000.frl, A16000.arm, 1.sf, 17.nd; Descrizione struttura aggregativa: PROVINCIA DI CUNEO ; Responsabile della materia: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile; Responsabile della conservazione: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile;
Indice Classificazione Esteso: C.arc, 01RPGIUNTA.e, Regione Piemonte - Giunta Regionale.ra, Tit01RPGIunta.t, 11.v, 60.v, 10.v, PRGC VAR/A16000.sfa, A16000.arm, B70064/A16000.frl, A16000.arm, 3.nd; Descrizione struttura aggregativa: FOSSANO CN - PRG/VAR LR 3/13 - PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE N. 96 DEL 20.12.2016 - PROT. 2547/2017 FOSSANO; Responsabile della materia: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile; Responsabile della conservazione: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile;

Dati del documento elettronico

Stato di efficacia: Perfetto ed efficace;

Progressivo: 1; Nome file: A16000 Incarico RONCO per Istrutt PAROLA S. - Fossano.pdf.p7m;

Sbustato: no;

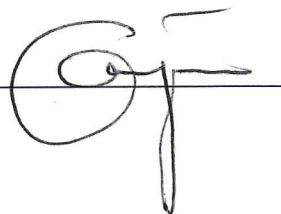
Certificato: 1; Tipo certificato: certificato Marca; Firmatario: RONCO ROBERTO; Ente certificatore: InfoCert Firma Qualificata 2; Codice fiscale: RNCRR61H23L219U; Nome comune: Roberto Ronco; Stato: IT; Organizzazione: NON PRESENTE; Verifica certificato : 1-Verifica conformità busta crittografica= OK; 2-Sbustamento busta crittografica= OK; 3-Verifica consistenza firma= OK; 4-Verifica validità certificato= OK; 5-Verifica Ente certificatore= OK; 6-Verifica lista revoca - CRL aggiornata disponibile= OK; 7-Verifica lista revoca - certificato non presente nella CRL= OK;

Il documento di cui alla presente rendition " " composto di
n. 02 pagina/e per n. 1 facciata/e

In caso di trasmissione di copia analogica di documento informatico questa ha valore di copia conforme all'originale, conservato all'interno del sistema di gestione documentale dell'Ente, qualora la presente rendition, allegata al documento, sia datata e firmata.

Data - 8 MAR. 2017

Firma autografata per copia conforme





IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che:

- La L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo" disciplina la tutela ed il controllo dell'uso del suolo, nonché gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi;
- I soggetti della pianificazione del territorio sono la Regione, le Province e, ove istituita la Città Metropolitana, i Comuni, singoli o riuniti in forma associativa;
- Per la formazione e l'approvazione del Piano Regolatore Generale comunale, nonché per l'approvazione delle varianti strutturali del Piano Regolatore Generale, comunale ed intercomunale la L.R. n. 56 del 1977 e s.m.i. come modificata dalla legge regionale 25 marzo 2013 n. 3, ha definitivamente confermato lo strumento della "Conferenza di copianificazione e valutazione", estendendone l'applicazione anche ai nuovi PRGC, varianti generali e revisioni.

Tenuto conto che:

- Gli innumerevoli impegni istituzionali del Presidente della Provincia rendono concretamente impossibile la sua partecipazione alle molteplici conferenze di pianificazione;
- Le conferenze di pianificazione e valutazione trattano aspetti di carattere eminentemente tecnico-urbanistico;

DELEGA

Il Sig. Enrico Collino in qualità di Istruttore Direttivo Tecnico dell'Ufficio Pianificazione, a rappresentare la Provincia di Cuneo nelle Conferenze di Copianificazione e valutazione di cui alla L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.,

IL PRESIDENTE
Dr. Federico BORGNA



Sede legale ASL CN1

Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Direttore: Dr. Domenico Montù

☎ (+39) 0175 215613

📠 (+39) 0171 1865276

💻 sisp@aslcn1.it

Prot. N.

Saluzzo, 08 marzo 2017

OGGETTO: VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 16 BIS DELLA LR 56/77 VALORIZZAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI CUNEO DENOMINATO PALAZZO THESAURO SITO IN VIA BAVA SAN PAOLO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - VIA BOETTI - CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DEGLI ARTT DA 14 A 14 QUINQUIES DELLA L 241/90 E SMI - VARIANTE AL PIANO GENERALE 14 VARIANTE STRUTTURALE 1 - RIQUALIFICAZIONE AREA DENOMINATA AMBITI PROGETTO DELL'ESPANSIONE PEREQUATA - SCHEDA PROGETTO - ESPANSIONE NORD DEL CAPOLUOGO - CONVOCAZIONE DELLA PRIMA SEDUTA DELLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE.

Al Dott. **Aldo BOERO**

Tecnico della Prevenzione

nell'Ambiente e nei Luoghi

di Lavoro c/o S.I.S.P.

Con la presente si delega la S.V. a rappresentare questo Servizio in occasione della Riunione in epigrafe, che si terrà a Cuneo il 09.03.2017 alle ore 10 presso gli Uffici della Regione Piemonte – Comprensorio di Cuneo - Corso Alcide De Gasperi n. 40.

Il Direttore
Dr. Domenico MONTÙ

AB/ab



Sede legale ASL CN1
Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Direttore: Dr. Domenico Montù

☎ (+39) 0175 215613

📠 (+39) 0171 1865276

💻 sisp@aslcn1.it

Saluzzo 08.03.2017

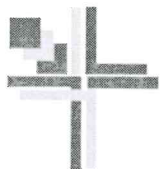
Ill.mo Signor
SINDACO
del Comune di FOSSANO
Via Roma n.91
12045 – FOSSANO (CN)

alla c.a. Responsabile Procedimento di VAS
dott. Flavio BAUDUCCO

Oggetto: VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 16 BIS DELLA LR 56/77 VALORIZZAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI CUNEO DENOMINATO PALAZZO THESAURO SITO IN VIA BAVA SAN PAOLO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - VIA BOETTI - CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DEGLI ARTT DA 14 A 14 QUINQUIES DELLA L 241/90 E SMI - VARIANTE AL PIANO GENERALE 14 VARIANTE STRUTTURALE 1 - RIQUALIFICAZIONE AREA DENOMINATA AMBITI PROGETTO DELL'ESPANSIONE PEREQUATA - SCHEDA PROGETTO - ESPANSIONE NORD DEL CAPOLUOGO - CONVOCAZIONE DELLA PRIMA SEDUTA DELLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE.

Con riferimento alla nota di codesto Comune prot. n. C-D742/0003740 del 27.01.2017 relativa all'oggetto, registrata a prot. ASLCN1 al n. 009526/A del 27/01/2017, dopo esame della documentazione allegata alla medesima e sopralluogo effettuato da personale qualificato di questo Servizio Igiene e Sanità Pubblica, si rileva che:

- a. per gli interventi in previsione con la Variante 16 BIS non si evidenziano, per quanto di competenza, problematiche ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità alla V.A.S.;
- b. la Variante Strutturale 14-2016 al PRGC, che ridefinisce l'ambito del progetto di espansione urbana perequata settentrionale del Comparto Nord, con una riduzione di 430.000 metri quadrati di superficie e di un carico insediabile di 3463 abitanti e che comporta la eliminazione di importanti opere infrastrutturali ad essa connesse, per quanto ci compete



A.S.L. CN1
Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano

Sede legale ASL CN1

Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

può essere esclusa anch'essa dalla V.A.S. in quanto non presenta a nostro parere problematiche ambientali tali da giustificare l'assoggettabilità. La Variante in parola viene considerata in modo positivo dal lato igienico sanitario in quanto le previsioni della stessa vanno a ricreare una opportuna fascia di rispetto sul lato nord della vicina area industriale su cui è insediata un'industria assoggettata ad A.I.A.

Si rimanda ai competenti Uffici la valutazione dal punto di vista idrogeologico.

Con i più cordiali saluti.

Il Direttore

Dr. Domenico MONTÙ

AB/ab

Il presente documento è firmato digitalmente e inviato tramite P.E.C. ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..

Prot. 5003 / 2017

Trasmessa esclusivamente via PEC
fossano@cert.ruparpiemonte.it

19/2017A/ARPA - B2.04 - VAS Variante Parziale 14 e 16bis

Prot. n. 9871 del 06/02/2017

Al Comune di Fossano

Riferimento prot. Comune di Fossano n. 3740 del 27/01/2017; Prot. Arpa n 6916 del 27/01/2017

OGGETTO: Variante Strutturale n. 14-2016 al PRGC
Varianti Parziale Palazzo Thesauo ITC

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.Lgs. 152/2006

Con la presente si trasmette il contributo, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, in merito alla variante in oggetto.

Varianti Strutturale n. 14-2016 al PRGC

La variante strutturale proposta ridefinisce l'ambito del progetto di espansione urbana perequata settentrionale del comparto Nord.

Tale riclassificazione comporta la rinuncia di una ST territoriale d'ambito di oltre 430.000 mq con una riduzione del carico insediabili di 3463 abitanti e comprende altresì l'eliminazione di importanti opere infrastrutturali ad essa correlate come lo svincolo sulla Tangenziale posto a nord.

La variante adottando la tecnica della perequazione urbanistica permette di fatto di concentrare e razionalizzare la nuova edificazione, limitando il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, e di offrire la dotazione di ampie aree da destinare a verde pubblico. La restante parte dell'ambito dovrà essere destinata così come richiamato nelle relazioni tecniche a parco urbano.

A seguito della valutazione della documentazione tecnica in merito alla variante in oggetto, si ritiene che tale previsione non abbia particolari effetti ambientali tali, da assoggettare la variante a Valutazione Ambientale Strategica oltre le considerazioni già affrontate dai professionisti, che dovranno essere integrate nelle Nda di PRGC.

Varianti Parziale Palazzo Thesauo ITC

La variante prevede la modifica della scheda normativa relativa allo Sviluppo del Centro Storico al fine di implementare l'attuale destinazione d'uso scolastica con ulteriori destinazioni, quali residenziale, terziario e commerciale.

La sua trasformazione così come dettagliato a pagina 28 della RT non presenta impatti significativi dal punto di vista ambientale, si rammenta tuttavia che il palazzo Thesaurò ai sensi del d.lgs 42/2004 e d.lgs 63/2008 è vincolato quale bene paesaggistico vincolato per decreto.

Relativamente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di dissesto e pericolosità e con l'equilibrio idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Dall'analisi della documentazione pervenuta, si ritiene che gli interventi previsti in variante non abbiano influenze ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità alla valutazione ambientale ai sensi degli artt. da 13 a 18 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si ritengono importanti le seguenti prescrizioni di carattere mitigativo, da specificare e inserire nelle NdA del PRGC specificatamente per l'intervento proposto per il Palazzo Thesaurò.

Risparmio ed approvvigionamento idrico

- ogni intervento edilizio dovrà essere dotato di un'adeguata cisterna interrata per la raccolta e il successivo riutilizzo delle acque meteoriche. Tali acque potranno essere reimpiegate per usi compatibili quali l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza, per l'impianto antincendio, come sanitari per usi non potabili, etc.;
- si richiede che, ove tecnicamente attuabile, per gli usi compatibili vengano previsti sistemi atti a reperire acque al di fuori del pubblico servizio di acquedotto;
- i piani e i progetti attuativi delle previsioni urbanistiche dovranno documentare le modalità di recapito delle acque bianche e nere al fine di verificare l'idoneità dei ricettori previsti.

Controllo dei livelli di impermeabilizzazione del suolo

- la pavimentazione delle eventuali nuove aree a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico dovrà favorire la permeabilità del suolo, mediante il ricorso a soluzioni tecniche drenanti e a elevato grado di inerbimento (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato, ...), mentre le protezioni al piede per la messa a dimora di esemplari arborei dovranno essere costituite da griglie che permettano la percolazione delle acque meteoriche. Si richiede infine di mettere in atto sistemi e soluzioni tecniche finalizzati a limitare gli impatti determinanti degrado del suolo (erosione, contaminazione, impermeabilizzazione).

Contenimento delle forme di inquinamento luminoso

- dovranno essere previsti: l'utilizzo di led per l'illuminazione delle aree e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici, la limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione decorativa e l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.

Risparmio ed approvvigionamento energetico

- negli interventi edilizi di nuova costruzione, o di intervento su edifici esistenti, dovrà essere garantita la sostenibilità energetico-ambientale prevedendo accorgimenti e misure finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e l'utilizzo di impianti e

sistemi ecocompatibili derivanti a fonti energetiche rinnovabili (solare-termico, fotovoltaico, etc...) secondo I D.Lgs. 192/05 e la L.R. 13/07;

- l'installazione di sistemi solari termici e fotovoltaici dovrà fare riferimento alle seguenti indicazioni: gli impianti dovranno essere preferibilmente integrati alla copertura ovvero all'organismo edilizio; i serbatoi di accumulo dovranno essere preferibilmente posizionati all'interno degli edifici.

Risparmio idrico

- Ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 152/2006 3 dell'art. 42, comma 6 del PTA, per le finalità di risparmio idrico si suggerisce, in aggiunta al riutilizzo delle acque meteoriche, siano utilizzate per tutti gli usi compatibili, acque prelevate al di fuori del pubblico servizio di acquedotto.

Accorgimenti in campo acustico

- Per quanto attiene agli interventi da attuarsi nell'area PC1 e PI.1 si richiede una valutazione previsionale di impatto acustico nei confronti dei vicini ricettori di tipo residenziale attualmente presenti e previsti: Si richiede ancora che in fase di trasformazione dell'area vengano prese le necessarie precauzioni costruttive (da valutarsi in sede della precedente verifica richiesta) atte a ridurre le interferenze con la vicina residenza;

Rifiuti

- In merito ai rifiuti dovrà essere verificata la coerenza con i criteri definiti dalla DGR n. 32-13426 del 1.03.2010 concernete i "Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani", la quale prescrive che le Amministrazioni Comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano tra l'altro la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

Con ciò, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i e come specificato dalla D.G.R. 9 giugno 2008, n.12-8931, si chiede che ci vengano comunicate le conclusioni del procedimento di verifica preventiva, le motivazioni dell'eventuale mancato esperimento della fase di valutazione e le prescrizioni ritenute necessarie.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

**IL RESPONSABILE STRUTTURA SEMPLICE
Di PRODUZIONE
Dr. Ivo RICCARDI**

Firmato da: Ivo Riccardi
Data: 06/02/2017 12:30:25

Il Funzionario Istruttore:
Dr. Arch Fabio LUCCHESI
f.lucchese@arpa.piemonte.it – 011.19680520



COMUNE DI FOSSANO

Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente
Servizio Gestione del Territorio

OGGETTO: Proposta tecnica del progetto preliminare di Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 – *Variante Strutturale n. 1* ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013.
Riqualificazione area denominata "*Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo*".
Conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

VERBALE DELLA 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Seconda Riunione - 27 APRILE 2017

SEDE	DATA	ORA INIZIO
SETTORE URBANISTICO REGIONALE DI CUNEO, CORSO ALCIDE DE GASPERI, 40 - CUNEO	27.04.2017	10:30

Amministrazione titolare del procedimento	Data e numero nota di Convocazione
COMUNE DI FOSSANO	nota prot. n. 10194 del 14.03.2017

PREMESSO CHE:

- in data 20.12.2016 il Consiglio Comunale ha adottato, con Deliberazione n. 96, la proposta tecnica del progetto preliminare della 1° Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale (Variante n. 14) di riqualificazione dell'area denominata "*Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo*";
- la proposta tecnica del progetto preliminare e i relativi allegati, comprensivi della D.C.C. n. 96 del 20.12.2016, sono stati pubblicati sul sito informatico del Comune, esposti in pubblica visione presso gli uffici comunali, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio *on-line* (già in data 29.12.2016) e data adeguata notizia della pubblicazione ai fini dell'osservazione, ai sensi del

comma 4 dell'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. per 30 giorni naturali consecutivi, a partire dal **30 gennaio 2017 fino al 1 marzo 2017**;

- nei 30 giorni successivi alla pubblicazione, precisamente entro il **31 marzo 2017**, è stato possibile presentare osservazioni e proposte sulla proposta tecnica del progetto preliminare;
- in data 9 marzo 2017 u.s. si è svolta la prima riunione della prima conferenza di copianificazione e valutazione finalizzata all'illustrazione della variante e dei relativi allegati;

DATO ATTO CHE:

- sono stati regolarmente invitati alla presente Conferenza i seguenti Enti e soggetti:

PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

**ASSESSORE RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE URBANISTICA
E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PAESAGGIO, EDILIZIA
RESIDENZIALE, OPERE PUBBLICHE, PARI OPPORTUNITA'**

**REGIONE PIEMONTE: DIREZIONE A16000
AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO**

**SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA SUD-OVEST
SETTORE A1609A PROVINCIA DI CUNEO**

PROVINCIA DI CUNEO - UFFICIO PIANIFICAZIONE
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO**
Palazzo Chiabrese Piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino

**SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:
REGIONE PIEMONTE SETTORE A1605A**
- VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE

PROVINCIA DI CUNEO - SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo

A.R.P.A. PIEMONTE - Area Funzionale Tecnica
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11 - 12100 Cuneo

ASL SISP - Servizio Igiene Sanità Pubblica
Via del Follone 4 - 12037 Saluzzo (CN)

ALPI ACQUE
Via Carello 5 - 12038 - Savigliano (CN)

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE"



Via Sebastiano Grandis, 14 - Torino

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE"

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI CUNEO

Via Gobetti, 18 - 12100 Cuneo

ORGANO TECNICO COMUNALE - SEDE

COMUNE DI SAVIGLIANO

COMUNE DI SALMOUR

COMUNE DI GENOLA

COMUNE DI BENE VAGIENNA

COMUNE DI CENTALLO

COMUNE DI VILLAFALLETTO

ENEL - Corso Susa, 23 - 10098 Rivoli (TO)

CRLT GRUPPO TELECOM ITALIA PIEMONTE- VALLE D'AOSTA

Via Roberto Ardigò, 13/A - 10134 Torino

ANAS - COMPARTIMENTO DI TORINO

Corso G. Matteotti, 8 - 10121 Torino

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI CUNEO

Piazza Foro Boario, 18 - 12100 Cuneo

CONFARTIGIANATO CUNEO

Via Lancimano, 4 - 120145 Fossano

CONFCOMMERCIO- ASCOM ZONA DI FOSSANO

Via San Michele, 25 - 12045 Fossano

CONFINDUSTRIA CUNEO

Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo

CONSORZIO IRRIGUO CANALE NAVIGLIO DI BRA

Via Fratelli Carando n° 19 - 12042

CONSTATATA

la presenza dei rappresentanti degli Enti, Amministrazioni e soggetti convocati, le persone sottoscrittrici del "foglio delle presenze", **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale ed accettazione di quanto contenuto nel verbale stesso;

Si annota la presenza del Consigliere Comunale Ilaria Riccardi, in qualità di uditore, in esito ad autorizzazione del Sindaco in data 11.04.2017.



ACQUISITI

i seguenti atti e documenti di delega allegati sotto la **lettera B**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente verbale;

DATO ATTO CHE

sono pervenuti i seguenti pareri allegati sotto la **lettera C** al presente verbale:

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Parere di competenza in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica pervenuto in data 09.03.2017 prot. 9539;
- ASL CN1 - Parere pervenuto in data 09.03.2017 prot. 9631 (consegnato a mano in occasione della precedente conferenza, del quale è già stata data lettura);
- Regione Piemonte - Contributo all'Organo Tecnico pervenuto in data 13.04.2017 prot. 14580;
- Provincia di Cuneo - Osservazioni e contributi pervenuti in data 20.04.2017 prot. 15276;
- Durante la seduta viene prodotto da parte della Regione Piemonte parere Settore Copianificazione Urbanistica (nota prot. 9948 del 27.04.2017);

DATO ATTO CHE

- è pervenuta un'osservazione alla proposta tecnica nel periodo sopra indicato che si allega sotto la **lettera D** al presente verbale:
Osservazioni alla proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 - Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C. vigente, adottata con D.C.C. 20.12.2016 n. 96. Prot. 12383 del 30.03.2017. Consigliere Comunale Ilaria Riccardi;
- Sono state effettuate le opportune valutazioni istruttorie in data 06.04.2017 prot. 13283 a riscontro delle osservazioni pervenute, allegate altresì sotto la lettera D;
- la documentazione di cui sopra è stata trasmessa ai soggetti convocati alla presente conferenza in data 06.04.2017 prot. 13283;

PER QUANTO SOPRA ESPRESSO

Alle ore 10:30 si apre la seconda seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., regolarmente convocata dall'Amministrazione del Comune di Fossano, per le competenze ad essa attribuite ed in particolare al fine di esaminare la proposta tecnica del progetto preliminare di Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 – *Variente Strutturale n. 1* ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013, che viene presieduta dall'arch. Alessandro Mola - *Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica e Ambiente* quale delegato del Legale Rappresentante del Comune di Fossano, sulla scorta degli elaborati di progetto predisposti dal Servizio Gestione del Territorio, di seguito elencati:

ELABORATI RELATIVI AL PROCEDIMENTO DI V.A.S. (primo comma, n. 4 bis), lett. a) art. 14 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

- **DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Allegato A;**

ELABORATI PROPRII DELLA VARIANTE STRUTTURALE (art. 14 comma 3bis) della L.R. 56/77 e s.m.i.)

- **RELAZIONE ILLUSTRATIVA;**
- **ALLEGATI TECNICI:**
 - DOCUMENTAZIONE GEOLOGICA E SISMICA - **Allegato B** ;
 - SCHEDA DEI DATI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE - **Allegato C**;
 - COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - **Allegato D**;
- **TAVOLE DI PIANO (Stato di fatto - Progetto):**
 - Tav. 1C** - Zonizzazione del Territorio Comunale - scala 1:10.000
 - Tav. 2B** - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000
 - Tav. 2H** - Zonizzazione del Capoluogo - scala 1:2.000
 - Tav. 4** - Le manovre strategico-strutturali del Piano - scala 1:25.000
 - Tav. 5** - Inquadramento territoriale con politiche urbanistiche limitrofe - scala 1:25.000
 - Tav. 6A** - Classificazione delle zone di insediamento commerciale - scala 1:25.000
 - Tav. 6B** - Classificazione delle zone di insediamento commerciale - scala 1:10.000
- **ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE (Comparativa - Progetto) - Allegato E;**
- **COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI DI VARIANTE CON LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO - Allegato F;**

ULTERIORI ELABORATI (art. 15 comma 2 della L.R. 56/77 e s.m.i.)

- **DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PAI ED USI CIVICI – Allegato G.**

L'arch. Mola procede alla lettura dei pareri pervenuti.

Il rappresentante della Regione fa presente che a seguito di confronto con i funzionari della Regione della sede di Torino, non si ritiene di obbligare il Comune all'introduzione delle fasce di rispetto cimiteriali di 200 m. nella presente variante.

Il rappresentante della Regione fa inoltre presente di aver effettuato un sopralluogo nella zona e ritiene che, vista la compromissione del sito, si debba valutare l'ipotesi di omogenizzare le aree edificabili rimaste a nord del comparto con il contesto agricolo, ovvero di riclassificarle quali "edifici residenziali ubicati in zona impropria".

Si passa infine all'esame delle osservazioni pervenute e del relativo riscontro. L'arch. Mola procede pertanto alla lettura delle osservazioni e successivamente delle valutazioni istruttorie prodotte a riscontro delle stesse.

Si procede, quindi, alla chiusura dei lavori della Conferenza di copianificazione e valutazione.

Al presente verbale vengono quindi allegati per formarne parte integrante e sostanziale:

- **ALLEGATO A:** Foglio delle presenze, debitamente compilato e sottoscritto;



- **ALLEGATO B:** Atti di delega acquisiti;
- **ALLEGATO C:** Pareri pervenuti;
- **ALLEGATO D:** Osservazione pervenuta e relativo riscontro.

Si dispone la trasmissione di copia del verbale e dei rispettivi allegati a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Termine dei lavori alle ore 11:25.

CITTA' DI FOSSANO

Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente delegato



Arch. MOLA Alessandro

REGIONE PIEMONTE

Funzionario istruttore, Delegato della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Dott. PAROLA Silvano

PROVINCIA DI CUNEO

Istruttore Direttivo Tecnico delegato dell'Ufficio Pianificazione

Dott. COLLINO Enrico

Funzionario responsabile Ufficio Pianificazione del Settore Gestione delle Risorse del Territorio

Arch. ZURLETTI Tiziana

ORGANO TECNICO COMUNALE:

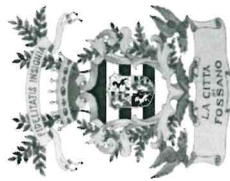
Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. BAUDUCCO Flavio

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:

Specialista Tecnico del Servizio Gestione del Territorio del Comune di Fossano

Arch. PRATO Elisabetta



COMUNE DI FOSSANO

Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente
Servizio Gestione del Territorio

ALLEGATO A



OGGETTO: Proposta tecnica del progetto preliminare di Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 – Variante Strutturale n. 1 ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013.
Riqualificazione area denominata "Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo".
Conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

FOGLIO DELLE PRESENZE

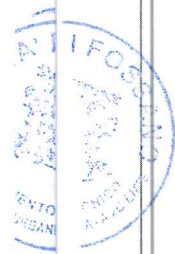
SEDUTA DEL 27.04.2017

Enti, Amministrazioni e soggetti invitati	Cognome e nome Firma	Qualifica	Delega
PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE			
ASSESSORE RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PAESAGGIO, EDILIZIA RESIDENZIALE, OPERE PUBBLICHE, PARI OPPORTUNITA'			

REGIONE PIEMONTE: DIREZIONE A16000 AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO				
REGIONE PIEMONTE: DIREZIONE A16000 AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO				
SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA SUD-OVEST SETTORE A1609A PROVINCIA DI CUNEO				
SETTORE COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA SUD-OVEST SETTORE A1609A PROVINCIA DI CUNEO	PAROLA DI LAVORO	Funzione Fornicatore		Responsabile dell'ETB
PROVINCIA DI CUNEO - UFFICIO PIANIFICAZIONE Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo	Collm Enrico	1800000 Dettorio Runeo		
PROVINCIA DI CUNEO - UFFICIO PIANIFICAZIONE Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo	SUBENT TIZIANA	Funzione		
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO Palazzo Chiabrese Piazza S. Giovanni 2 - 10122 Torino				
REGIONE PIEMONTE SETTORE A1605A - VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE				

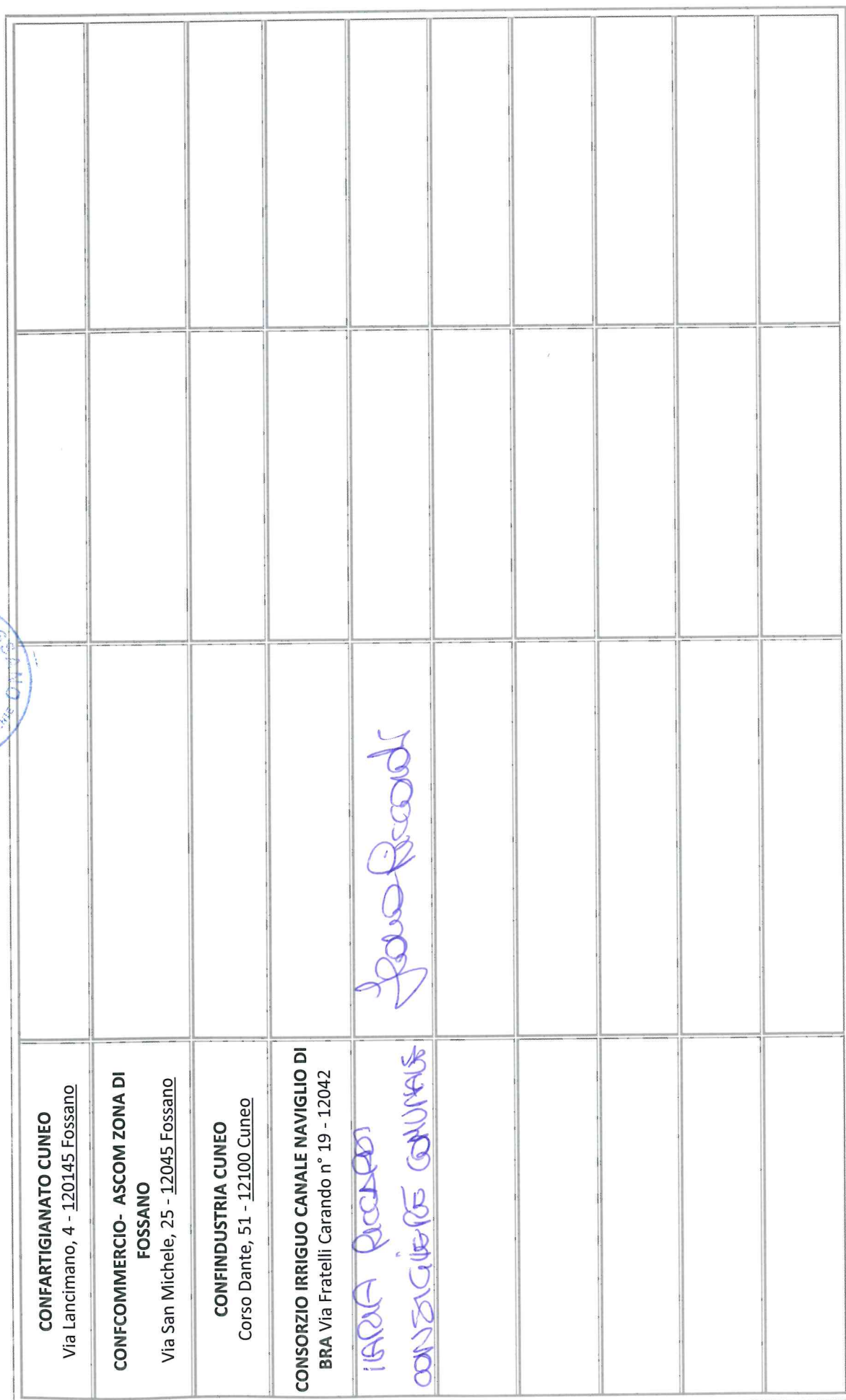


PROVINCIA DI CUNEO - SETTORE TUTELA TERRITORIO Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo				
A.R.P.A. PIEMONTE - Area Funzionale Tecnica-- Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11 - 12100 Cuneo				
ASL SISP - Servizio Igiene Sanità Pubblica Via del Follone 4 - 12037 Saluzzo (CN)				
ALPI ACQUE Via Carello 5 - 12038 - Savigliano (CN)				
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE" Via Sebastiano Grandis, 14 - Torino				
COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PIEMONTE" GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI CUNEO Via Gobetti, 18 - 12100 Cuneo				
ORGANO TECNICO COMUNALE	BARBUCCO FLAVIO <i>[Signature]</i>	FUNZIONARIO SERV. ECOLOGIA E TUTELA ANB.		
COMUNE di FOSSANO Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente	MOA ALESSANDRO <i>[Signature]</i>	DIRIGENTE DIPARTIMENTO TECNICO	<i>[Signature]</i>	
Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente Servizio Gestione del Territorio	PRATO EUSA BETHA <i>[Signature]</i>	SPECIAISTA TECNICO SERVIZIO GESTIONE NEL TERRITORIO		



COMUNE DI SAVIGLIANO				
COMUNE DI SALMOUR				
COMUNE DI GENOLA				
COMUNE DI BENE VAGIENNA				
COMUNE DI CENTALLO				
COMUNE DI VILLAFALLETTO				
ENEL - Corso Susa, 23 - <u>10098 Rivoli (TO)</u>				
CRALT GRUPPO TELECOM ITALIA PIEMONTE- VALLE D'AOSTA Via Roberto Ardigò, 13/A - <u>10134 Torino</u>				
ANAS - COMPARTIMENTO DI TORINO Corso G. Matteotti, 8 - <u>10121 Torino</u>				
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI CUNEO Piazza Foro Boario, 18 - <u>12100 Cuneo</u>				







CITTA' DI FOSSANO
Provincia di Cuneo

Il Sindaco

Fossano, 26 Aprile 2017

Prot. 15593

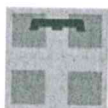
*Il sottoscritto Sindaco di Fossano Davide SORDELLA, nato a Fossano il 29.12.1972
in qualità di legale rappresentante del COMUNE di FOSSANO*

D E L E G A

l'Arch. Alessandro Mola quale Dirigente del Dipartimento Urbanistica, Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Fossano a partecipare alla Conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15bis della L.R. 56/77 e s.m.i. che avrà luogo presso il Settore Urbanistico Regionale di Cuneo in data 27.04.2017


IL SINDACO
Davide SORDELLA



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

roberto.ronco@regione.piemonte.it

Il Direttore

Data

Protocollo /A16.00.0

Classificazione 011.30.30.....

Al Funzionario Istruttore
Silvano PAROLASEDE

Oggetto: *partecipazione della Regione Piemonte nelle Conferenze di copianificazione e valutazione previste dall'art. 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come modificata ed integrata dalle leggi regionali 25 marzo 2013, n. 3 e 12 agosto 2013, n. 17, nelle Conferenze di pianificazione, secondo quanto previsto dall'art. 89, comma 3, per i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge regionale 25 marzo 2013, n. 3, e nelle Conferenze di servizi previste dalla legge 241/90 in applicazione della legge regionale n. 56/1977.*

Fossano (CN) – L.r. 3/2013 – Variante strutturale n. 1 al PRGC

Io sottoscritto, Roberto Ronco, Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

incarico

Silvano Parola, in qualità di Funzionario Istruttore alla pratica assegnata, a partecipare nella Conferenza in oggetto a soli fini istruttori con compiti esclusivamente tecnici; egli sottoscrive il verbale in qualità di Funzionario Istruttore.

Distinti saluti.

Il Direttore

dott. Roberto RONCO

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referente:
Giuseppe Tinnirello 25764

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-432.4253

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011-432.4253

Regione Piemonte - Ambiente, governo e tutela del territorio - Copianificazione urbanistica area sud-ovest - Responsabile

Rendition del documento 24d113d2-f433-11e6-9a71-f328fc625b36 corredata dalle relative informazioni di contesto estratte dal sistema di gestione documentale DoQui Acta realizzato secondo le specifiche MoReq2 definite dalla Commissione Europea.

Dati principali

Oggetto: NCARICO AL FUNZIONARIO ISTRUTTORE SILVANO PAROLA RELATIVAMENTE ALLA PRATICA DEL COMUNE DI FOSSANO VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AL PRGC; Stato: Registrato; Utente creazione: PAROLA SILVANO (04543PS); Data creazione: 16/02/2017;

Dati identità

Autore Giuridico: Regione Piemonte - SA-STRUTTURE AMMINISTRATIVE - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile; Originatore: MARTONE LOREDANA; Destinatario Giuridico: Regione Piemonte - SA-STRUTTURE AMMINISTRATIVE - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - per competenza; Data Cronica: 16/02/2017; Data di Chiusura: 17/02/2017; Firma elettronica: si;

Dati di Protocollo

No Reg. Protocollo: 00004200/2017; Data: 16/02/2017; Oggetto: NCARICO AL FUNZIONARIO ISTRUTTORE SILVANO PAROLA RELATIVAMENTE ALLA PRATICA DEL COMUNE DI FOSSANO VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AL PRGC; Ente: 01RPGIUNTA - Regione Piemonte; AOO: A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio;

Dati di classificazione

Indice Classificazione Esteso: C.arc, 01RPGIUNTA.e, Regione Piemonte - Giunta Regionale.ra, Tit01RPGIunta.t, 11.v, 30.v, 30.v, A16000/DELEGHE PART. ALLE CONFERENZE/A16000.frl, A16000.arm, 1.sf, 17.nd; Descrizione struttura aggregativa: PROVINCIA DI CUNEO ; Responsabile della materia: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile; Responsabile della conservazione: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile;
Indice Classificazione Esteso: C.arc, 01RPGIUNTA.e, Regione Piemonte - Giunta Regionale.ra, Tit01RPGIunta.t, 11.v, 60.v, 10.v, PRGC VAR/A16000.sfa, A16000.arm, B70064/A16000.frl, A16000.arm, 3.nd; Descrizione struttura aggregativa: FOSSANO CN - PRG/VAR LR 3/13 - PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE N. 96 DEL 20.12.2016 - PROT. 2547/2017 FOSSANO; Responsabile della materia: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile; Responsabile della conservazione: Ambiente, governo e tutela del territorio - AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO - Responsabile;

Dati del documento elettronico

Stato di efficacia: Perfetto ed efficace;

Progressivo: 1; Nome file: A16000 Incarico RONCO per Istrutt PAROLA S. - Fossano.pdf.p7m;

Sbustato: no;

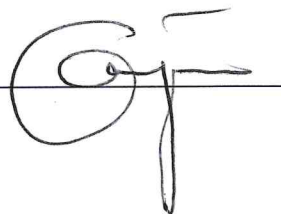
Certificato: 1; Tipo certificato: certificato Marca; Firmatario: RONCO ROBERTO; Ente certificatore: InfoCert Firma Qualificata 2; Codice fiscale: RNCRR61H23L219U; Nome comune: Roberto Ronco; Stato: IT; Organizzazione: NON PRESENTE; Verifica certificato : 1-Verifica conformità busta crittografica= OK; 2-Sbustamento busta crittografica= OK; 3-Verifica consistenza firma= OK; 4-Verifica validità certificato= OK; 5-Verifica Ente certificatore= OK; 6-Verifica lista revoca - CRL aggiornata disponibile= OK; 7-Verifica lista revoca - certificato non presente nella CRL= OK;

Il documento di cui alla presente rendition " " composto di
n. 02 pagina/e per n. 1 facciata/e

In caso di trasmissione di copia analogica di documento informatico questa ha valore di copia conforme all'originale, conservato all'interno del sistema di gestione documentale dell'Ente, qualora la presente rendition, allegata al documento, sia datata e firmata.

Data - 8 MAR. 2017

Firma autografa per copia conforme





IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che:

- La L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo" disciplina la tutela ed il controllo dell'uso del suolo, nonché gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi;
- I soggetti della pianificazione del territorio sono la Regione, le Province e, ove istituita la Città Metropolitana, i Comuni, singoli o riuniti in forma associativa;
- Per la formazione e l'approvazione del Piano Regolatore Generale comunale, nonché per l'approvazione delle varianti strutturali del Piano Regolatore Generale, comunale ed intercomunale la L.R. n. 56 del 1977 e s.m.i. come modificata dalla legge regionale 25 marzo 2013 n. 3, ha definitivamente confermato lo strumento della "Conferenza di copianificazione e valutazione", estendendone l'applicazione anche ai nuovi PRGC, varianti generali e revisioni.

Tenuto conto che:

- Gli innumerevoli impegni istituzionali del Presidente della Provincia rendono concretamente impossibile la sua partecipazione alle molteplici conferenze di pianificazione;
- Le conferenze di pianificazione e valutazione trattano aspetti di carattere eminentemente tecnico-urbanistico;

DELEGA

Il Sig. Enrico Collino in qualità di Istruttore Direttivo Tecnico dell'Ufficio Pianificazione, a rappresentare la Provincia di Cuneo nelle Conferenze di Copianificazione e valutazione di cui alla L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.,

IL PRESIDENTE
Dr. Federico BORGNA



Torino, - 9 MAR 2017

Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Spett. Sig. Sindaco
Comune di Fossano (CN)
fossano@cert.ruparpiemonte.it

Spett. arch. A. Mola
Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici,
Urbanistica e Ambiente
alessandro.mola@comune.fossano.cn.it

Lettera inviata solo tramite fax ai sensi dell'art.
43, comma 6, DPR 445/2000, e tramite e-mail per
la P.A., ai sensi della L. 98/2013.
SOSTITUISCE L'ORIGINALE

Prot. n.

2737

CI: 34.10.09/72.4 All.

AMBITO:

SETTORE:

DATA DI ARRIVO:

PROTOCOLLO ENTRATA:

DENOMINAZIONE PROCEDIMENTO:

DESCRIZIONE:

DESTINATARIO:

NOMINATIVO O RAGIONE SOCIALE

TUTELA

PAESAGGISTICO-ARCHEOLOGICA

27/01/2017

n. 1058 del 30/01/2017

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) Convocazione conferenza di
servizi ai sensi degli artt. da 14 a 14 quinquies della Legge 241/90 e s.m.i.
Variante ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 56/77 s.m.i. "Valorizzazione dell'immobile
di proprietà della Provincia di Cuneo denominato palazzo Thesauo sito in via Bava
San Paolo-Via san Giovanni Bosco-Via Boetti"
Variante al P.R.G.C. n. 14- Variante Strutturale n. 1 ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R.
17/2013. Riquilificazione area denominata "Ambiti progetto dell'espansione
Perequata- Scheda Progetto Espansione Nord Capoluogo".
pubblico

Comune di Fossano

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, prende atto delle previsioni di piano relative alla variante strutturale ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. di *Valorizzazione dell'immobile di proprietà della Provincia di Cuneo denominato palazzo Thesauo sito in via Bava San Paolo-Via san Giovanni Bosco-Via Boetti* e non ravvede, in questa fase, motivi ostativi a quanto illustrato dalla documentazione inviata.

Considerato tuttavia che l'immobile risulta sottoposto a tutela monumentale in forza della Not. Min. 02/4/1945 ai sensi della Parte II, Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., si rimandano le proprie puntuali valutazioni e il nulla osta di competenza a un futuro progetto di restauro sul bene.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, si condividono le stesse valutazioni in quanto Palazzo Thesauo si trova in un'area sottoposta a tutela archeologica, come indicato nella normativa di tutela del P.R.G.C. L'alto potenziale archeologico di questa zona è infatti ben noto dagli scavi (da ultimo cfr. i contributi di M. Venturino Gambari, E. Micheletto e M.C. Preacco in *Storia di Fossano e del suo territorio, I. Dalla Preistoria all'inizio del Trecento*, a cura di R. Comba, R. Bordone, R. Rao, Fossano 2009), non solo per il rinvenimento di materiali e fasi di frequentazione di età protostorica e medievale ma, in particolare, per la scoperta di alcune strutture murarie relative all'impianto di una villa rustica di età romana (epoca storica scarsamente attestata nelle indagini archeologiche in città).

Infine per quanto concerne la Variante al P.R.G.C. n. 16 relativa alla riquilificazione dell'area denominata "Ambiti progetto dell'espansione Perequata- Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo", questa Soprintendenza non rileva aspetti di specifica competenza.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si resta in attesa di conoscere il verbale della Conferenza.

IL SOPRINTENDENTE

Egle Micheletto

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. S. Gazzola

dott.ssa S. Ugge

Protocollo informatico ASL CN1

**A.S.L. CN1**
Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano**Sede legale ASL CN1**Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it**S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

Direttore: Dr. Domenico Montù

☎ (+39) 0175 215613

✉ (+39) 0171 1865276

✉ sisp@aslcn1.it

Saluzzo 08.03.2017

Ill.mo Signor**SINDACO****del Comune di FOSSANO****Via Roma n.91****12045 – FOSSANO (CN)**alla c.a. Responsabile Procedimento di VAS
dott. Flavio BAUDUCCO

Oggetto: VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 16 BIS DELLA LR 56/77 VALORIZZAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI CUNEO DENOMINATO PALAZZO THESAURO SITO IN VIA BAVA SAN PAOLO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - VIA BOETTI - CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DEGLI ARTT DA 14 A 14 QUINQUES DELLA L 241/90 E SMI - VARIANTE AL PIANO GENERALE 14 VARIANTE STRUTTURALE 1 - RIQUALIFICAZIONE AREA DENOMINATA AMBITI PROGETTO DELL'ESPANSIONE PEREQUATA - SCHEDA PROGETTO - ESPANSIONE NORD DEL CAPOLUOGO - CONVOCAZIONE DELLA PRIMA SEDUTA DELLA PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE.

Con riferimento alla nota di codesto Comune prot. n. C-D742/0003740 del 27.01.2017 relativa all'oggetto, registrata a prot. ASLCN1 al n. 009526/A del 27/01/2017, dopo esame della documentazione allegata alla medesima e sopralluogo effettuato da personale qualificato di questo Servizio Igiene e Sanità Pubblica, si rileva che:

- a. per gli interventi in previsione con la Variante 16 BIS non si evidenziano, per quanto di competenza, problematiche ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità alla V.A.S.;
- b. la Variante Strutturale 14-2016 al PRGC, che ridefinisce l'ambito del progetto di espansione urbana perequata settentrionale del Comparto Nord, con una riduzione di 430.000 metri quadrati di superficie e di un carico insediabile di 3463 abitanti e che comporta la eliminazione di importanti opere infrastrutturali ad essa connesse, per quanto ci compete può essere esclusa anch'essa dalla V.A.S. in quanto non presenta a nostro parere





A.S.L. CN1
*Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano*

Sede legale ASL CN1

Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)
P.IVA 01128930045
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

problematiche ambientali tali da giustificare l'assoggettabilità. La Variante in parola viene considerata in modo positivo dal lato igienico sanitario in quanto le previsioni della stessa vanno a ricreare una opportuna fascia di rispetto sul lato nord della vicina area industriale su cui è insediata un'industria assoggettata ad A.I.A.

Si rimanda ai competenti Uffici la valutazione dal punto di vista idrogeologico.

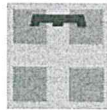
Con i più cordiali saluti.

Il Direttore

Dr. Domenico MONTÙ

AB/ab

Il presente documento è firmato digitalmente e inviato tramite P.E.C. ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..

**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Classificazione 13.200.60 VASCOM 008/COM/2017-A16000

ns. rif. Prot. n. 2547 del 30.01.2017

Al Settore regionale Copianificazione
Urbanistica Area Sud-Ovest

E, p.c.

All'Organo tecnico comunale VAS del
Comune di Fossano (CN)
c.a. Dott. Geol. Flavio Bauducco
fossano@cert.ruparpiemonte.it

OGGETTO: Comune di FOSSANO (CN) - Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente: **Variante Strutturale n. 1** ai sensi dell'art. 17 c. 4 della l.r. 56/1977 e s.m.i. Riqualificazione area denominata "Ambiti progetto dell'espansione urbana perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo".

Contributo dell'Organo tecnico regionale

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale *Ambiente, Governo e Tutela del territorio*, secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. 12-8931 del 09.06.2008 e d.g.r. 25-2977 del 29.02.2016), ai fini della formulazione del parere unico regionale nell'ambito della seconda seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione.

Il parere unico, espressione anche del parere regionale di competenza ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. 152/2006, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

1. Obiettivi della Variante

La presente Variante prevede la riclassificazione urbanistica di un'area denominata "Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo", sita in zona Santa Lucia, sul confine settentrionale del capoluogo.

Nel disegno originario del PRGC vigente (art. 52 delle NdA), il comparto in oggetto avrebbe dovuto soddisfare una quota rilevante del fabbisogno abitativo stimato, consentendo di qualificare al rango di quartiere i tessuti urbani posti a nord-ovest di Viale Regina Elena.

La Variante, considerata l'attuale situazione socio-economica e le conseguenti difficoltà attuative, propone di attribuire ad una vasta porzione di tale comparto una destinazione d'uso ad "Area agricola normale", così da preservare l'attuale stato dei luoghi.

2. Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

Il Documento tecnico preliminare predisposto ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS sviluppa analisi e valutazioni esaustive in merito alle principali tematiche di carattere ambientale e paesaggistico.

La Variante è finalizzata a ridimensionare lo strumento urbanistico vigente in relazione a sopraggiunte esigenze della comunità locale e a consolidare lo stato di ambito agricolo del comparto perequato a nord del capoluogo.

La riclassificazione ipotizzata prevede la rinuncia all'attuazione di una superficie territoriale d'ambito di oltre 430.000 m² e di rilevanti opere infrastrutturali ad essa connesse (quali ad esempio lo svincolo sulla Tangenziale nord) e comporta, altresì, una riduzione del carico insediabile di 3.463 abitanti.

A livello locale, i contenuti della Variante appaiono coerenti con gli attuali orientamenti in tema di salvaguardia della risorsa suolo, di sostenibilità ambientale (mancato incremento delle emissioni in atmosfera, dei livelli di inquinamento acustico, della produzione di scarichi, del traffico indotto, dei consumi energetici e della produzione di rifiuti) e di valorizzazione del paesaggio (contenimento dei processi di dispersione insediativa).

Le analisi condotte hanno evidenziato, inoltre, che l'ambito in esame non è interessato dalla presenza di vincoli ambientali o paesaggistici, né interferisce con aree soggette a specifici istituti di tutela (Sic, Zps, aree protette, siti UNESCO, ...).

In sintesi, si condivide il giudizio espresso nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS, laddove si specifica che la diminuzione della capacità insediativa prevista dal PRGC vigente, con la restituzione dell'area interessata all'uso agricolo, costituisce una riduzione dei potenziali fattori di pressione sul territorio e, pertanto, la Variante non determina elementi di criticità sul piano ambientale e paesaggistico.

3. Conclusioni

Analizzati i contenuti della Variante proposta e il Documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, fatte salve eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
Arch. Francesca Finotto, tel. 011.4325978



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
Ufficio Pianificazione
E-mail: ufficio.pianificazione@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445359 – Fax 0171.445990
LF/ec-tz

Classifica: 07.05.03 Anno 2017 Fascicolo 2

Al Sig. Sindaco
del Comune di
FOSSANO

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Regionale A16000
Ambiente, Governo e Tutela
del Territorio
C.so Bolzano, 44
TORINO

trasmessa via pec e
consegnata in conferenza

Oggetto: Comune di FOSSANO: Variante strutturale n. 1, adottata con DCC n. 96 in data 20.12.2016 - Conferenza di copianificazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e documentazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS - Osservazioni e contributi ai sensi dell'art.15, comma 6, lettere a. e b. della L.R. 56/77.

Esaminata la documentazione della Proposta Tecnica in oggetto, tenuto conto dei chiarimenti espressi nella riunione della 1^a seduta della conferenza di copianificazione, che si è svolta in data 09.03.2017 presso il Settore Regionale Progettazione, assistenza, copianificazione di Cuneo, si formulano i seguenti contributi.

L'Ufficio Pianificazione del Settore Tutela del Territorio ha esaminato la Variante in rapporto al Piano Territoriale Provinciale e, in proposito, non si evidenziano problematiche particolari. Considerato che tra gli obiettivi del PTP è contemplata la salvaguardia dei territori agricoli ad alta fertilità, la valorizzazione dei paesaggi agrari e del patrimonio rurale (art. 3.2 e 3.3 delle Norme di attuazione), si ritiene che la variante in questione sia coerente con tali finalità.

In merito all'intervento previsto, si osserva quanto segue.

- Considerato che l'ambito oggetto di intervento ricade, anche se in minima parte, nell'area di rispetto del cimitero, si ritiene che, in base alle disposizioni regionali di cui all'art. 27 della LR 56/77 e s.m.i., l'attuale fascia di rispetto debba essere estesa ai 200 m previsti. A tal fine si ricorda che, in base al comma 6ter del medesimo articolo, *"per consentire la previsione di opere pubbliche o interventi urbanistici, pubblici o privati di rilevante interesse pubblico, purché non ostino ragioni igienico-sanitarie, il Consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente ASL, la riduzione della fascia di rispetto dei cimiteri, purché non oltre il limite di cinquanta metri, tenendo conto di eventuali elementi di pregio presenti nell'area"*.

Il **Settore Viabilità - Reparto di Saluzzo**, presa visione della documentazione trasmessa ritiene di non dover esprimere considerazioni in merito, in quanto la riclassificazione dell'area non è di competenza del Settore Viabilità.

Osservazioni relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Ufficio Controllo emissioni ed energia

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, non vi sono osservazioni in merito e, pertanto, si ritiene - per quanto di competenza – che la variante di che trattasi **possa essere esclusa dalla procedura di VAS** ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano Fantino

**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it

territorio-ambiente@cert.regionepiemonte.it

Classificazione 11.60.10, PRGC_VAR/A16000, B70064/A16000

Al Sindaco del Comune di
FOSSANO
Presidente della Conferenza
di Copianificazione e Valutazione
l.r. 56/77 e s.m.i.
fossano@cert.ruparpiemonte.it

e, p.c. Alla Provincia di Cuneo
Direzione Servizi ai cittadini e imprese
Settore Gestione Risorse del Territorio
Ufficio Pianificazione
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Oggetto: Comune di FOSSANO
Provincia di Cuneo
Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C.
Pratica n. B70064
L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.
Osservazioni e Contributi
relativi alla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare
adottata con D.C. n. 96 del 20.12.2016

Si trasmette, ai sensi dell'art. 15 della L.r. 56/77 e s.m.i., il documento di cui all'oggetto, redatto dal Delegato della Regione alla Conferenza di Copianificazione e Valutazione, per il proseguimento dei lavori della Conferenza.

Distinti saluti.

Il Vice Direttore
(arch. Giovanni PALUDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

referente:
dott. PAROLA Silvano – 0173 35261

Allegati: Parere unico redatto dal Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest;
Parere del Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
Contributo del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate.

Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011-432.1413

C.so Bolzano 44,
10121 Torino
Tel. 011-432.1428



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest

copianificazioneurbanistica.areasudovest@regione.piemonte.it

Data

Rif. Prot. gen. n. 2547/2017 del 30.01.2017

OGGETTO: Comune di **FOSSANO**
Provincia di Cuneo

VARIANTE STRUTTURALE N.1

al P.R.G.C. vigente

L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

Proposta Tecnica di Progetto Preliminare

adottata con D.C. n° 96 del 20.12.2016

Pratica n° B70064

1. PREMESSE

A seguito della partecipazione alla prima riunione della Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C. vigente, convocata dal Comune di Fossano con nota n. 3740 del 27.01.2017, svoltasi presso la sede del Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest, in data 9.03.2017;

la partecipazione della Regione Piemonte alla 1^a seduta è stata garantita dal funzionario Silvano Parola delegato a rappresentare la Regione a soli fini istruttori con compiti esclusivamente tecnici, con nota di sub-delega prot. n. 4200/2017 in data 16.02.2017 a firma del Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, dott. Roberto Ronco;

vista la documentazione urbanistica prodotta dal Comune e preso atto che gli elaborati costituenti la Pratica sono quelli elencati nella D.C. n. 96 del 20.12.2016;

preso atto che la presente pratica è stata adottata e proposta dal Comune come Variante Strutturale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 56/77 come modificata dalle Leggi Regionali n. 3 e n. 17 del 2013, e come tale è stata considerata dalla Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

./.

*C.so A. De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171.319350*

*Via A. Morando, 4d
12060 Roddì
Tel. 0173.35261*

*Via Vasco, 2
12084 Mondovì
Tel. 0174.46161*

La popolazione residente censita (fonte: Istat) al 31.12.2015 risulta essere di 24.739 abitanti, mentre l'andamento demografico denota un incremento tra il 2005 e il 2015 di 465 unità.

Il Comune di Fossano è dotato di P.R.G.C. approvato con DGR n. 50-11538 in data 3.06.2009; successivamente sono state redatte ed approvate dal Comune n.12 Varianti Parziali, l'ultima delle quali è stata approvata con D.C.C. n.72 in data 11.10.2016. Una Variante Parziale n.13, risulta in fase di espletamento della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS

2. SINTESI DEI CONTENUTI DELLA P.T.P.P.

Le modifiche ed integrazioni operate con la presente proposta di Variante sono principalmente volte all'eliminazione di previsioni urbanistiche nel comparto nord dell'abitato del Comune di Fossano che torna alla destinazione Agricola e alla ricollocazione di aree a Servizi nelle rimanenti previsioni di Piano ora rinominato "comparto est".

I contenuti, illustrati negli elaborati prodotti riguardano una porzione di territorio compresa tra il "naviglio di Bra" a ovest, la tangenziale di Fossano a nord, il "rivo Belmonte" a est e via Mons. Soracco e la viabilità in progetto a sud che vengono stralciate e riportate alla destinazione "Agricola".

Tale intervento ha nel dettaglio le seguenti caratteristiche¹:

- Sup. Tot. dell'ambito eliminato.....mq. 434.844
- S.U.L. (mq.434.844 * 0,2).....mq. 86.969
- S.U.L. residenzialemq. 78.272
- Abitanti Teorici (mq.78.272 / 30 ab.)..... 2.609
- Sup. Totale aree eliminate a Servizi Pubblici.....mq. 17.315
- Viabilità interna al comparto (non quantificata)

Di quanto previsto dal P.R.G.C. vigente viene mantenuto solo il rinominato "Comparto est" di Sup. Terr. Totale mq. 122.220 (che ospita anche il Depuratore e relativa fascia di rispetto), all'interno del quale vengono ricollocati mq. 27.370 di aree a Servizi e che dal punto di vista Commerciale mantiene la Localizzazione "L1" già prevista dallo Strumento Urbanistico vigente.

In conseguenza delle modifiche proposte con la Variante in oggetto, non vengono incrementate aree a qualsiasi destinazione che determinino consumo di suolo, anche in riferimento all'applicazione delle Direttive di cui all'art. 31, commi 9 e 10, delle N di A del PTR.

Relativamente alla procedura di VAS, preso atto che la presente Variante Strutturale in sede di formazione della PTPP, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs n. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, è corredata del documento "Rapporto Preliminare" con il quale viene effettuata la verifica preventiva di assoggettabilità alla

¹ Fonte: "Relazione Illustrativa"

valutazione che può, in caso di attivazione del procedimento valutativo, essere considerata anche come fase di specificazione; verificato che il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, con nota prot. n. 9238/2017 del 13.4.2017 ha trasmesso il proprio contributo valutando che non sussistano criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura.

3. OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

Preso atto delle osservazioni formulate dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle Sig.ra Ilaria RICCARDI e inviate al Comune di Fossano, datate 29.03.2017 (prot. n. 13283/2017 del 6.04.2017) e delle successive valutazioni istruttorie formulate dal Dipartim. Tecnico, LL.PP., Urbanistica e Ambiente – Servizio Gestione del Territorio (Prot. n. 8550/2017 del 6.04.2017)

A seguito dell'esame dei contenuti della presente proposta di Variante Strutturale n.1 al PRGC, del sopralluogo effettuato il 14.04.2017 e delle valutazioni emerse nel corso del Gruppo di lavoro Conferenze di questa Direzione – istituito con D.D. 572 del 07.11.2013 – riunitosi in data 19.04.2017, sono emersi alcuni aspetti da modificare e/o integrare, in fase di predisposizione del Progetto Preliminare, sulla base delle seguenti osservazioni e proposte:

- Si rileva che la porzione di territorio, individuabile ad est della viabilità esistente, è abbastanza diffusamente compromessa dalla presenza di edifici a destinazione residenziale. Si chiede all'Amministrazione di individuare puntualmente (così come sono stati individuati i due edifici a nord del Comparto) tutte le numerose costruzioni residenziali, trovando loro una classificazione (ad es.: "Edifici Residenziali in zona impropria") anche all'interno delle Norme di Attuazione.
- In merito alla Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. si rimanda all'apposito contributo redatto per conto dell'O.T.R./V.A.S. dal competente Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, prot. n. 9238/2017 del 13.4.2017 (contributo allegato) nel quale si conclude che *"...non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di Valutazione della procedura VAS"*
- Relativamente agli aspetti geologico - idraulico - sismico il Settore Tecnico Regionale della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con nota prot. n. 16802/2017 del 6.4.2017 ha trasmesso il proprio contributo tecnico formulando parere favorevole (parere allegato).
- Si fa presente che l'art. 27 della LUR, come modificato dalla LR 3/2013, ha ampliato la profondità e regolamentato la zona di rispetto cimiteriale; considerato che in questa Variante Strutturale non si inseriscono nuove previsioni all'interno della fascia cimiteriale, si rinvia a successiva Variante l'aggiornamento della Cartografia.
- Si ricorda infine all'A.C. di verificare che i contenuti dello strumento urbanistico generale non siano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Piano paesaggistico regionale (prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle N. di A. e

prescrizioni d'uso, di cui all'art. 143, c. 1, lett. b, del D.Lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte) adottato con DGR n. 20-1442 del 18.5.2015 "Nuova adozione del Piano paesaggistico regionale - L.r. 56/1977 e s.m.i." provvedendo, se del caso, a rendere coerenti i contenuti dello strumento con le prescrizioni del Ppr.

4. VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Per quanto prima premesso e considerato, si ritiene di poter esprimere in generale per quanto di competenza, per la seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione convocata per il 27.4.2017, **valutazione favorevole** in merito ai contenuti della **Proposta Tecnica del Progetto Preliminare** di Variante Strutturale n.1 al P.R.G. del Comune di Fossano a condizione che vengano recepite e/o tenute in debita considerazione le osservazioni e proposte espresse al punto 3 della presente Relazione e negli allegati contributi dell'OTR/VAS e Settore Tecnico Regionale oltre a quelle che dovessero emergere durante lo svolgimento della Conferenza.

Allegato : contributo dell'O.T.R./V.A.S. - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate prot. n. 9238/2017 del 13.4.2017.

Allegato: parere del Settore Tecnico Regionale prot. n. 16802/2017 del 6.4.2017.

Il Funzionario istruttore
dott. Silvano PAROLA



Il Vice Direttore
(arch. Giovanni PALUDI)
*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*



*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna , Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo*

tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it - tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1816A

Classificazione: 8/11.60.10 -1051/2017C

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Alla Regione Piemonte
Settore Copianificazione Urbanistica
area Sud Ovest A1609A

OGGETTO: Comune di Fossano. Variante strutturale n. 1 al PRGC. Proposta tecnica di progetto preliminare. DCC n. 96 del 20/12/2016. Pratica n. B70064. Trasmissione parere.

Si fa seguito alla richiesta di parere vs. prot. 6824 del 17/03/2017, ns. prot. 13567 del 20/03/2017.

Dalla documentazione disponibile si apprende che la variazione del PRGC risulta motivata dall'esigenza di modificare la destinazione d'uso di un'ampia area da edificabile per scopi residenziali ad agricola. L'area (*Espansione settentrionale del centro capoluogo – comparto nord*), risulta interposta fra il corso d'acqua Naviglio ad ovest, la SS231 a nord, via Belmonte a est e le vie Beltrami e Soracco a sud (Tav. 1C - stato di fatto).

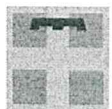
Fossano è Comune dotato di PRG adeguato ai criteri del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) con variante approvata con DGR n. 50-11538 del 03/06/2009, volta a garantire sicurezza in relazione agli aspetti geologici e idraulici. Secondo le indagini a supporto del vigente PRGC l'ambito di cui si tratta, tendenzialmente pianeggiante, non risulta interessato da fenomeni di dissesto.

La destinazione d'uso agricola prevista per l'area, attualmente edificabile per scopi residenziali, comportando una diminuzione del carico urbanistico ed insediativo permane compatibile con le condizioni geologiche ed idrauliche, ritenute di pericolosità non elevata.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza si esprime pertanto parere favorevole in merito alla variante strutturale n. 1 al PRGC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI
(Firmato digitalmente)

Referente: Dr. Geol. M. BROVERO, tel. 335.7771561
matteo.brovero@regione.piemonte.it
Corso Kennedy, 7 bis -12100 CUNEO
Tel. 0171321911 Fax 0171602084



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Classificazione 13.200.60 VASCOM 008/COM/2017-A16000

ns. rif. Prot. n. 2547 del 30.01.2017

Al Settore regionale Copianificazione
Urbanistica Area Sud-Ovest

E, p.c.

All'Organo tecnico comunale VAS del
Comune di Fossano (CN)
c.a. Dott. Geol. Flavio Bauducco
fossano@cert.ruparpiemonte.it

OGGETTO: Comune di FOSSANO (CN) - Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di verifica della procedura di VAS di competenza comunale inerente: Variante Strutturale n. 1 ai sensi dell'art. 17 c. 4 della l.r. 56/1977 e s.m.i. Riqualificazione area denominata "Ambiti progetto dell'espansione urbana perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo".
Contributo dell'Organo tecnico regionale

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'organo tecnico regionale redatto a seguito dell'istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale *Ambiente, Governo e Tutela del territorio*, secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. 12-8931 del 09.06.2008 e d.g.r. 25-2977 del 29.02.2016), ai fini della formulazione del parere unico regionale nell'ambito della seconda seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione.

Il parere unico, espressione anche del parere regionale di competenza ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. 152/2006, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

1. Obiettivi della Variante

La presente Variante prevede la riclassificazione urbanistica di un'area denominata "Ambiti progetto dell'espansione Perequata – Scheda Progetto Espansione Nord del Capoluogo", sita in zona Santa Lucia, sul confine settentrionale del capoluogo.

Nel disegno originario del PRGC vigente (art. 52 delle NdA), il comparto in oggetto avrebbe dovuto soddisfare una quota rilevante del fabbisogno abitativo stimato, consentendo di qualificare al rango di quartiere i tessuti urbani posti a nord-ovest di Viale Regina Elena.

La Variante, considerata l'attuale situazione socio-economica e le conseguenti difficoltà attuative, propone di attribuire ad una vasta porzione di tale comparto una destinazione d'uso ad "Area agricola normale", così da preservare l'attuale stato dei luoghi.

2. Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

Il Documento tecnico preliminare predisposto ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS sviluppa analisi e valutazioni esaustive in merito alle principali tematiche di carattere ambientale e paesaggistico.

La Variante è finalizzata a ridimensionare lo strumento urbanistico vigente in relazione a sopraggiunte esigenze della comunità locale e a consolidare lo stato di ambito agricolo del comparto perequato a nord del capoluogo.

La riclassificazione ipotizzata prevede la rinuncia all'attuazione di una superficie territoriale d'ambito di oltre 430.000 m² e di rilevanti opere infrastrutturali ad essa connesse (quali ad esempio lo svincolo sulla Tangenziale nord) e comporta, altresì, una riduzione del carico insediabile di 3.463 abitanti.

A livello locale, i contenuti della Variante appaiono coerenti con gli attuali orientamenti in tema di salvaguardia della risorsa suolo, di sostenibilità ambientale (mancato incremento delle emissioni in atmosfera, dei livelli di inquinamento acustico, della produzione di scarichi, del traffico indotto, dei consumi energetici e della produzione di rifiuti) e di valorizzazione del paesaggio (contenimento dei processi di dispersione insediativa).

Le analisi condotte hanno evidenziato, inoltre, che l'ambito in esame non è interessato dalla presenza di vincoli ambientali o paesaggistici, né interferisce con aree soggette a specifici istituti di tutela (Sic, Zps, aree protette, siti UNESCO, ...).

In sintesi, si condivide il giudizio espresso nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS, laddove si specifica che la diminuzione della capacità insediativa prevista dal PRGC vigente, con la restituzione dell'area interessata all'uso agricolo, costituisce una riduzione dei potenziali fattori di pressione sul territorio e, pertanto, la Variante non determina elementi di criticità sul piano ambientale e paesaggistico.

3. Conclusioni

Analizzati i contenuti della Variante proposta e il Documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesso, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, fatte salve eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
Arch. Francesca Finotto, tel. 011.4325978

Al Sindaco
del Comune di Fossano

All'Assessore all'Urbanistica
del Comune di Fossano

Al Segretario Generale
del Comune di Fossano

Al Responsabile del Procedimento
del Comune di Fossano
fossano@cert.ruparpiemonte.it

Alla Prefettura di Cuneo
Ufficio Territoriale del Governo
gabinetto.prefcn@pec.interno.it

Al Dipartimento della Funzione Pubblica
della Presidenza del Consiglio dei Ministri
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

All'Autorità Nazionale Anticorruzione
protocollo@pec.anticorruzione.it

Oggetto: osservazioni alla proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 - Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C. vigente, adottata con D.C.C. 20/12/2016 n. 96.

In riferimento alla Delibera del Consiglio Comunale n. 96 in data 20/12/2016, inerente l'adozione della proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 (Variante Strutturale 2016 al P.R.G.C. vigente), di seguito si formulano le seguenti osservazioni di merito e procedurali.

Osservazioni di merito

La Variante 14 del P.R.G.C. vigente presenta evidenti limiti e incongruenze, sia sotto il profilo del dimensionamento demografico, sia sotto l'aspetto morfologico.

La proposta tecnica della variante ipotizza una crescita di 4.200 abitanti entro il 2020, tuttavia la sua adozione è avvenuta senza giustificare, né in sede di Commissione Urbanistica né in quella di Consiglio Comunale, le ragioni dell'incremento di popolazione ipotizzato. Negli ultimi sei anni la popolazione residente è calata di 431 abitanti, 178 dei quali nel 2016 (anno durante il quale la Variante è stata "approntata"), mentre nei primi due mesi del 2017 il calo di popolazione ha già superato quota 90, tanto che ad oggi la popolazione residente è inferiore a quella di dicembre 2007. Alla luce di questi dati demografici qualsiasi stima del fabbisogno di suolo da destinare all'edificazione è da considerarsi pura fantasia.

La palesemente infondata ipotesi demografica e le altre inconsistenti motivazioni che hanno dato luogo al dimensionamento delle aree edificabili previsto dalla Variante 14 al Piano Regolatore nulla hanno a che fare con l'Urbanistica, strumento di gestione del territorio che persegue il bene comune.

Sotto il profilo naturalistico e paesaggistico si rilevano:

- La cementificazione di aree boschive che meriterebbero particolare tutela anche in relazione alla loro funzione di rigenerazione dell'aria che respiriamo e di tutela della fauna. Una scelta di questo tipo, figlia del nulla culturale o, nella migliore delle ipotesi, di un'impostazione culturale molto arretrata, non risponde all'esigenza primaria di intendere le risorse ambientali beni comuni da custodire con cura e consumare solo in mancanza di qualsiasi altra alternativa. Nel caso specifico viene autorizzato il consumo di risorse ambientali non rinnovabili per dare seguito ad un'ipotesi di incremento demografico priva di qualsiasi fondamento.

- La cancellazione di una porzione di paesaggio agrario piemontese su cui si trovano due antichi cascinali (cascina Nuova e cascina Minoia), i quali verranno circondati e per sempre decontestualizzati dalle nuove costruzioni, che costituisce uno sfregio gratuito all'identità del territorio. Il paesaggio agrario, bene culturale e ambientale, viene sacrificato all'edificazione di un lungo tentacolo che ricalca i confini catastali della proprietà richiedente, per cui il risultato che ne deriva nulla ha a che vedere con una città pensata in funzione dell'interesse comune. Il Governo italiano ha appena stanziato 500 milioni di euro per sostenere la riqualificazione delle periferie urbane mentre a Fossano si crea una periferia anonima, concepita solo in base a criteri urbanistici da self-service, magari politicamente pagante nell'immediato, ma destinata a creare diseconomie incancellabili ed irreversibili, tra cui quella gestionale, che graveranno sulle giovani generazioni di oggi e di domani. Si ritiene che la Conferenza di copianificazione e valutazione debba perlomeno richiedere/pretendere, per l'area edificabile oggetto di riprogettazione, una conformazione più regolare e meno protesa verso le aree agricole, invece di "assecondare" l'ipotesi comunale che rivede e riduce la conformazione residenziale quasi esclusivamente in base alle richieste dei privati di "retrocessione" da area residenziale ad area agricola, senza un benché minimo "disegno di pianificazione pubblica".

Si ritiene inoltre necessario l'adeguamento dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale ai 200 metri prevista dalla vigente normativa statale (art. 338 RDL 1265/1934 così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002) e regionale (comma 6 bis art. 27 della L.R. 56/1977 così come introdotto dall'art. 44 della L.R. 3/2013); detta fascia inedificabile di 200 metri potrà eventualmente essere ridotta a determinate condizioni e con specifico provvedimento del Consiglio Comunale previo parere dell'ASL di competenza.

Del tutto pertinente, ancorché l'area non sia oggetto di modifica con la presente proposta, è l'osservazione effettuata in sede di prima Conferenza di copianificazione e valutazione, con la quale l'ASL ha rilevato/evidenziato l'impossibilità alla eventuale espansione dell'esistente Cimitero, visto che sull'unico lato (a sud) su cui sarebbe possibile realizzare l'ampliamento, il vigente P.R.G.C. individua un'area per il trasferimento dell'ospedale (!!!).

Si rileva ancora il mantenimento di un'area residenziale a nord (due piccoli lotti inerenti due fabbricati esistenti) in piena area agricola, che sembrano essere un'anomalia/stranezza, anche perché, a vedere dalle immagini del satellite, in prossimità vi sarebbero varie altre abitazione/fabbricati (tra Via S. Lucia e Strada del Lucchetto) che non sembrerebbero aver nulla a che vedere con le attività agricole; forse tutti gli immobili che non hanno più nulla a che fare con l'attività agricola dovrebbero più congruamente essere

individuati come "edifici abitativi ubicati in zona impropria", senza individuazione/mantenimento di alcuna area residenziale "sparsa/spersa" in zona agricola.

In conclusione, relativamente alle questioni di merito, si ritiene che la proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 al P.R.G.C. vigente debba essere necessariamente adeguata e rivisitata, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative e delle sopraindicate considerazioni.

Osservazioni procedurali

La pubblicazione all'Albo Pretorio on-line della D.C.C. 20/12/2016 n. 96 è stata effettuata senza alcun allegato tecnico; tali allegati sono invece stati pubblicati sul sito istituzionale in "Servizio e gestione territorio" ed in "Amministrazione trasparente". In merito si rileva che la pubblicazione degli allegati non è avvenuta in conformità al Capo II del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale c.d. "CAD") ed al D.P.C.M. 22/2/2013 (Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, ... del CAD di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005), in quanto gli allegati tecnici sono dei semplici file in pdf senza alcuna firma. A norma di legge gli stessi avrebbero dovuto essere firmati digitalmente, sia dai "rappresentanti tecnici" del Comune (Segretario Generale e Dirigente del Dipartimento/Progettista/Responsabile del Procedimento) sia dal "rappresentante politico" (Sindaco); questo in quanto, in base alle vigenti e prima richiamate disposizioni normative, anche se un documento nasce analogico (cioè cartaceo), con la pubblicazione on-line deve essere trasformato in un documento informatico con firma digitale, al fine di garantirne ed attestare la conformità con l'originale, l'autenticità, la validità giuridica, l'inalterabilità, la preservazione del valore giuridico e probatorio e la conservazione nel tempo dei documenti pubblicati; in difetto della citata firma digitale vengono a mancare gli effetti della pubblicità on-line.

Quindi se è vero che la pubblicazione sul sito istituzionale degli allegati tecnici è stata effettuata in "formato di tipo aperto" (senza alcuna firma digitale) per facilitarne l'accessibilità, per contro è anche vero che gli allegati tecnici da pubblicarsi sui siti istituzionali ed all'Albo Pretorio on-line dovrebbero essere sottoscritti con firma digitale. Nel caso in oggetto la D.C.C. 96/2016 relativamente agli allegati ha invece semplicemente rimandato al sito istituzionale; conseguentemente in questo caso si sarebbe dovuta effettuare una pubblicazione degli allegati anche con "forma digitale".

A supporto di quanto indicato si richiama ed allega una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18/3/2016, nonché il vademecum sulle "modalità di pubblicazione dei documenti sull'Albo on-line" divulgato nel luglio 2011 dalla DigitPA (vedasi in merito i capitoli 3 e 4 pagg. da 7 a 11).

In conclusione, relativamente alle questioni procedurali, si ritiene che la mancanza delle firme digitali degli allegati tecnici abbia reso nulla e quindi non legale la pubblicità/pubblicizzazione della proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 al P.R.G.C. vigente.

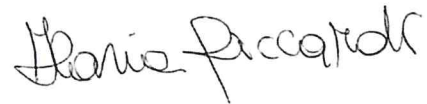
Infine in base alla L. 241/1990 e s.m.i., si richiede cortesemente ai soggetti in indirizzo di essere messi a conoscenza dei provvedimenti che verranno intrapresi/adottati.

Per comunicazioni ed eventuali chiarimenti si prega di contattare Ilaria Riccardi ai seguenti recapiti:
indirizzo di posta elettronica certificata: ilariariccardi@legalmail.it
cellulare: 3923577177

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Fossano, il 29 marzo 2017

Per il Movimento 5 Stelle Fossano
La capogruppo Ilaria Riccardi

A handwritten signature in black ink, reading 'Ilaria Riccardi'.

Allegati:

1. Nota del Dipartimento Funzione Pubblica - Presidenza Consiglio dei Ministri 18/3/2016;
2. Vademecum DigitPA luglio 2011 - Modalità di pubblicazione dei documenti sull'Albo on-line.



Comune di Fossano

Provincia di Cuneo

Dipartimento Tecnico, LL.PP., Urbanistica ed Ambiente

Servizio Gestione del Territorio

PROT. _____

Oggetto: Variante Strutturale n. 1 al P.R.G.C. vigente, adottata con D.C.C. 20/12/2016 n. 96.
Osservazioni alla proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 formulate dalla cons. Ilaria Riccardi per il Movimento 5 Stelle Fossano.
Valutazioni istruttorie.

Con riferimento alle osservazioni in epigrafe indicate si riportano di seguito elementi istruttori utili alla disamina delle stesse.

In ordine al corretto sviluppo del procedimento si rammenta la competenza specifica in relazione al riscontro delle osservazioni in capo alla conferenza di copianificazione e più ancora del Consiglio Comunale in sede di esame del progetto preliminare.

1

"La proposta tecnica della variante ipotizza una crescita di 4.200 abitanti entro il 2020, tuttavia la sua adozione è avvenuta senza giustificare, né in sede di Commissione Urbanistica né in quella di Consiglio Comunale, le ragioni dell'incremento di popolazione ipotizzato. Negli ultimi sei anni la popolazione residente è calata di 431 abitanti, 178 dei quali nel 2016 (anno durante il quale la Variante è stata "approntata"), mentre nei primi due mesi del 2017 il calo di popolazione ha già superato quota 90, tanto che ad oggi la popolazione residente è inferiore a quella di dicembre 2007. Alla luce di questi dati demografici qualsiasi stima del fabbisogno di suolo da destinare all'edificazione è da considerarsi pura fantasia."

L'osservazione non è pertinente.

La proiezione della possibile crescita prospettata è tratta da fonti attendibili e terze riferite all'ambito nazionale e più specificatamente all'area nord-ovest. In tale area è previsto un incremento di popolazione, ciò differentemente dalle proiezioni ad esempio per il sud Italia. E' evidente altresì la difficoltà a prevedere, su base statistica attendibile, la proiezione demografica su un territorio comunale laddove, oltre agli andamenti storici pregressi, occorre introdurre valutazioni previsionali di ordine socio-economico chiaramente di scala sovracomunale.

Ciò che si sottolinea con la presente proposta di Variante tuttavia non è atto a valutare l'incremento demografico, ma segnatamente a dimostrare il decremento abitativo concordemente con quanto segnalato dall'osservazione stessa, in relazione alle originarie previsioni di Piano Regolatore.

La presente ipotesi di variante infatti **NON** incrementa la popolazione insediabile, all'opposto la riduce e sottolinea come il decremento demografico generale rispetto alle previgenti previsioni determini e

motivi proprio la necessità di Varianti che prevedano la riclassificazione di aree edificabili in aree agricole in ragione di una minore crescita della popolazione.

Si riporta infatti testualmente:

"La Variante generale del Piano Regolatore ha visto i suoi esordi negli anni 2002 - 2003, periodo nel quale sono state condotte le analisi specifiche sul territorio sia in termini demografici che economico-valutativi volti alla strutturazione di un Piano Regolatore che potesse rispondere alle esigenze previsionali in allora stimate. L'inversione di tendenza sopra citata ha quindi comportato la sopravvenuta necessità di riclassificare - per dati oggettivi sopravvenuti - prima ancora che su richiesta di alcuni proprietari delle diverse aree. Tale arresto di crescita è inoltre intimamente legata alla situazione economica di rilievo strutturale, che di seguito si va meglio ad analizzare come sistema "causa-effetto".

L'analisi demografica sopra richiamata di cui peraltro non viene contestata la forma ma verosimilmente la fonte di provenienza, quindi, non ha la finalità di stimare il **"fabbisogno di suolo da destinare all'edificazione"**, ma, al contrario, incrementare l'apparato motivazionale volto a giustificare la riduzione delle aree residenziali previste dalla variante rispetto alla situazione vigente legittimata ed efficace e a motivare il fabbisogno di suolo da destinare alla **NON** edificazione.

Tuttavia, in sede di redazione di progetto preliminare di Variante sarà possibile riscrivere più chiaramente il concetto che l'osservazione invoca ed il progetto di variante conferma.

2

"La palesemente infondata ipotesi demografica e le altre inconsistenti motivazioni che hanno dato luogo al dimensionamento delle aree edificabili previsto dalla Variante 14 al Piano Regolatore nulla hanno a che fare con l'Urbanistica, strumento di gestione del territorio che persegue il bene comune."

L'osservazione presenta evidenti errori concettuali.

La presente ipotesi di Variante **non dà luogo ad alcuna nuova "area edificabile"**, pertanto è palesemente erroneo il passaggio relativo al **"dimensionamento delle aree edificabili previsto dalla Variante 14"**, ma al contrario semplicemente sottrae potenzialità edificatoria e la correlata capacità insediativa residenziale.

Sulla **"palesemente infondata ipotesi demografica"** si rimanda al punto precedente, su **"le altre inconsistenti motivazioni"** si ritiene opinabile il giudizio ed in ogni caso si rammenta quanto segue (tratto da <http://www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com/print/ABBuZSW/0>):

Sulle varianti la scelta dell'amministrazione è libera

L'onere di motivazione gravante sull'Amministrazione in sede di adozione di uno strumento urbanistico, salvo i casi in cui le scelte effettuate incidano su zone territorialmente circoscritte ledendo legittime aspettative, è di carattere generale.

La programmazione urbanistica è caratterizzata da un altissimo grado di discrezionalità, da attuarsi al fine di assicurare la prospettiva di un ordinato e funzionale assetto del territorio comunale e in tale ottica le scelte pianificatorie devono pur sempre garantire un'imparziale ponderazione degli interessi (Consiglio di Stato, sezione 4, sentenza 26 febbraio 2015, n. 962).

È a carico della Pubblica amministrazione procedente, invero, lo svolgimento di un'adeguata valutazione circa l'astratto miglioramento della situazione urbanistica generale e se lo stesso si ponga in contrasto con rilevanti sacrifici di interessi, anche privati.

Esso risulta soddisfatto con l'indicazione dei profili generali e dei criteri che sorreggono le scelte predette, senza necessità di una motivazione puntuale e mirata così come, nell'ambito del procedimento volto all'adozione dello strumento urbanistico, non occorre controdedurre singolarmente e puntualmente a ciascuna osservazione e opposizione.

A tale conclusione si giunge sulla base delle citate premesse secondo cui la volontà dall'Amministrazione in sede di variante è espressione dell'ampia discrezionalità tecnica di cui essa dispone in materia, con conseguente dequotazione dell'obbligo di motivare.

Conseguentemente, tale scelta è sottratta al sindacato di legittimità, non potendo il Giudice amministrativo interferire con le decisioni riservate all'Amministrazione, se non nei limiti della verifica della loro manifesta irragionevolezza o arbitrarietà, dovendo comunque l'Amministrazione ispirarsi a criteri di ponderazione tra gli interessi pubblici e privati e di coerenza delle scelte pianificatorie con la funzione propria della programmazione urbanistica.

Sono sindacabili, di conseguenza, solo le valutazioni della Pubblica amministrazione sotto il profilo della logicità, ragionevolezza e adeguatezza dell'istruttoria, senza poter tuttavia procedere ad alcuna autonoma verifica del merito della scelta pianificatoria operata, ciò rappresentando un'inammissibile invasione della sfera propria della Pubblica amministrazione.

Il controllo del giudice amministrativo sulle valutazioni discrezionali, dunque, non può essere mai sostitutivo; il sindacato sulla motivazione deve essere rigorosamente mantenuto sul piano della verifica della non erroneità della valutazione degli elementi di fatto e non può avvalersi di criteri che portino a evidenziare la mera non condivisione della valutazione stessa.

Nello specifico, la variante di un piano regolatore generale, che conferisce nuova destinazione ad aree che risultavano già urbanisticamente classificate, necessita di apposita motivazione solo nel caso in cui queste classificazioni siano assistite da specifiche aspettative in capo ai rispettivi titolari, cioè da individuate situazioni giuridiche concrete.

In tale ultima fattispecie si richiama il complesso iter procedurale che ha preceduto tale ipotesi di variante e ha visto il pieno coinvolgimento dei titolari delle aree interessate che peraltro non vantano comunque situazioni giuridiche concrete.

Sulle competenze dell'Urbanistica si conferma che essa è "strumento di gestione del territorio" che si concretizza nell'adozione di varianti agli strumenti di pianificazione "che perseguono il bene comune".

Su quest'ultimo aspetto, si ritiene di aver debitamente supportato all'interno della Relazione illustrativa della ipotesi preliminare, le motivazioni che "perseguono il bene comune" che di seguito si rammentano e sintetizzano:

- 1) la riduzione del consumo di suolo;**
- 2) il riequilibrio delle previsioni insediative sovrastimate all'epoca di impianto del P.R.G.C. vigente;**
- 3) il correlare le aree edificabili ad interventi che possano essere espletati nel breve periodo al fine di garantire un maggior dinamismo economico.**

3

"Sotto il profilo naturalistico e paesaggistico si rilevano:

- La cementificazione di aree boschive che meriterebbero particolare tutela anche in relazione alla loro funzione di rigenerazione dell'aria che respiriamo e di tutela della fauna. Una scelta di questo tipo, figlia del nulla culturale o, nella migliore delle ipotesi, di un'impostazione culturale molto arretrata, non risponde all'esigenza primaria di intendere le risorse ambientali beni comuni da custodire con cura e consumare solo in mancanza di qualsiasi altra alternativa. Nel caso specifico viene autorizzato il consumo di risorse ambientali non rinnovabili per dare seguito ad un'ipotesi di incremento demografico priva di qualsiasi fondamento."

L'osservazione rileva un'evidente erronea interpretazione dei contenuti della Variante in oggetto.

Lo specifico oggetto della variante non *"autorizza il consumo di risorse ambientali"*, ma le annulla o quasi poichè ripristina una situazione agricola (in merito si rimanda agli elaborati relativi alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica) che dal punto di vista paesaggistico ambientale ingenera meno criticità.

Inoltre si ribadisce che la Variante in oggetto non da seguito *"ad un'ipotesi di incremento demografico"*, ma da seguito ad una certezza di decremento demografico.

Non occorre effettuare fraintendimenti rispetto al permanere di aree edificabili previgenti che anzi – con l'occasione – limitatamente all'originario compendio indicato come *"Ambito progetto dell'espansione urbana perequata - Espansione nord del centro capoluogo - Comparto nord"* sono state riorganizzate e coordinate con i contenuti della variante, peraltro con l'introduzione di un *"vincolo temporale"* precedentemente inesistente. In senso lato e con riferimento all'intero Piano Regolatore – laddove si intenda fare riferimento *"al consumo di risorse ambientali"* con riferimento alle citate aree edificabili oggetto di coordinamento, occorre sottolineare che esse sono solo parte di tutte quelle previste ancora dal P.R.G.C. di cui non si è ritenuto porre discussione l'esistenza.

4

La cancellazione di una porzione di paesaggio agrario piemontese su cui si trovano due antichi cascinali (cascina Nuova e cascina Minoia), i quali verranno circondati e per sempre decontestualizzati dalle nuove costruzioni, che costituisce uno sfregio gratuito all'identità del territorio. Il paesaggio agrario, bene culturale e ambientale, viene sacrificato all'edificazione di un lungo tentacolo che ricalca i confini catastali della proprietà richiedente, per cui il risultato che ne deriva nulla ha a che vedere con una città pensata in funzione dell'interesse comune. Il Governo italiano ha appena stanziato 500 milioni di euro per sostenere la riqualificazione delle periferie urbane mentre a Fossano si crea una periferia anonima, concepita solo in base a criteri urbanistici da self-service, magari politicamente pagante nell'immediato, ma destinata a creare diseconomie incancellabili ed irrecuperabili, tra cui quella gestionale, che graveranno sulle giovani generazioni di oggi e di domani. Si ritiene che la Conferenza di copianificazione e valutazione debba perlomeno richiedere/pretendere, per l'area edificabile oggetto di riprogettazione, una conformazione più regolare e meno protesa verso le aree agricole, invece di "assecondare" l'ipotesi comunale che rivede e riduce la conformazione residenziale quasi esclusivamente in base alle richieste dei privati di "retrocessione" da area residenziale ad area agricola, senza un benché minimo "disegno di pianificazione pubblica".

L'area di cui viene mantenuta l'edificabilità (Comparto est) non è oggetto di variante, ma semplicemente quota immutata della vigente pianificazione urbanistica e pertanto l'osservazione non risulta pertinente per la quota di ipotizzata *"cancellazione di porzione di paesaggio agrario in relazione agli antichi cascinali"* poichè risulta inalterata l'attuale previsione di P.R.G.C.

Sulla conformazione planimetrica di tale Comparto di cui è rimasta immutata la destinazione urbanistica nell'ipotesi progettuale presentata non risulta che la stessa sia *"protesa verso le aree agricole"*, ma al contrario è stata concepita e sviluppata lungo una direttrice viaria, previsione peraltro risalente addirittura al Piano Regolatore Baldini 1 (approvato il 10.03.1987) di congiungimento tra il centro e il nucleo Belmonte, di cui ne definisce un raccordo concettuale e infrastrutturale.

Inoltre la perimetrazione è un concetto virtuale che ne definisce l'edificabilità, ma in quanto area soggetta a Strumento Urbanistico Esecutivo la specifica distribuzione dei volumi è vagliata dettagliatamente in questo secondo momento, che ne valuterà altresì i caratteri tipologici che dovranno armonizzare con il contesto.

Inoltre il Comparto è posto in piena aderenza ad un'area già fortemente edificata e oggetto di riqualificazione urbana che non può certamente considerarsi "*sfregio gratuito all'identità di un territorio*".

In merito alla frase "*ricalca i confini di proprietà dei richiedenti*", si replica che il mantenimento di una quota dell'originario Comparto si limita a preservare - così come già realizzato con precedenti stralci (vedasi il Comparto sud) - la vigente e pienamente efficace potenzialità edificatoria a foggia di quanto possibilità di poterne dare effettiva attuazione, che si ha esclusivamente con la sottoscrizione dello S.U.E. dall'intera proprietà del Comparto. Se venissero mantenute proprietà terze che hanno espresso palesemente l'intenzione di non procedere, l'area non vedrebbe sviluppi e dovrebbe essere eliminata totalmente.

5

Si ritiene inoltre necessario l'adeguamento dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale ai 200 metri prevista dalla vigente normativa statale (art. 338 RDL 1265/1934 così come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002) e regionale (comma 6 bis art. 27 della L.R. 56/1977 così come introdotto dall'art. 44 della L.R. 3/2013); detta fascia inedificabile di 200 metri potrà eventualmente essere ridotta a determinate condizioni e con specifico provvedimento del Consiglio Comunale previo parere dell'ASL di competenza.

L'osservazione non rileva ai fini della presente Variante.

Tuttavia in merito all'introduzione delle nuove fasce cimiteriali di cui all'art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i., si riferisce quanto segue:

- Il comma 4 dell'art. 89 della L.R. 3/2013 recita:
"Fino all'adeguamento dei PRG alle nuove definizioni delle fasce di rispetto di cui all' articolo 27 della l.r. 56/1977, come modificato dalla presente legge, sono fatte salve le perimetrazioni, le fasce, le previsioni urbanistiche e le relative disposizioni contenute nei PRG vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge."
con ciò rendendo di fatto ancora in vigore le fasce di rispetto cimiteriali del vigente P.R.G.C.
- la variante, ancorchè tratti aree lambite minimamente dalle fasce di rispetto cimiteriale, è del tutto influente rispetto agli obiettivi insiti nelle suddette fasce ed anzi risulta migliorativa, in quanto viene eliminata la previsione edificabile dall'ambito coinvolto. Non pare pertanto pertinente, anche in considerazione della rilevanza non "*generale*" della variante, disporre l'adeguamento di cui al citato comma 4 dell'art. 89 della L.R. 3/2013;
- all'interno della delimitazione delle fasce, peraltro già in presenza di una riduzione di detta fascia, ricade altresì uno strumento urbanistico esecutivo, il P.E.C. n. 41, concernente la realizzazione di strutture ospedaliere pubbliche e private e di un complesso residenziale, approvato con D.C.C. n. 134 del 22.11.2004 e stipula convenzione in data 30.10.2007, pertanto ancora nei termini convenzionali. Si rammentano le eventuali ripercussioni di natura civilistica ed indennitaria in caso di modifica dei rapporti contrattuali ivi stipulati, comprensivi anche dell'edificabilità coerente con la vigente fascia cimiteriale.

Tuttavia sarà presa in considerazione in occasione di ricognizione generale delle fasce di rispetto cimiteriale sia urbano che frazionale.

6

Del tutto pertinente, ancorché l'area non sia oggetto di modifica con la presente proposta, è l'osservazione effettuata in sede di prima Conferenza di copianificazione e valutazione, con la quale l'ASL ha rilevato/evidenziato l'impossibilità alla eventuale espansione dell'esistente Cimitero, visto che sull'unico lato (a sud) su cui sarebbe possibile realizzare l'ampliamento, il vigente P.R.G.C. individua un'area per il trasferimento dell'ospedale (!!!).

Ribadendo l'estraneità dell'osservazione alla presente Variante, si fa nuovamente presente che sull'area a servizi sanitari è attualmente efficace uno Strumento Urbanistico Esecutivo ed è pertanto in possesso di un legittimo affidamento la cui lesione è passibile di indennizzo.

7

Si rileva ancora il mantenimento di un'area residenziale a nord (due piccoli lotti inerenti due fabbricati esistenti) in piena area agricola, che sembrano essere un'anomalia/stranezza, anche perché, a vedere dalle immagini del satellite, in prossimità vi sarebbero varie altre abitazione/fabbricati (tra Via S. Lucia e Strada del Lucchetto) che non sembrerebbero aver nulla a che vedere con le attività agricole; forse tutti gli immobili che non hanno più nulla a che fare con l'attività agricola dovrebbero più congruamente essere individuati come "edifici abitativi ubicati in zona impropria", senza individuazione/mantenimento di alcuna area residenziale "sparsa/sperduta" in zona agricola.

In ossequio ad un principio di economia del procedimento amministrativo e nell'ottica della semplificazione non si è ritenuto - nella vigente fase progettuale - di introdurre una nuova specifica identificazione urbanistica. Ci si rimette alla valutazione della Conferenza di Copianificazione sull'opportunità di effettuare tale previsione.

Sarà comunque potenzialmente possibile accogliere tale istanza, in occasione della progettazione preliminare.

8

In conclusione, relativamente alle questioni di merito, si ritiene che la proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante n. 14 al P.R.G.C. vigente debba essere necessariamente adeguata e rivisitata, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative e delle sopraindicate considerazioni.

Le osservazioni che, in relazione a quanto sopra riscontrato, risultano essere effettivamente afferenti la presente Variante, non incidono sulla "proposta tecnica del progetto", ma potranno eventualmente confluire nel progetto preliminare di Variante. Si legge infatti, al comma 7 dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.: "Il soggetto proponente, avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi dalla conferenza di copianificazione e valutazione, predispone il progetto preliminare del piano che è adottato dal Consiglio Comunale."

9

Osservazioni procedurali

In merito alle osservazioni procedurali inerenti l'adozione della proposta tecnica di progetto preliminare della Variante n. 14 assunta con Deliberazione di Consiglio comunale n. 96 in data 20.12.2016 si osserva quanto segue:

- è generalmente riconosciuta la facoltà per le Amministrazioni pubbliche di definire forme di pubblicazione degli allegati tecnici alternative a quelle della pubblicazione sull'albo pretorio online qualora sussistano ragioni giustificative di natura tecnica;
- nel caso di specie la Deliberazione in esame è stata regolarmente pubblicata tramite albo pretorio online con l'utilizzo della firma digitale mentre gli allegati tecnici, per ragioni collegate alle imponenti dimensioni dei file, sono stati resi visionabili nelle apposite sezioni esterne di "Amministrazione trasparente" e "Servizio gestione del territorio" in formato pdf;
- la Deliberazione in oggetto ha specificato in modo chiaro che gli allegati in questione erano depositati agli atti d'ufficio del Dipartimento tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente-Servizio gestione del territorio (punto n. 3);
- la Deliberazione in esame ha reso, quindi, disponibili ai soggetti interessati le informazioni per accedere al documento in formato digitale.

Alla luce di quanto indicato si ritengono, conseguentemente, prive di fondamento le osservazioni procedurali esaminate circa la nullità della pubblicizzazione della Deliberazione in oggetto.

Attenendo l'osservazione - per ciò che attiene il riscontro identificato con il numero 9 - aspetti giuridici di natura procedimentale, il presente documento viene firmato dal Segretario Generale ai fini e per gli effetti dell'articolo 97 comma 2 del D.Lgs.267/2000 s.m.i. espressamente per quel che riguarda tali specifici aspetti.

Il Dirigente
Arch.Alessandro MOLA



Il Segretario Generale
Dott. Massimo Nardi





Città di Fossano

Provincia di Cuneo
Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici/Urbanistica/Ambiente
Servizio Ecologia e Tutela Ambientale

Fossano, lì 17/05/2017

Oggetto: Verbale della riunione dell'Organo Tecnico Comunale. Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 - Variante Strutturale 1 ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R. 56/77 e smi. Riqualificazione dell'area denominata "Ambiti del progetto dell'espansione perequata - Scheda progetto Espansione Nord del Capoluogo. Proponente Comune di Fossano.

In data 17/05/2017 alle ore 9,30 in una sala del Comune di Fossano sita in via Roma 91, Fossano, si è riunito l'Organo Tecnico Comunale convocato per l'esame della pratica in oggetto evidenziata.

Sono presenti alla riunione i seguenti:

- l'arch. Andrea Cavaliere, Presidente dell'Organo Tecnico Comunale;
- il dott. Flavio Bauducco membro dell'Organo Tecnico Comunale con funzione di Segretario e Responsabile del Procedimento di Verifica.
- l'arch. Sergio Barra, membro dell'Organo Tecnico Comunale.

L'Organo Tecnico Comunale prende atto che il procedimento in questione è di tipo integrato secondo la procedura prevista alla tabella "h" della D.G.R. 29/02/2016 n. 25-2977. La prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione si è svolta in data 09/03/2017 fissando così il termine del 07/06/2017 per la formalizzazione del prescritto provvedimento in merito all'assoggettabilità a VAS della Variante. Prende inoltre atto che in data 27/04/2017 si è svolta seconda seduta della prima Conferenza di Pianificazione.

Esaminata la documentazione tecnica di corredo alla variante, ed in particolare l'elaborato di Verifica di Assoggettabilità, l'Organo Tecnico prende poi visione dei verbali delle due sedute della prima Conferenza di Copianificazione che contengono i pareri espressi dagli Enti partecipanti.

L'esame dei verbali e dei relativi allegati evidenzia un generale consenso da parte degli Enti intervenuti in conferenza, unanimi nel ritenere la variante proposta non assoggettabile alla procedura di VAS, esprimendo nel dettaglio una serie di considerazioni generali che, con le precisazioni di cui in seguito si darà conto, si intendono condivise dall'Organo Tecnico.

Dopo ampia discussione, viene quindi elaborato ed approvato il seguente parere:

L'Organo Tecnico, esaminati i verbali delle sedute della prima Conferenza di Copianificazione nonché le relative osservazioni e contributi pervenuti, ritiene la variante in esame migliorativa

sotto il profilo ambientale rispetto alla pianificazione vigente in quanto induce una sensibile diminuzione dei fattori di pressione sul territorio e non rileva elementi di criticità tali da richiedere che sia assoggettata a procedura di VAS.

Rimanda, in linea generale a quanto osservato e prescritto dagli Enti intervenuti in Conferenza e, a tal proposito, concordando con quanto osservato da Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio (Osservazioni e contributi relativi alla proposta tecnica di progetto preliminare, prot. 9948 del 27/04/2017 allegato al verbale della seconda seduta della Conferenza nonché direttamente nel corso della seduta) sulla possibilità di rinviare a successiva variante l'ampliamento della fascia cimiteriale, ritiene non doversi dare corso sin d'ora a tale modifica come invece sembra desumersi dal parere della Provincia di Cuneo (Osservazioni e contributi... prot. n. 31983 del 20/04/2017 allegato al verbale della seconda seduta della Conferenza).

Considerato, tuttavia, che:

- il disegno della retrocessione è tale da preservare l'esistenza di un cuneo territoriale compreso tra la strada Belmonte e il Rio San Giacomo che conserva potenzialità edificatoria;

- i futuri ed eventuali progetti attuativi ad esso inerenti non verranno esaminati in sede di Organo Tecnico in quanto le specifiche schede del comparto fanno parte della documentazione relativa alla presente procedura;

ritiene opportuno fornire un contributo utile all'approfondimento progettuale urbanistico di tale comparto.

A tal riguardo, onde evitare effetti di periurbanizzazione arteriale lungo l'asse di strada Belmonte, suggerisce di concentrare l'edificazione nella porzione più meridionale del comparto, in continuità con l'esistente, preservando a verde la porzione settentrionale, a nord dell'insediamento "Cascina Minoia".

Il contesto paesaggistico ambientale e le caratteristiche dell'edificato esistente suggeriscono inoltre una revisione delle altezze consentite per le nuove edificazioni limitandolo al massimo a tre piani fuori terra in coerenza con un razionale disegno urbanistico.

All'unanimità, pertanto, visti gli esiti della discussione nonché i verbali delle due sedute della prima Conferenza di Copianificazione, l'Organo Tecnico Comunale delibera:

1) di proporre all'Amministrazione Procedente di non doversi procedere alla Valutazione Ambientale Strategica del progetto **Variante al Piano Regolatore Generale n. 14 - Variante Strutturale 1 ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R. 56/77 e smi. Riqualificazione dell'area denominata "Ambiti del progetto dell'espansione perequata - Scheda progetto Espansione Nord del Capoluogo** alle condizioni e raccomandazioni evidenziate dagli Enti partecipanti alla Conferenza, i cui verbali si allegheranno al provvedimento, nonché alle condizioni e raccomandazioni evidenziate direttamente dall'Organo Tecnico Comunale come illustrate nel presente verbale;

2) di incaricare il Responsabile del Procedimento della redazione del documento conclusivo da sottoporre all'Amministrazione in cui, dato atto del presente verbale, si rileverà che:

- la proposta in esame consiste nella rinuncia all'attuazione di una rilevante previsione di edificazione con contestuale importante riduzione della previsione di carico insediativo ed è pertanto da considerarsi migliorativa rispetto alla pianificazione attualmente vigente in relazione alle pressioni indotte sul territorio;
- la variante al piano va nel senso della riduzione degli impatti prevedibili sull'ambiente fisico e prevede risparmio di suolo ridimensionando lo strumento urbanistico vigente;
- il piano non determina interferenze di rilievo con aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, regionale e locale e non evidenzia l'insorgere di pregiudizi diretti o indiretti su aree con particolari caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale locale;
- i soggetti interessati ai fini ambientali che hanno espresso parere nel corso della procedura sono concordi nell'esclusione del piano dalla fase di Valutazione;

Il documento conclusivo dovrà contenere quali parti integranti e sostanziali i verbali delle sedute della prima Conferenza di Copianificazione nonché riprodurre testualmente le osservazioni elaborate dall'Organo Tecnico Comunale.

Alle ore 11,30 la seduta prosegue con l'esame di altro punto all'ordine del giorno.

GLI INTERVENUTI

Il Presidente O.T.

(Arch. Andrea Cavaliere)



Il Responsabile del Procedimento O.T.

(dott. Flavio Bauducco)





Il membro dell' O.T.

(arch. Sergio Barra)



